

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 51**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA
NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ)**

(Esercizi 2006 e 2007)

Trasmessa alla Presidenza il 3 dicembre 2008

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei Conti n. 91/2008 del 25 novembre 2008.	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVI.MEZ.) per gli esercizi dal 2006 al 2007.	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2006:

Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	49
Relazione del Collegio dei revisori.	»	101
Bilancio consuntivo	»	105

Esercizio 2007:

Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	127
Relazione del Collegio dei revisori.	»	191
Bilancio consuntivo	»	195

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 91/2008**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 25 novembre 2008;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo agli esercizi finanziari 2006 e 2007, nonché l'annessa relazione del Consiglio di Amministrazione, trasmesso alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Referendario dottor Stefano Castiglione e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2006 e 2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per gli esercizi 2006 e 2007 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Stefano Castiglione

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVI.MEZ.) PER GLI ESERCIZI 2006-2007

SOMMARIO

PREMESSA. - 1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento. - 2. Gli organi. - 3. Le risorse umane. - 4. L'attività istituzionale. - 5. I risultati contabili della gestione. - 6. La società a responsabilità limitata SIMEZ (Società Immobiliare Mezzogiorno). - 7. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per gli esercizi 2006 e 2007.

La SVIMEZ è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della predetta legge n. 259/1958, con DPR in data 18 ottobre 1974 ¹.

L'istituzione e l'evoluzione del relativo ordinamento sono stati oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio.

In questa sede, si aggiungono altre notazioni in ordine ai più significativi profili gestori ed ordinamentali e si dà notizia dei fatti salienti intervenuti sino a data corrente.

¹ Per un'analisi della gestione SVIMEZ riguardante l'esercizio 2005 vedasi, da ultimo, la determinazione n. 84 in data 14 novembre 2006 in Atti Parlamentari, XV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n.57.

1. – Il quadro normativo e programmatico di riferimento

La SVIMEZ - Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno - costituita in Roma il 2 dicembre 1946 su iniziativa di Enti pubblici e società private, ha per statuto lo scopo di promuovere, nello spirito di una efficiente solidarietà nazionale e con una visione unitaria, lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere intesi a creare e a sviluppare le attività industriali più rispondenti alle esigenze accertate.

L'attività della SVIMEZ si sviluppa su due linee fondamentali. La prima è costituita dall'analisi sistematica e articolata della struttura e dell'evoluzione dell'economia del Mezzogiorno e dello stato di attuazione delle politiche di sviluppo.

La seconda linea di attività è costituita dalla realizzazione di iniziative di ricerca sui vari aspetti del problema meridionale, finalizzate sia ad esigenze conoscitive ed analitiche sia alla definizione di elementi e criteri utili ai fini dell'orientamento degli interventi di politica economica regionale e nazionale.

Per il conseguimento di detto scopo sociale l'Associazione promuove iniziative idonee a garantire la costante collaborazione con gli organi dello Stato e con le Regioni Meridionali. Al riguardo, è da ricordare l'apporto dato dalla SVIMEZ nello svolgimento di indagini, ricerche e rilevazioni a richiesta del Parlamento, del Governo e di vari organismi internazionali per la predisposizione dei documenti programmatici e la valutazione dello stato di attuazione e degli effetti dei provvedimenti di politica economica nelle aree depresse del Meridione.

Il suo ordinamento è essenzialmente disciplinato dallo statuto vigente, nonché – in conseguenza del carattere di Associazione privata non riconosciuta – dagli artt. 36 e ss. del Codice civile.

In sintesi i tratti salienti dell'ordinamento sono:

- l'assenza di scopi di lucro;
- la gratuità delle cariche sociali (ad eccezione del Direttore e dei membri del Collegio dei Revisori dei conti);
- l'esistenza di un termine di durata dell'Associazione (prorogato al 31 dicembre 2050: art. 3 dello statuto);
- la mancata previsione dell'assoggettamento alla vigilanza ministeriale.

Dell'Associazione possono far parte Amministrazioni pubbliche, Aziende ed Istituti statali, Regioni, Province, Comuni e loro consorzi, enti, società, associazioni ed

imprese individuali. Le Regioni meridionali sono ammesse di diritto (per il solo fatto della richiesta), mentre le richieste degli altri soggetti sono sottoposte all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione.

Va infine segnalato, che la questione del riconoscimento della personalità giuridica dell'Associazione – che ha finalità di interesse pubblico – è stata posta in evidenza dallo stesso Presidente nel Consiglio d'Amministrazione del 5 febbraio 2008, in vista della data di cessazione della SVIMEZ fissata dallo Statuto al 31 dicembre 2009; il dibattito, avviato e non ancora concluso, riguarda in particolare le eventuali modifiche statutarie, l'adeguamento delle quote associative ed il ruolo più penetrante di alcuni Soci sostenitori di carattere istituzionale quali ad esempio le Regioni. In vista della scadenza del 2009 il CdA ha anticipato la deliberazione sulla durata statutaria dell'attività dell'Associazione; l'Assemblea straordinaria degli associati, convocata il 6 maggio 2008, ha deliberato la proroga al 2050 del termine di scadenza ritenendo che i problemi strutturali del Mezzogiorno richiedano un sistematico e durevole impegno del Paese.

I temi sollevati implicano certamente una riflessione più ampia sul contenuto dell'impegno meridionalista della SVIMEZ all'interno di un quadro istituzionale ed economico profondamente mutato. Va tenuto presente però, che la SVIMEZ, assicura la sua funzione di stimolo e supporto ai poteri legislativi ed esecutivi collaborando utilmente con le Amministrazioni centrali e con quelle locali.

2. - Gli organi

A norma di statuto (art. 5) sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea degli associati;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Direttore;
- Il Collegio dei Revisori dei conti.

Nella tabella che segue sono esposti i compensi erogati nel periodo 2006-2007 al Direttore e ai tre Revisori dei conti:

	2006	2007
Direttore *	107.496	110.606
Collegio revisori dei conti	13.944	13.944

*l'importo è riportato dall'ente tra le spese per il personale.

Si richiamano brevemente gli eventi di maggior rilievo che hanno interessato gli organi statutari nel periodo in esame. Il Consiglio di Amministrazione, nominato per il triennio 2004-2006 dall'Assemblea ordinaria degli associati del 16.6.2004, per l'esercizio 2006 risultava regolarmente composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da 15 consiglieri di nomina assembleare, oltre a 7 Consiglieri designati dagli associati "sostenitori". Anche i componenti effettivi e quelli supplenti del Collegio dei revisori dei conti erano stati riconfermati per un triennio sempre nella seduta del 16.6.2004.

A seguito del venir meno per decesso del Presidente e di un Consigliere, il Consiglio ha provveduto ad effettuare le cooptazioni sostitutive (art. 11 c. 3 dello Statuto). Inoltre, il Consiglio, nella riunione del 1° febbraio 2006 ha deliberato la cooptazione di quattro nuovi consiglieri, accogliendo la proposta avanzata dal Presidente sull'opportunità dell'ampliamento della composizione del Consiglio nei limiti sanciti dal 1° comma dell'art. 11 dello Statuto.

Con verbale del 5 aprile 2007 l'Assemblea ordinaria degli associati ha proceduto all'elezione per il triennio 2007 – 2009 del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori, riconfermando sia il precedente Consiglio sia i componenti del Collegio dei Revisori; inoltre ha determinato il numero di 18 componenti del Consiglio di Amministrazione con la facoltà di cooptare fino a 2 nuovi Consiglieri entro il numero

massimo di 20 previsto dallo Statuto. Infine, nella riunione dell'8 maggio 2007 il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato, a norma dell'art. 12 dello Statuto di nominare il Presidente, confermando nella carica il precedente, e due vice presidenti.

Allo scopo di procedere all'ingresso di alcuni studiosi rappresentativi della cultura economica, storica e sociologica del Mezzogiorno, la SVIMEZ, all'inizio del 2006 ha effettuato anche un significativo ampliamento del Comitato scientifico della pubblicazione trimestrale della SVIMEZ ("Rivista economica del Mezzogiorno"). Inoltre sempre nell'esercizio in esame si è costituito un Comitato scientifico chiamato a sovrintendere all'iniziativa per ricordare i sessant'anni dalla nascita della SVIMEZ.

Il Consiglio di Amministrazione (riunione del 15 marzo 2007) ha deliberato il conferimento all'attuale Presidente di una generale procura ad assumere determinazioni in materia di investimenti, disinvestimenti e in ogni altro genere di operazioni con le Banche e gli Istituti finanziari di cui la SVIMEZ si avvale.

Nel periodo esaminato l'organo di Amministrazione ha dimostrato la volontà di recuperare il ruolo centrale di indirizzo e programmazione degli scopi sociali definito nello Statuto (art. 15 comma 1) e dalla lettura dei verbali emerge l'orientamento unanime di convocare con maggiore frequenza il Consiglio per discutere una strategia di rilancio dell'azione della SVIMEZ come interlocutore del Governo e del Parlamento nel dibattito di politica economica.

Le riunioni ufficiali del Consiglio (4 sia nell'esercizio 2006 che nell'esercizio 2007) sono state affiancate da numerose riunioni informali e da gruppi di lavoro istituiti dall'organo consiliare per monitorare importanti settori di attività, come quello che studia le problematiche relative all'attuazione del Titolo V della Costituzione e valuta gli effetti del federalismo fiscale. A tale proposito il Consiglio ha riconosciuto l'esigenza di fornire la massima diffusione possibile allo studio sul "federalismo", non solo nel mondo scientifico ed accademico, ma anche nel dibattito politico (verbale del Consiglio d'Amministrazione del 4 dicembre 2007).

Il rinnovato metodo di lavoro, sicuramente più adeguato alla struttura dell'Associazione, è da ritenersi che possa contribuire a rendere più incisivo il ruolo del Consiglio d'Amministrazione non solo in ordine alla crescente centralità delle tesi della SVIMEZ nel dibattito sul Mezzogiorno, ma anche nell'opera di risanamento che la instabile situazione finanziaria ormai impone. Al fine di garantire la correttezza dell'attività gestoria e il più efficace impiego del denaro pubblico sarebbe opportuno, in aggiunta al potenziamento dell'attività d'indirizzo e controllo del Consiglio d'Amministrazione - come prevista dallo Statuto - attraverso più efficaci moduli

operativi, anche un maggior confronto e coordinamento con l'Assemblea degli Associati.

La struttura organizzativa dell'Associazione potrà ricavare poi maggiore efficienza e funzionalità anche a seguito di una chiara ricognizione delle funzioni del Consiglio d'Amministrazione e della distinzione dei ruoli di indirizzo da quelli di gestione.

Il controllo interno sulla gestione dell'Associazione è svolto dal Collegio dei revisori dei conti attraverso l'esecuzione di verifiche periodiche (complessivamente sei nel corso dell'esercizio 2006 ed otto nel 2007), gli incontri con il Direttore e gli interventi alle riunioni del Consiglio.

In considerazione del perdurante mancato assoggettamento della SVIMEZ a vigilanza ministeriale, la funzione svolta dall'organo di revisione assume particolare rilevanza.

Quanto all'Assemblea degli Associati, riunitasi una sola volta sia nel corso del 2006 che nel corso del 2007,² l'esigenza di aumentare il numero degli associati è stata affrontata, nella seduta del 15 marzo 2007, dal Consiglio di Amministrazione che ha conferito l'incarico a quattro Consiglieri di prendere iniziative finalizzate ad incrementare il numero dei soci ed aumentare l'importo delle quote associative SVIMEZ sostanzialmente fermo dal 1989.

Negli esercizi in esame, comunque, già si intravede una positiva inversione di tendenza: le quote associative sono risultate al 31 dicembre 2006 ed anche al 31 dicembre 2007 pari a complessivi 132.050 euro con un aumento di 25.600 euro rispetto al 2005 (+24%), a seguito dell'adesione di quattro nuovi associati: due soci sostenitori (l'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli e la Regione Calabria) e due soci ordinari (Comune di Ischia e Confindustria Sicilia).

Dal prospetto che segue si evince l'andamento, nell'ultimo biennio, del numero degli associati, e delle corrispondenti entrate associative.

² Il totale degli associati al termine degli esercizi in esame è di 30 unità, di cui 21 ordinari e 9 sostenitori.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Elenco quote associative SVIMEZ dal 2005 al 2007

ASSOCIATI	2005	2006	2007
ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili Roma	750,00	750,00	750,00
Amministrazione Provinciale di Latina	750,00	750,00	750,00
Associazione Bancaria Italiana – ABI	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Associazione degli Industriali della provincia di Cosenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	750,00	750,00	750,00
Ass. Naz. Bonifiche, Irrigazioni, Miglioramenti Fondiari	750,00	750,00	750,00
Associazione Manlio Rossi – Doria	750,00	750,00	750,00
Banca d'Italia	10.300,00	10.300,00	10.300,00
San Paolo - Banco di Napoli – Napoli	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Capitalia – Banca di Roma	4.100,00	4.100,00	4.100,00
Banco di Sardegna	4.100,00	4.100,00	4.100,00
Banco di Sicilia	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura – Chieti	750,00	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura – Frosinone	750,00	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura – Napoli	750,00	750,00	750,00
Camera di Commercio Industria Art. Agricoltura – Salerno	770,00	750,00	750,00
Centro Ricerche Economiche Angelo Curella – Palermo	750,00	750,00	750,00
Centro Regionale di Program. della Sardegna – Cagliari	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Confederazione Generale Industria Italiana	5.150,00	5.150,00	5.150,00
IPI – Istituto Promozione Industriale ex IASM	750,00	750,00	750,00
Istituto Reg. per il Finanziamento Industrie in Sicilia IRFIS	4.100,00	4.100,00	4.100,00
Fintecna (ex IRI)	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Regione Molise – Campobasso	5.150,00	5.150,00	5.150,00
Regione Sicilia – Palermo	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Università degli studi di Reggio Calabria	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Regione Puglia – Bari	10.300,00	10.300,00	10.300,00
Comune di Ischia		2.000,00	2.000,00
Confindustria Sicilia		3.000,00	3.000,00
Regione Calabria		10.300,00	10.300,00
Unione degli Industriali della Provincia di Napoli		10.300,00	10.300,00
Totale	106.450,00	132.050,00	132.050,00

3. – Le risorse umane

La consistenza effettiva del personale in servizio a tutto il 2006 e il 2007, a raffronto con quella del 2005, è esposta nei seguenti prospetti.

UNITA' DI PERSONALE (al 31 dicembre)

	2005	2006	2007
Personale addetto ai servizi	9	9	8
Personale di ricerca	9	8	8
Totale	18	17	16
Dirigenti	2	2	2
Totale	20	19	18

Ruolo dei servizi	2005	2006	2007
I Addetto	1	-	-
II Ausiliario	1	2	2
III Segretario	4	4	3
IV Tecnico	1	1	1
V Responsabile	2	2	2
Totale	9	9	8

Ruolo della ricerca	2005	2006	2007
I Tecnico	2	2	2
II Collaboratore	-	-	-
III Ricercatore	2	2	1
IV Ricercatore avanzato	2	2	2
V Esperto	3	2	3
Totale	9	8	8

Al termine dell'anno 2006 la dotazione effettiva risulta ridotta di una unità nella qualifica degli esperti (nel ruolo della ricerca) rispetto al 2005, perché un esperto è stato nominato dirigente a seguito del pensionamento di uno dei due dirigenti presenti nella SVIMEZ.

La consistenza effettiva del personale a fine esercizio 2007 è ulteriormente ridotta di una unità nel ruolo dei servizi a seguito del conferimento della qualifica superiore di tecnico ad un dipendente precedentemente inquadrato nella qualifica di Segretario (in sostituzione di un tecnico cessato dal servizio nel gennaio 2007 a seguito di dimissioni). Con decorrenza 1 marzo 2007, poi, ad un ricercatore è stata attribuita la qualifica di ricercatore avanzato e ad un ricercatore avanzato è stata conferita la qualifica superiore di esperto.

Alla fine dell'esercizio 2007 è stato firmato il CCAL che regola fino al dicembre 2009 i trattamenti economici del personale dipendente della SVIMEZ. La percentuale degli aumenti contrattuali è stata definita nel 2,1% per il 2006, nel 2,0% per il 2007,

nell'1,7% per il 2008 e nell'1,5% per il 2009: tali saggi sono applicati anche ad altri titoli della remunerazione quali i "premi di efficienza".

Le Tabelle che seguono espongono l'andamento del costo complessivo del personale, nonché le variazioni del costo globale e unitario medio.

COSTO DEL PERSONALE

(in migliaia di euro)			
	2005	2006	2007
A)			
- Stipendi	826,1	784,7	767,8
- Straordinari	30,0	28,4	25,8
- Oneri previdenziali	270,4	238,7	240,4
- Recupero inflazione	54,6	-	-
TOTALE A)*	1.181,1	1.051,8	1.034,0
B)			
- Assicurazioni malattie e infortuni	30,2	30,2	29,0
- Buoni pasto	29,1	28,4	26,1
- Formazione professionale	-	6,8	0,7
- Trattamento fine rapporto	79,0	65,4	68,5
TOTALE B)	138,3	130,8	124,3
TOTALE GENERALE (A+B)	1.319,4	1.182,6	1.158,3
VARIAZIONI %	+12,7	-10,3	-2,0

* Il costo ricomprende anche il trattamento economico del Direttore.

Variazione costo generale e medio unitario

(in migliaia di euro)				
	2005	2006	2007	Var. %
Costo generale	1.319,4	1.182,6	1.158,3	-2,0
Costo medio unitario	62,8	59,1	60,9	+3,0

I dati dell'esercizio 2006 evidenziano un decremento del 10,3% rispetto ai dati del 2005, non solo a causa della riduzione di una unità nel ruolo della ricerca, ma anche per il fatto che sull'esercizio 2005 hanno gravato sia gli aumenti relativi al rinnovo del contratto di lavoro dei Dirigenti SVIMEZ, che gli adeguamenti all'inflazione dei decorsi trattamenti dei dipendenti.

Il costo del personale nell'esercizio 2007 espone un ulteriore decremento del 2%, rispetto al passato esercizio, per effetto della riduzione di una unità del ruolo dei servizi. In flessione sono anche i costi sostenuti per la formazione del personale che da 6.865 euro (corso di aggiornamento informatico e di inglese) sono scesi a fine esercizio 2007 a 668 euro (corso di inglese).

In generale, nel periodo in esame si riscontra dai dati forniti dall'Ente un tasso di assenze dal lavoro del 3,4% per l'esercizio 2006 e del 2,3% nel 2007 dovute a sporadiche assenze per malattia.

Si segnala, inoltre, che non esiste contenzioso sia in materia di rapporto di lavoro che negli altri settori dell'attività caratteristica della SVIMEZ.

Nel prospetto che segue, è esposta la spesa per collaborazioni esterne relativa al biennio in esame.

COMPENSI PER COLLABORAZIONI

(in migliaia di euro)

	2005	2006	Var. %	2007	Var. %	Inc. %
- Collaborazioni scientifiche e di ricerca	104,0	138,6	+33,2	146,7	+5,8	48,0
- Collaborazioni per il Rapporto Mezzogiorno	114,0	121,6	+6,7	118,6	-2,4	39,0
- Collaborazioni per Convenzione Regione Campania	73,0	-	-100,00	-	-	-
- Collaborazioni amministrazione e servizi	28,7	30,6	+6,7	28,3	-7,5	9,1
- Rimborso spese e contributo previdenziale	7,9	11,0	+39,2	11,8	+7,2	3,9
Totale	327,6	301,8	-7,8	305,4	+1,2	100,0

Tale voce di spesa nell'esercizio 2006 (301.841 euro) presenta una diminuzione del 7,8% rispetto al 2005 (327.604 euro), dovuta al saldo tra l'assenza dei costi sostenuti per l'attuazione della Convenzione con la Regione Campania - presenti nel bilancio 2005 - e la maggior spesa che ha interessato tutte le voci delle collaborazioni esterne per l'esercizio 2006. Si rileva in particolare l'aumento del 33,2% delle spese per collaborazioni scientifiche e di ricerca in genere, e l'incremento del 6,7% della spesa per collaborazioni riguardanti l'amministrazione e i servizi.

Nell'esercizio 2007 la spesa complessiva per collaborazioni esterne ammonta a 305.404 euro, superando dell'1,2% il valore complessivo del passato esercizio. Sono assenti nell'esercizio 2007 i costi sostenuti nel 2006 per la predisposizione del Rapporto sull'industria del Mezzogiorno e si riducono del 2,4% le spese per le collaborazioni necessarie alla predisposizione dell'annuale Rapporto sull'economia del Mezzogiorno. Anche le spese per collaborazioni amministrative e servizi si riducono del 7,5%. Viceversa, alla riduzione di spesa nelle voci richiamate, si contrappone un aumento pari al 5,8% rispetto al 2006 delle spese per "altre collaborazioni professionali e di ricerca" a seguito principalmente delle attività avviate nel 2007 nell'ambito della Convenzione con la Regione Calabria e della ricerca richiesta alla SVIMEZ dal Consiglio Provinciale di Salerno.

In riferimento al ricorso a collaborazioni esterne soprattutto in materie rientranti nelle competenze della struttura amministrativa dell'Associazione, nonché al conferimento di incarichi ad esperti scelti all'interno dello stesso Consiglio d'Amministrazione, la Corte rappresenta l'esigenza di adottare criteri improntati ad

una più accentuata trasparenza in un'ottica di corretta gestione: la scelta discrezionale degli esperti, pertanto va sempre adeguatamente motivata e limitata soltanto a casi eccezionali. Sul punto si ribadisce inoltre la necessità di una razionale programmazione dell'effettivo fabbisogno delle risorse umane in relazione non solo ai carichi di lavoro ordinario, ma soprattutto ai progetti di ricerca e alle conseguenti esigenze di integrazione del personale.

In questa direzione vanno considerate alcune determinazioni presidenziali adottate all'inizio del 2008, volte a rafforzare la struttura interna della SVIMEZ: con decorrenza gennaio 2008 è stato stabilizzato con "contratto a tempo indeterminato" il rapporto di lavoro del responsabile dell'Ufficio che cura la comunicazione e l'immagine della SVIMEZ. Inoltre è stato potenziato (nel primo semestre dell'esercizio 2008) anche l'apparato della segreteria per le accresciute esigenze contabili ed amministrative legate alle convenzioni e alle intese esterne avviate dall'Associazione nell'esercizio 2007 (si tratta di due unità assunte in prova). Sono altresì in corso di valutazione, da parte dei vertici della SVIMEZ, ipotesi alternative alle collaborazioni esterne in ordine alle crescenti esigenze di apporti sistematici in materia sia di ricerche economiche che delle analisi statistiche.

Sul piano contabile, nel corso della riunione del CdA del 17 aprile 2008, è stata avanzata l'ipotesi di adottare in via sperimentale per l'esercizio 2008, una distinzione più sistematica tra spese connesse alla gestione e spese connesse alla ricerca e un'ulteriore suddivisione tra spese per il personale dipendente e per collaboratori esterni.

In sintesi, come rappresentato nel prospetto seguente, il costo del lavoro della SVIMEZ (spese per il personale dipendente + spese per collaborazioni esterne), pari a 1.484.456 euro (esercizio 2006), passa a fine esercizio 2007 a 1.463.776 euro con una riduzione dell'1,4% e con una incidenza rispetto ai valori di spesa del 71,4%.

(in migliaia di euro)

	2005	2006	Var.%	2007	Var.%
Personale dipendente	1.319,4	1.182,6	-10,3	1.158,3	-2,0
Collaborazioni esterne	327,6	301,8	-7,8	305,4	+1,2
TOTALE	1.647,0	1.484,4	-9,8	1.463,7	-1,4

4. – L'attività istituzionale

L'attività dell'Associazione, anche negli esercizi 2006 – 2007, è proseguita in un quadro di sostanziale certezza determinato dalla conferma del contributo dello Stato, pur se in misura lievemente ridotta (-2% - esercizio 2006 , -0,8% - esercizio 2007).

Innanzitutto va detto che in data 2 dicembre 2006 è stato celebrato il sessantennio dalla fondazione della SVIMEZ e per tutto il biennio l'Associazione ha promosso molteplici iniziative volte a diffondere la conoscenza del ruolo della SVIMEZ nel perseguimento dell'obiettivo della "unificazione" anche economica della Nazione, attraverso la "coesione" economica, sociale, e territoriale delle aree che la rappresentano.

Nel corso del 2006, poi, l'Associazione è stata premiata dal Presidente della Repubblica (nell'ambito del premio internazionale "Guido Dorso") non solo per la meritoria attività di studio dell'economia del Mezzogiorno, ma anche per lo svolgimento di iniziative di ricerca sui principali aspetti della questione meridionale.

Particolare rilevanza ha rivestito, nel corso dell'esercizio 2007, l'Audizione della SVIMEZ presso le Commissioni riunite V e XIV della Camera dei Deputati, nell'ambito della "Indagine conoscitiva sull'attuazione a livello nazionale della politica di coesione regionale". In questa occasione, a seguito della proposta dell'Associazione di valutare l'opportunità di costituire una specifica "Commissione bicamerale del Parlamento per la coesione nazionale", si è aperto un vivace dibattito sulla stampa nazionale, cui hanno partecipato autorevoli esponenti sia del mondo politico che del settore economico.

Brevemente si riferisce sulle principali attività, ricerche e studi condotti dalla SVIMEZ durante il periodo di riferimento.

1) Il Rapporto sull'economia del Sud nel 2005 e nel 2006

Il Rapporto sull'economia del Mezzogiorno – che rappresenta un quadro di sintesi del lavoro di ricerca sulla situazione dell'area "debole" del Paese - ha evidenziato nel 2006 e nel 2007 tre distinti studi (andamenti 2005 e 2006, politiche a favore del Mezzogiorno, condizioni competitive e crescita del Mezzogiorno per il 2006, qualità della crescita economica nel 2007) intesi a mantenere acceso il dibattito di politica economica sulla "specificità" del Mezzogiorno. Al fine di migliorare la capacità di comunicazione del Rapporto SVIMEZ, sono state suggerite modalità di presentazione al pubblico più semplici (giornata di studio con tavola rotonda conclusiva alla presenza

di rappresentanti di grandi gruppi imprenditoriali pubblici e privati, Camere di commercio, Regioni Enti locali), in aggiunta alla presentazione ufficiale ed al consueto dibattito di carattere istituzionale.

Nell'esercizio 2006 è stato completato, dopo due anni di lavoro, il primo Rapporto sull'industria turistica del Mezzogiorno; tale ricerca parte dal presupposto che il concetto di industria va esteso a tutte le attività di produzione di beni e servizi e propone la definizione di un progetto di qualità per lo sviluppo turistico e la promozione del Mezzogiorno.

2) Ricerche statistiche e di economia territoriale

Nel corso degli esercizi in esame sono stati aggiornati fino al 2005 e stimati per il 2006 i dati della serie di contabilità economica regionale.

Inoltre sono proseguiti i rapporti di collaborazione con diversi settori dell'Istituto Nazionale di Statistica che hanno riguardato sia la valutazione di metodologie di calcolo, sia l'analisi degli andamenti rilevati ai fini dell'opportuno monitoraggio dell'evoluzione congiunturale dell'economia italiana.

Si evidenziano le iniziative più recenti promosse dall'Associazione.

Nel corso dell'esercizio 2007 la SVIMEZ ha ritenuto utile rivolgere l'attenzione all'analisi delle condizioni competitive del sistema economico italiano ed in particolare a quello meridionale evidenziando il ruolo decisivo della capacità di attrarre investimenti esteri. Altro tema oggetto di particolari approfondimenti nell'esercizio 2007 è stato quello della mobilità Sud/Nord. Va sottolineato che, dal dibattito scaturito dalle analisi diffuse dalla SVIMEZ, la finanziaria per il 2008 ha previsto la costituzione presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale di un "Osservatorio sulla migrazione interna nell'ambito del territorio nazionale".

Con la convenzione tra la Regione Calabria e la SVIMEZ stipulata il 14 novembre 2007 è stata definita la collaborazione scientifica e di ricerca della SVIMEZ a supporto dell'attività di governo regionale e per il progresso dell'economia e della società della Regione Calabria. L'incarico ha la durata di tre anni (dal 2007 al 2009) e prevede un contributo complessivo a favore della SVIMEZ di 500.000 euro per tutto il triennio. Per il 2007, come previsto nella convenzione, ha riguardato la collaborazione ed il supporto tecnico scientifico alla predisposizione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale (DPEFR) 2008 – 2010. Inoltre, insieme alla Regione, è stata realizzata un'iniziativa pubblica per presentare l'attività di

monitoraggio dell'economia calabrese (convegno svolto a Catanzaro il 18 dicembre 2007).

Nel quadro di una proficua collaborazione, precedentemente avviata con il Consiglio Provinciale di Salerno, la SVIMEZ ha elaborato nel 2007 una analisi economica e finanziaria delle province della Campania mediante lo strumento della statistica multidimensionale, che ha permesso di evidenziare le diversità delle strutture economiche delle province campane con la rappresentazione grafica contestuale di diversi indicatori strutturali.

Sempre nell'esercizio 2007 la SVIMEZ è stata chiamata a partecipare ad un progetto, da realizzare per conto della Regione Puglia, al fine di identificare i Sistemi Turistici Locali.

3) Ricerche di econometria

L'attività di ricerca, che ha avuto per oggetto l'aggiornamento e l'ampliamento del modello econometrico bi-regionale (Centro-Nord/Mezzogiorno), secondo i parametri imposti dal SEC 95, è stato portato a termine a fine esercizio 2006. Il gruppo di lavoro, costituito a seguito della stipula di una convenzione con l'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione economica della Toscana), ha proseguito l'attività diretta a sviluppare la metodologia che consente l'utilizzo integrato del modello econometrico bi-regionale della SVIMEZ e del modello multi-regionale *Input-Output* dell'IRPET, per la disaggregazione a livello di tutte e venti le regioni italiane della previsione sull'andamento dell'economia.

Nel 2007 sono stati definiti in forma più compiuta i principali "blocchi" di equazioni che caratterizzano il modello econometrico bi-regionale. A partire dalla seconda metà del 2007 è stata avviata un'iniziativa di ricerca – conclusa nei primi mesi del 2008 – per la stima delle più importanti voci che compongono il Conto delle Amministrazioni Pubbliche per ciascuna delle venti regioni italiane (dal 1985 al 2006)

4) Ricerche di economia e di politica industriale

Per quanto riguarda le ricerche relative al settore industriale, particolare attenzione è stata dedicata dalla SVIMEZ alle questioni relative all'analisi delle determinanti strutturali della limitata competitività del sistema meridionale.

E' proseguita, anche nel biennio in esame, l'attività di aggiornamento e di analisi delle principali misure di incentivazione nazionale, degli interventi di politica

regionale e degli strumenti di promozione delle attività produttive "in forma negoziale".

In particolare, per quanto concerne le misure nazionali di politica industriale, hanno costituito oggetto di analisi una pluralità di interventi normativi raggruppati nelle tre seguenti tipologie: interventi per la ricerca e l'innovazione, agevolazioni a favore delle PMI ed infine interventi per la razionalizzazione del settore. Particolare approfondimento è stato altresì dedicato alla fiscalità di "compensazione", che consiste nell'uso della politica fiscale per finalità di sviluppo regionale nei Paesi dell'Unione Europea. Nel 2006 è stato dedicato un approfondimento alla legge 488/1992 e sugli investimenti agevolati da detta legge a favore di industria e servizi.

Nell'anno successivo è stato concluso uno studio sui "poli di eccellenza" dell'industria meridionale (produzioni industriali high - tech) e sul mancato utilizzo dell'offerta di conoscenze potenzialmente racchiusa nelle Università e nei centri di ricerca del Mezzogiorno. Un'ampia disamina è stata poi dedicata al programma di politica industriale "Industria 2015", che ha avuto una prima attuazione con alcune disposizioni della Finanziaria 2007 e alle politiche per l'attrazione degli investimenti esteri al Sud .

5) Ricerche sul lavoro e sul capitale umano

In questo ambito di ricerca la SVIMEZ ha rilanciato la necessità che anche per le politiche del lavoro e delle relazioni industriali si definiscano nuovi strumenti di regolazione flessibile e a livello decentrato in grado di favorire un maggior grado di adattabilità ai processi di sviluppo territoriale. Nel corso dell'anno 2006 è continuato il lavoro di approfondimento sulla tematica della condizione dei giovani nel Mezzogiorno, ed in particolare della fase di transizione scuola-lavoro. Si è conclusa nel corso del 2007 la ricerca sul tema dell'inserimento dei giovani laureati nel Mezzogiorno. Nel 2007, infine, si è analizzato un elemento di forte criticità del mercato del lavoro meridionale: il problema della fuoriuscita dei disoccupati del Mezzogiorno non verso l'occupazione, ma verso la "non attività".

6) Ricerche sulle aree urbane

Il 16 aprile 2007, su iniziativa congiunta con il Centro Studi dell'Unione Industriali di Napoli, la SVIMEZ, richiamandosi alla propria tradizione di studi e ricerca sulle città del Mezzogiorno, ha promosso un seminario pubblico sullo sviluppo di Napoli

e delle grandi aree urbane del Mezzogiorno. Il tema è stato anche oggetto di approfondimento in un capitolo del Rapporto SVIMEZ 2007.

7) Ricerche di finanza pubblica

A seguito dello scioglimento dell'Alta Commissione di studio per la definizione dei meccanismi strutturali del "federalismo fiscale", istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, è cessata, nel corso dell'esercizio 2006, la collaborazione della SVIMEZ al gruppo di lavoro, ma non anche l'impegno dell'Associazione diretto a valorizzare i risultati raggiunti in quella sede.

Infatti, all'inizio dell'esercizio 2007 la SVIMEZ ha istituito un Gruppo di lavoro in materia di federalismo fiscale allo scopo di valutare le modalità di attuazione dell'art. 119 della Costituzione.

E' proseguito, quindi, il contributo che la SVIMEZ ha offerto, già a partire dagli anni '90, sulle questioni dell'assetto istituzionale della Nazione, con riferimento specifico ai contenuti del dibattito concernente l'attuazione del nuovo Titolo V della Costituzione. L'Associazione ha esaminato soprattutto tre tematiche di particolare rilevanza per le collettività che risiedono nel Mezzogiorno, che ha esposto durante numerosi seminari e convegni ed in particolare nella Audizione presso le Commissioni Affari Costituzionali del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, nell'ambito della "Indagine conoscitiva sul Titolo V della Parte II della Costituzione":

- la questione della sufficienza delle risorse rispetto alle funzioni pubbliche attribuite alle competenze degli Enti territoriali (art.119, comma 4 della Costituzione);
- la problematica dell'autonomia finanziaria ;
- la questione dell'attuazione dell'art. 119 , comma 5 della Costituzione.

Anche nel biennio in esame particolare attenzione è stata rivolta all'analisi della legge finanziaria in materia di assegnazione di risorse per le aree deboli ed alla spesa per investimenti nel Mezzogiorno. In diverse occasioni (seminari, convegni, oltre che nel Rapporto) la SVIMEZ ha tenuto sempre presente il problema della mancanza nel bilancio dello Stato di una sezione funzionale dedicata all'intervento nel Mezzogiorno, nonostante la rilevanza data nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria al problema del sottosviluppo meridionale.

8) Ricerche giuridico-legislative

E' proseguita l'attività di documentazione e di valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree depresse e sotto-utilizzate, nonché degli altri interventi nazionali e comunitari in materia di politica di sviluppo.

Oggetto di riflessione giuridica sono stati, nel corso del biennio in esame, altri importanti temi tra cui vanno ricordati il federalismo fiscale e i suoi riflessi sulla politica di coesione economico-sociale, l'armonizzazione dei bilanci pubblici e l'autonomia contabile delle aree regionali con divari di sviluppo economico, la sussidiarietà e gli aiuti di Stato alle imprese.

Nel 2007 infine sono state definite le procedure per l'assegnazione della borsa di studio per ricerche meridionalistiche di carattere giuridico - istituzionale

9) Collaborazioni con enti e istituzioni come strumenti di "comunicazione" delle attività della SVIMEZ

Nel corso del 2006 la SVIMEZ ha fornito, inoltre, servizi di documentazione ad enti e istituzioni nazionali ed internazionali, ad imprese e testate giornalistiche e radiotelevisive. A partire dal settembre del 2006 si è instaurato un rapporto di collaborazione tra la SVIMEZ e gli uffici del Vice Ministro allo sviluppo economico, responsabile del coordinamento delle politiche per il Mezzogiorno. Inoltre su richiesta del Ministero dell'economia e delle finanze l'Associazione ha partecipato ad un gruppo di lavoro costituito presso l'ISAE in tema di interventi per le aree "sottoutilizzate". Per il quinto anno consecutivo il Direttore della SVIMEZ ha partecipato ad un progetto operativo per le politiche strutturali, promosso dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'economia e delle finanze. Sempre più numerosi sono stati inoltre gli interventi di esponenti e collaboratori della SVIMEZ nei dibattiti sul Mezzogiorno, allo scopo di mantenere costante l'attenzione dei mezzi di comunicazione sulla problematica.

A riguardo, il Presidente, nella riunione del Consiglio d'Amministrazione del 25 settembre 2007, ha fatto notare come la presenza della SVIMEZ all'esterno non può esaurirsi con il Rapporto annuale, ma deve trovare altre e nuove modalità di presenza (conferenze stampa, pubblici dibattiti con alti rappresentanti delle istituzioni e della politica) e di stimolo al dibattito di politica economica.

A fine del biennio in esame, si sono ulteriormente rafforzate le modalità di comunicazione esterna e di gestione dei rapporti con la stampa. A tale proposito, nel

corso dell'esercizio 2006, seguendo il richiamo espresso da alcuni Consiglieri su un più attivo ruolo dell'Associazione, si era avviato il progetto di creazione ed organizzazione dell'Ufficio stampa, allo scopo di tenere alta l'attenzione dei mezzi di comunicazione sui problemi del Mezzogiorno e permettere all'Associazione di svolgere un ruolo sempre più attivo nel dibattito politico ed istituzionale in corso. Tra i principali interventi messi in campo nel mondo della comunicazione vanno segnalati: l'informatizzazione della rassegna stampa; la gestione diretta dei rapporti con i giornalisti, adottando anche nuove modalità di presentazione delle pubblicazioni; l'aggiornamento continuo dell'elenco dei giornalisti di redazione e degli uffici stampa ed il potenziamento dei rapporti con le testate radiotelevisive.

10) Sito web della SVIMEZ

In un'ottica di informatizzazione integrata del progetto di comunicazione il sito è stato aggiornato con le ultime pubblicazioni dell'Associazione, con i testi di articoli, con le note statistiche e con i comunicati-stampa.

Il potenziamento del sito, come strumento di una meno occasionale politica della "comunicazione", è considerato dall'Associazione uno dei temi di ricerca per il 2008.

11) Biblioteca

La Biblioteca (contenente al momento 13.100 volumi e 250 riviste periodiche) ha fornito un sistematico servizio di documentazione bibliografica a ricercatori e studiosi italiani e stranieri. E' inoltre in costante collegamento con altre biblioteche italiane ed importanti enti e centri di ricerca.

* * *

Per ciascuna delle due riviste trimestrali dell'Associazione (la "Rivista economica del Mezzogiorno" e la "Rivista giuridica del Mezzogiorno", giunte al loro ventunesimo anno di vita) sono stati pubblicati sia nel 2006 che nel 2007 quattro numeri.

Nel corso dell'esercizio 2007 è stato riconosciuto il livello qualitativo della "Rivista economica del Mezzogiorno" dall'"American Economic Association" che, a seguito del positivo giudizio sul valore scientifico della pubblicazione, l'ha inserita nell'edizione elettronica del suo trimestrale, conferendo così ai contributi presentati nella Rivista la più ampia visibilità tra gli studiosi di economia a livello mondiale.

Nel 2006 è stata sospesa la pubblicazione del notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ", in vista di una definitiva informatizzazione.

Nel corso del biennio, inoltre, sono stati pubblicati otto numeri della Serie Speciale "Quaderni di informazione SVIMEZ" e nove opere monografiche nella "Collana della SVIMEZ" presso la casa editrice "il Mulino".

La Tabella che segue evidenzia l'andamento dei costi di stampa riferiti alle complessive attività editoriali della SVIMEZ.

COSTI DI STAMPA

(in migliaia di euro)

	2005	2006	Var. %	2007	Var. %
Rivista economica del Mezzogiorno	36,91	22,20	-39,8	36,39	+63,9
Rivista giuridica del Mezzogiorno	29,32	29,35	+0,1	29,48	+0,4
Rapporto sull'economia del Mezzogiorno	21,59	21,52	-0,3	21,55	+0,1
Rapporto industria turistica nel Mezzogiorno	-	21,53	+21,5	0,00	100,0
Altre pubblicazioni monografiche	4,16	37,00	+789,4	16,14	-56,3
Informazioni SVIMEZ	12,40	3,56	-71,3	3,87	+8,7
Quaderni SVIMEZ	6,25	9,25	+48,0	7,14	-22,8
Quaderni e Rapporto Regione Campania	10,50	-	-100,00	-	-
Totale	121,13	144,41	+19,2	114,57	-20,6

I costi di stampa, nell'esercizio 2006, risultano in crescita rispetto all'esercizio 2005 del 19,2%. L'aumento ha riguardato in particolare le pubblicazioni monografiche presso l'editore "il Mulino" che consistono nel 2006 in sei volumi a fronte di uno nel 2005.

Nell'esercizio 2006, inoltre, è stato portato a termine il primo "Rapporto della SVIMEZ sull'Industria turistica del Mezzogiorno", con un costo complessivo di 21.527 euro.

Anche nel settore dedicato agli approfondimenti sulle tematiche più attuali (Quaderni SVIMEZ) si nota un aumento della spesa del 48,0%.

Diminuzioni di spesa si registrano, invece, sia per la trimestrale "Rivista economica del Mezzogiorno" (-39,8%), che per il mensile "Informazioni SVIMEZ" (-71,3%).

Alla fine dell'esercizio 2007, invece, i costi di stampa sono in flessione del 20,6% rispetto all'esercizio 2006. La diminuzione di spesa è da imputare alla più contenuta attività di pubblicazione di volumi monografici (-56,3%) ed al venire meno delle spese del "Rapporto sull'Industria turistica del Mezzogiorno". In aumento risultano, invece, i costi per la Rivista economica del Mezzogiorno (+63,9%) poiché sono stati imputati

all'esercizio 2007 anche i costi relativi all'esercizio 2006, che non era stato possibile quantificare alla chiusura del bilancio 2006.

L'attività editoriale dell'ultimo triennio, volta a realizzare una maggiore diffusione delle pubblicazioni della SVIMEZ, è stata valorizzata dall'Associazione anche alla luce del contratto di edizione scaduto nel 2007. Gli effetti positivi si possono già rilevare in alcuni risultati raggiunti: i prodotti editoriali della SVIMEZ sono ormai presenti nelle 300 maggiori librerie italiane e gli studi sono sistematicamente distribuiti sul territorio nazionale, risultando facilmente reperibili da operatori di settore e ricercatori.

5. – I risultati contabili della gestione

5.1. – A chiusura d'esercizio lo Statuto prevede la redazione del rendiconto finanziario e dello stato del patrimonio, corredati da una relazione sull'attività svolta.

Tali documenti, approvati dal Consiglio d'Amministrazione, sono presentati annualmente all'Assemblea degli Associati per l'esame e l'approvazione.

Alla scadenza di ogni semestre lo statuto prevede inoltre la redazione della "situazione dei conti" da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio 2006 l'approvazione del conto consuntivo, nella seduta del 15 marzo 2007, è avvenuta nel rispetto dei termini stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione ed è stato successivamente approvato dall'Assemblea ordinaria degli associati il 5 aprile 2007. Per l'esercizio 2007 il bilancio consuntivo - deliberato dal Consiglio d'Amministrazione in data 17 aprile 2008 - è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria degli associati il 6 maggio 2008.

Il Collegio dei Revisori dei conti, visti i risultati delle verifiche eseguite sui valori di bilancio, ha espresso parere favorevole all'approvazione dei relativi conti consuntivi in data 15 marzo 2007 (per l'esercizio 2006) e in data 18 aprile 2008 per il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2007.

Con riguardo alle relazioni illustrative elaborate a corredo dei documenti contabili dal Consiglio d'Amministrazione e dal Collegio dei Revisori si auspica una sempre più approfondita analisi della gestione delle risorse impiegate in rapporto al livello di conseguimento dello scopo sociale.

5.2. – Con riferimento ai risultati della gestione, si riportano sinteticamente i dati riassuntivi che l'Ente espone in un conto proventi e spese, redatto in termini di competenza secondo un modello molto semplice di scritture contabili, che riporta anche componenti non finanziarie.

Al riguardo va inizialmente rilevato che il bilancio di un'Associazione privata non riconosciuta, quale è la SVIMEZ, dovrebbe adeguare la propria contabilità agli schemi previsti dal codice civile, al fine di rendere più chiaro il risultato d'esercizio.

Nel prospetto che segue i risultati complessivi degli esercizi in esame sono posti a raffronto con quelli relativi all'anno 2005 con l'indicazione, a fianco di ogni voce, del relativo valore percentuale di variazione rispetto all'esercizio precedente.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO PROVENTI E SPESE

	2005	2006	Var. % 2005-2006	2007	Var. % 2006/2007
PROVENTI					
- Quote associative e contributi enti	106.450	132.050	+24,0	132.050	0,0
- Contributo Stato	1.735.470	1.700.530	-2,0	1.687.000	-0,8
- Convenzione Regione Campania	134.000	-	-100,0	-	-
- Convenzione con la Regione Calabria	-	-	-	100.000	
- Convenzione per ricerca sulle Province Campane	-	-	-	25.000	
- Proventi accessori	67.182	58.403	-13,0	116.306	+99,1
Totale	2.043.102	1.890.983	-7,4	2.060.356	+8,9
Sopravvenienze attive	4.797	15.251	+217,9	-	-100,0
TOTALE	2.047.899	1.906.234	-6,9	2.060.356	+8,1
SPESE					
- Personale	1.319.406	1.182.615	-10,3	1.158.373	-2,0
- Collaboratori	327.604	301.841	-7,8	305.404	+1,1
- Spese generali e varie	390.110	459.705	+17,8	425.519	-7,4
- Spese per comunicazione	16.032	52.502	+227,4	44.182	-15,8
- Spese di stampa	121.134	144.409	+19,2	114.572	-20,6
Totale	2.174.286	2.141.072	-1,5	2.048.050	-4,3
Perdite su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	2.174.286	2.141.072	-1,5	2.048.050	-4,3
RISULTATO ESERCIZIO	-126.387	-234.838	+85,8	+12.306	+105,2
Avanzo (+) Disavanzo (-)					

La tabella espone la complessiva situazione del conto proventi e spese per l'esercizio 2006 e 2007. L'analisi dell'elaborato evidenzia, per il 2006, un disavanzo di esercizio pari a 234.838 euro, con una crescita dell'85,8% rispetto al disavanzo del precedente esercizio (126.387 euro) che, va ricordato, venne in buona parte influenzato dal corrispettivo per l'attività di collaborazione prestata nel 2005 alla Regione Campania per il suo "Osservatorio Economico Regionale" (€134.000).

Tale saldo negativo di oltre 200 mila euro costituiva un dato preoccupante, sebbene ampiamente coperto dal "Fondo oneri da sostenere" (Relazione della Situazione dei conti della Svimez al 31-12-2006). Il ricorso al ripianamento del deficit mediante la progressiva erosione del Fondo oneri da sostenere e quindi del patrimonio netto dell'esercizio, ha portato ad una perdita del fondo del 4,2% nell'esercizio 2005 e del 8,1% nell'esercizio 2006. In riferimento al tema, il Presidente (riunione del CdA del 15 marzo 2007), ha conferito l'incarico a 4 componenti del CdA di studiare proposte ed iniziative idonee a superare la persistente (dal 2002) situazione di deficit annui.

Dopo un quinquennio caratterizzato da una gestione in disavanzo, si riscontra nell'esercizio 2007 una positiva inversione di tendenza: il conto proventi e spese si chiude, infatti, con un avanzo di 12.306 euro.

Il superamento della difficile situazione gestionale è stato possibile a seguito di una duplice manovra posta in atto dalla SVIMEZ diretta, da un lato, ad incrementare gli introiti diversi dal contributo statale e, dall'altro, a contenere le spese entro rigorosi limiti di funzionamento della struttura.

5.3. - Con riferimento all'esame delle poste dei proventi si osserva che il contributo annuo dello Stato nel 2006 è risultato inferiore di 34.940 euro rispetto all'importo attribuito per il precedente esercizio (euro 1.735.470), a seguito della manovra di contenimento della spesa proseguita con la legge finanziaria 2006 (l. 266/2005), ed ha raggiunto l'89,9% delle entrate³.

Nel corso del periodo di riferimento l'Associazione, pur nella consapevolezza dell'importanza del contributo dello Stato, ha mostrato un certo impegno diretto ad ampliare la quota di risorse extra statali attraverso progetti di ricerca finanziati da

³ Occorre evidenziare come il disegno di legge n. 1713 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge Finanziaria 2009 -), presentato il 30 settembre 2008, mostri una significativa riduzione dello stanziamento statale per il triennio 2009-2011 destinato all'Associazione. A tale riguardo, in data 1 ottobre 2008, presso il Senato della Repubblica, è stata prodotta una interrogazione parlamentare volta a conoscere "se il Governo non ritenga di dover provvedere a garantire un contributo adeguato per assicurare la continuità dell'attività svolta dalla Svimez; e se non intenda prospettare una diversa collocazione istituzionale della stessa Svimez, per tener conto dei sempre maggiori profili di responsabilità regionali delle politiche per il Mezzogiorno".

Istituzioni pubbliche, Fondazioni, Regioni oppure con la partecipazione della SVIMEZ a bandi di gara nazionali ed europei.

In ordine alle entrate derivanti da fonti di autofinanziamento, l'aumento di 25.600 euro dei proventi per quote associative e contributi di Enti, per il biennio in esame, è dovuto all'adesione di quattro nuovi associati: due soci sostenitori (l'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli e la Regione Calabria) e due soci ordinari (Comune di Ischia e Confindustria Sicilia).

In flessione sono, invece, i "proventi accessori" (-13%) nell'esercizio 2006 rispetto all'esercizio precedente, a seguito dei minori interessi maturati sui titoli e sui conti correnti bancari.

Sono presenti, nell'esercizio 2006, sopravvenienze attive di euro 15.251 che si riferiscono alla riscossione a saldo di quote associative di anni precedenti da parte del "Centro Regionale di Programmazione della Sardegna", ed anche alla differenza tra il debito iscritto e l'importo versato a seguito della transazione stipulata con il FORMEZ il 4 dicembre 2006.

I proventi dell'esercizio 2007 ammontano a 2.060.356 euro con un aumento di 154.122 euro (rispetto ai proventi del passato esercizio) determinato principalmente dal contributo di 100.000 euro previsto dalla Convenzione stipulata in data 14 novembre 2007 con la Regione Calabria e dal contributo per la ricerca su "le condizioni e le prospettive delle province della Campania" per il Consiglio Provinciale di Salerno pari a 25.000 euro.

Tali incrementi di entrata, quindi, hanno consentito di compensare per l'esercizio 2007, la riduzione del contributo dello Stato (-0,8%), pari a 1.687.000 euro, dato in flessione che si ripresenta ormai dal 2002 per effetto delle disposizioni di contenimento della spesa pubblica contenute nelle leggi finanziarie. Anche per l'esercizio 2007 la quota costituita dai trasferimenti dello Stato è comunque preponderante rispetto alle altre poste di entrata (81,8%).

Sempre nell'esercizio 2007, inoltre, il valore dei proventi accessori è quasi raddoppiato rispetto al 2006 a seguito delle maggiori entrate per interessi sul FONDITALIA e sui titoli a breve. Nel bilancio 2007 è stata contabilizzata nella posta dei proventi accessori anche la somma di 15.000 euro riferita a contributi di terzi per iniziative in onore del Presidente dell'Associazione deceduto nel 2005. Infine l'importo di 8.000 euro rappresenta il rimborso spese alla SVIMEZ per la partecipazione ad un progetto affidato dalla Regione Puglia.

E' pertanto sempre più evidente come il contributo statale si riveli essenziale ai fini del finanziamento dell'attività della SVIMEZ ed anche nel periodo in esame, come

nei precedenti esercizi, l'attività dell'Associazione si è potuta svolgere in un quadro di sostanziale certezza, riguardo alla effettiva erogazione delle risorse necessarie per le spese correnti.

5.4. - Il totale delle spese per l'anno 2006 ammonta a 2.141.072 euro con un decremento dell'1,5% rispetto al 2005 (2.174.286 euro).

Per quanto riguarda la dinamica delle spese, si evidenzia nel 2006 una flessione del 10,3% rispetto all'esercizio 2005 delle "spese per il personale". La riduzione di 136.791 euro nell'esercizio 2006, dipende dal fatto che sull'esercizio precedente gravavano le spese relative al rinnovo del Contratto di lavoro dei dirigenti SVIMEZ e quelle relative all'adeguamento all'inflazione di pregressi trattamenti stipendiali dei dipendenti, ma deriva anche dalla minore spesa sostenuta per effetto del pensionamento di un dirigente a fine 2005.

Risultano in diminuzione anche le spese per "collaborazioni professionali" che da € 327.604 (2005) passano a € 301.841; la riduzione del 7,8%, rispetto all'esercizio precedente, è il risultato del saldo tra i maggiori costi sostenuti nel 2006 per la predisposizione del Rapporto sull'industria turistica del Mezzogiorno (49.249 euro) e l'aumento (+6,7%) delle spese necessarie per le collaborazioni alla predisposizione dell'annuale Rapporto sull'economia del Mezzogiorno, a cui hanno fatto riscontro una riduzione (-14,1%) della spesa per "altre collaborazioni" professionali e di ricerca e il venir meno dei costi sostenuti nel 2005 per l'attuazione della Convenzione con la Regione Campania; in costante aumento, invece, risultano le spese per le collaborazioni amministrative e funzionali che, da 28.693 euro (esercizio 2005), passano a fine esercizio 2006 a 30.613 euro.

Nel bilancio d'esercizio 2006 è esposta la voce "spese per comunicazione" (52.502 euro), per dare evidenza contabile all'attività di comunicazione avviata nel 2006 dall'Ufficio stampa, considerata dal Consiglio d'Amministrazione strumento strategico in grado di aumentare la presenza della SVIMEZ sul mercato (verbali del 12 dicembre e del 5 ottobre 2006 del Consiglio d'Amministrazione). Al fine di rendere comparabili i dati dell'esercizio 2006 con quelli relativi all'esercizio precedente è stata effettuata dall'Associazione una riclassificazione delle spese per la comunicazione, in precedenza incluse nella voce "generali e varie" (sito web, invio gratuito di pubblicazioni Svimez a Istituzioni pubbliche e private ed altre spese di carattere promozionale).

In aumento risultano le "spese" di stampa" (+19,2%), in particolare quelle per la stampa del "Rapporto sull'industria turistica nel Mezzogiorno" e per le altre

pubblicazioni monografiche della "Collana della Svimez" edita da "il Mulino", di cui si è riferito nel paragrafo relativo all'attività istituzionale.

Le "spese generali e varie" (459.705 euro) registrano nel 2006 un aumento di 69.595 euro (+17,8) rispetto all'anno precedente (390.110 euro). L'incremento è dovuto al saldo tra le modeste riduzioni delle poste "quote di associazione ad enti" e "ritenute su interessi" e l'aumento relativamente più consistente che riguarda invece le voci di bilancio "affitti, canoni manutenzione e pulizie", "acquisto apparecchiature per ufficio", "telefono, posta, recapiti". Va detto, inoltre, che nell'esercizio 2006 sono presenti in bilancio le spese relative alle "Iniziative in onore di Massimo Annesi" e quelle per l'avvio delle iniziative celebrative dei 60 anni di vita della Svimez.

Nell'esercizio 2007 l'andamento delle spese presenta un calo complessivo del 4,3% rispetto al 2006. In particolare le "spese per il personale", pari a 1.158.373 euro, diminuiscono del 2% rispetto al 2006 a seguito del saldo tra il maggior onere derivante da inquadramenti a qualifiche più elevate di due unità del ruolo della ricerca e di una del ruolo dei servizi e il minor costo risultante dalla riduzione di una unità del ruolo dei servizi.

Le "spese per collaborazioni professionali" registrano un lieve incremento (dell'1,1%) rispetto all'esercizio 2006, mentre in diminuzione consistente risultano le "spese di stampa" (-20,6%) e le "spese per comunicazione" (-15,8%); anche le "spese generali e varie", nell'esercizio 2007, presentano una flessione del 7,4% rispetto all'esercizio 2006.

In conclusione, la situazione complessiva dei proventi e delle spese nel biennio di riferimento, evidenzia nel 2006 un saldo negativo rispetto al triennio precedente, pari a 234.838 euro, che però viene superato nel 2007: il bilancio di esercizio 2007 infatti si chiude con un avanzo di 12.306 euro.

Sarebbe, quindi, opportuna, l'adozione di strumenti di informazione per avviare un sistema di monitoraggio della spesa, pur con i necessari adattamenti consigliati dal limitato assetto dimensionale dell'Associazione e dalla peculiare attività istituzionale. Inoltre, l'attività decisionale dovrebbe essere collegata a documenti programmatici dell'effettivo fabbisogno delle risorse umane, materiali e finanziarie correlate alle attività di ricerca e ai singoli progetti.

Va ribadita, infine, l'esigenza di potenziare i meccanismi di autofinanziamento non trascurando le iniziative che coinvolgano anche la partecipazione finanziaria dei fruitori dei servizi resi.

5.5. – Il prospetto che segue espone la situazione patrimoniale al termine degli esercizi in esame, posta a raffronto con quello dell'esercizio 2005.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	2005	2006	2007
Cassa	6.397	1.792	1.056
Disponibilità presso banche	2.237.521	1.954.155	1.143.605
Titoli	999.999	999.999	1.749.911
Crediti diversi	136.547	69.230	189.530
Erario per imposta sostitutiva	1.626	2.094	1.947
Erario c/ acconti	35.619	48.333	48.700
Erario c/ credito per anticipo sulle ritenute sul TFR	29.532	23.433	20.770
Ratei attivi	-	-	3.864
Depositi presso terzi	1.754	1.754	1.754
Quote SIMEZ	454.000	454.000	454.000
Beni strumentali	1	1	1
Totale attività	3.902.996	3.554.791	3.615.138
PASSIVITA'			
Debiti per oneri fiscali e previdenziali	106.387	69.212	76.580
Debiti per oneri tributari e assicurativi	39.529	49.058	45.318
Debiti diversi	71.451	27.924	25.744
Ratei passivi	54.604	-	-
Fondo iniziative onore "M. Annesi"	-	-	10.797
Fondo trattamento fine rapporto	744.174	756.650	791.698
Debito imposta sostitutiva	2.137	2.071	2.819
Totale passività	1.018.282	904.915	952.956
Fondo oneri da sostenere	3.011.101	2.884.714	2.649.876
Avanzo (+) Disavanzo (-)	-126.387	-234.838	+12.306
Sub totale (Patrimonio netto)	2.884.714	2.649.876	2.662.182
Totale a pareggio	3.902.996	3.554.791	3.615.138

Il patrimonio netto dell'Associazione, costituito dalla posta "fondo oneri da sostenere" e dal risultato di esercizio, a fine 2006 è pari a 2.649.876 euro, con un decremento dell'8,1% rispetto al netto patrimoniale registrato al termine del 2005 (2.884.714 euro).

A fine esercizio 2007 il netto patrimoniale passa a 2.662.182 euro con un modesto incremento dello 0,4%, pari all'avanzo dell'esercizio stesso (12.306 euro).

In riferimento al "fondo oneri da sostenere" si osserva che lo stesso, costituito inizialmente per integrare la ridotta autonomia finanziaria dell'Associazione, rappresenta un consistente accantonamento di mezzi finanziari.

Le attività 2006 sono diminuite da 3.902.996 euro (esercizio 2005) a 3.554.791 euro (-8,9%) per poi attestarsi a fine esercizio 2007 a 3.615.138 euro (+1,7%); anche le passività passano da 1.018.282 euro (esercizio 2005) a 904.915 euro (-11,1%) e a fine esercizio 2007 sono pari a 952.956 euro con un incremento del 5,3%.

In ordine alle principali componenti dell'attivo, le disponibilità liquide, comprensive degli Interessi maturati nell'anno sui conti correnti bancari e postali, sono

diminuite del 12,6% e da 2.237.521 euro (esercizio 2005) si riducono a 1.954.155 euro nell'esercizio 2006 fino a scendere al 31.12.2007 a 1.143.605 euro

La posta dei "Titoli" si riferisce al Fondo di investimento sottoscritto dal Presidente (lettera dell'11 novembre 2004) con un Istituto di credito bancario e poi successivamente comunicato al CdA, che, nella riunione del 17 marzo 2005, ha conferito mandato al Presidente di provvedere alla gestione del Fondo di investimento con espresso onere di informare il Consiglio d'Amministrazione dell'andamento gestionale. L'operazione finanziaria per un totale di 1.000.000 euro è costituita per 800.000 euro da quote di un fondo composto da titoli di Stato e per 200.000 euro da quote di un fondo che offre garanzia di pronto rimborso dei capitali senza oneri di spesa. Nell'esercizio 2007 il Fondo di investimento ha raggiunto una consistenza di 1.500.000 euro oltre al restante valore dei pronti contro termine in scadenza a gennaio 2008.

Con particolare riguardo alla voce "crediti diversi" si evidenziano: quote associative da riscuotere (68.650 euro esercizio 2006; 55.950 esercizio 2007); 538 euro (esercizio 2006) e 8.538 (esercizio 2007) per crediti derivanti da rimborso spese di ricerca; soltanto nell'esercizio 2007 sono presenti 125.000 euro per il credito verso la Regione Calabria ed il Consiglio Provinciale di Salerno, poi riscossi nei primi mesi dell'esercizio 2008.

Il credito di 2.094 euro (esercizio 2006) e di 1.947 euro (esercizio 2007) riguarda quanto dovuto dall'Erario a fronte della tassazione in acconto (90%) delle rivalutazioni del Fondo TFR (art. 11, comma 3, D.lgs. n. 47/2000).

La voce "Erario c/acconti" si riferisce agli acconti sulle imposte dell'esercizio.

I ratei attivi dell'esercizio 2007 (3.864 euro) sono gli interessi sui titoli maturati nel 2007, ma che saranno riscossi negli anni successivi.

Il credito iscritto nella voce "erario c/credito per anticipo ritenute sul TFR" (23.433 euro esercizio 2006 – 20.770 euro esercizio 2007) è costituito dalla somma rivalutata a fronte del versamento anticipato di una parte delle ritenute IRPEF sul trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2, comma 1, D.L. 28 marzo 1997, n. 79 convertito in legge 28 maggio 1997 n. 140.

I "depositi presso terzi" (euro 1.754) sono costituiti da depositi cauzionali relativi a contratti di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

Nella posta riguardante la Società Immobiliare Mezzogiorno (SIMEZ) s.r.l. (454.000 euro) – società che gestisce immobili e costituisce pertanto un investimento patrimoniale secondo l'art. 15 dello Statuto - l'Associazione espone il valore della partecipazione all'intero capitale della società (454.000 euro).

Quanto alle passività, il quadro evidenzia la minore consistenza dell'esposizione debitoria dell'esercizio 2006, rispetto all'esercizio 2005, (-11,1%) ed un fondo di dotazione diminuito del disavanzo dell'esercizio 2005, pari a 2.884.714 euro, cui va imputato il disavanzo di euro 234.838 relativo all'esercizio 2006.

Nell'esercizio 2007 il totale delle passività è pari a 952.956 euro (+5,3% rispetto all'esercizio 2006) ed il fondo di dotazione è in ulteriore diminuzione (-8,1% rispetto al 2006).

Il fondo trattamento di fine rapporto (756.650 euro), movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge ⁴ risulta in aumento, rispetto al 2005, del saldo positivo (12.476 euro) tra gli accantonamenti in esso confluiti nell'anno e le liquidazioni corrisposte. Al 31.12.2007 è pari a 791.698 euro (+ 4,6%).

Nel complesso, alla fine del biennio in esame, si riscontrano segnali di inversione della tendenza al progressivo deterioramento patrimoniale che ha caratterizzato l'andamento gestionale della SVIMEZ nell'ultimo triennio. L' aumento delle attività correnti (disponibilità liquide + crediti + titoli a breve) passate da 3.023.384 euro (esercizio 2006) a 3.083.046 euro (esercizio 2007) con un incremento di 59.662 euro e la pressoché invariata consistenza delle passività correnti relative a debiti non consolidati escluso TFR (da 146.194 euro dell'esercizio 2006 a 147.642 euro dell'esercizio 2007) evidenziano una prudente politica gestionale.

⁴ La riforma prevista dal D.Lgs. n. 47/2000 ha modificato sostanzialmente il regime di tassazione della rivalutazione del trattamento di fine rapporto.

6. – La società a responsabilità limitata SIMEZ (Società Immobiliare Mezzogiorno)

La SIMEZ s.r.l. (Società partecipata al 100% dalla SVIMEZ) – costituita nel 1968 – è intestataria di 29 unità immobiliari, acquistate originariamente a garanzia delle liquidazioni del personale. Venuta meno tale iniziale funzione con l'introduzione degli accantonamenti obbligatori del TFR, è iniziato e prosegue tuttora un dibattito in seno al Consiglio d'Amministrazione della SVIMEZ sull'opportunità e convenienza di dismissione delle unità immobiliari facenti capo alla SIMEZ s.r.l..

In particolare, nella riunione del 25 settembre 2007, non è stata condivisa l'indicazione del Consiglio di Amministrazione della SIMEZ, di procedere "ad una vendita frazionata e sostanzialmente casuale del patrimonio SIMEZ, in quanto determinata da un'offerta esterna", mentre si è concordemente stabilito "di definire una più sistematica strategia di investimento" in grado di assicurare pari sicurezza nel mantenimento del valore del capitale ed anche maggiori rendimenti.

Il Presidente della SVIMEZ, sempre nella riunione del 25 settembre 2007, ha rinviato ogni decisione sottolineando "la preoccupazione in ordine ai futuri costi di gestione di un patrimonio acquisito a suo tempo per esigenze che oggi non appaiono proprie di un'Associazione come la SVIMEZ, che forse dovrebbe impegnare più ampie risorse nello sviluppo della struttura, in vista di più intense attività". La raccomandazione della Corte non può non essere nel senso che qualunque sia la scelta, essa sia ispirata ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia che devono trovare applicazione in particolare nella gestione del patrimonio.

Prima di riferire brevemente sul bilancio della SIMEZ s.r.l. occorre premettere che l'Assemblea ordinaria dei soci il 24 aprile 2008 –essendo scadute le cariche sociali – ha provveduto a nominare i membri del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente del Consiglio stesso nonché i componenti dell'intero Collegio sindacale. Tali organi resteranno in carica per il triennio 2008 – 2010 e comunque fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2010.

Il bilancio della SIMEZ s.r.l., al 31-12-2006, è stato approvato dall'Assemblea ordinaria il 19 aprile 2007 previa relazione favorevole del Collegio sindacale; anche il bilancio dell'esercizio 2007 è stato sottoposto all'approvazione dell'assemblea ordinaria il 24 aprile 2008 sempre su parere favorevole dell'organo di controllo interno della società.

Il prospetto che segue espone i dati relativi al conto economico 2006 e 2007 della SIMEZ s.r.l., posti a raffronto con l'esercizio 2005.

CONTO ECONOMICO SIMEZ s.r.l.

		2005	2006	2007
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE			
1)	Ricavi vendite e prestazioni	173.245	180.958	178.615
2)	Altri ricavi e proventi	2.023	-	-
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	175.268	180.958	178.615
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE			
7)	per servizi	30.638	35.971	40.953
8)	per godimento di beni di terzi	1.550	1.550	1.550
	per il personale	-	570	53
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
	b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.238	2.238	2.236
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	40.111	52.201	44.059
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	74.537	92.530	88.851
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	100.731	88.428	89.764
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16)	ALTRI ONERI FINANZIARI	2.950	3	4
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI C)	2.950	3	4
D)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	2.378	-	-
	TOTALE PARTITE STRAORDINARIE D)	2.378	-	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	106.059	88.431	89.768
	IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	48.217	46.254	44.077
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	57.842	42.177	45.691
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	57.842	42.177	45.691

Dall'esame del conto economico si evince come l'esercizio sociale 2006 si sia chiuso con un utile di 42.177 euro (con un decremento di 15.665 euro rispetto all'esercizio 2005), quale risultato della detrazione, dall'imponibile fiscale di esercizio, di un importo di 46.254 euro. L'utile dell'esercizio 2007 è di 45.691 euro (+8,3% rispetto all'esercizio 2006), dopo la detrazione dell'imposizione IRES di 44.077 euro. I costi della produzione da 92.530 euro (esercizio 2006) si riducono a 88.851 euro a fine esercizio 2007 (-3,9%). A fronte di un aumento nel 2007 del 13,8% dei costi per servizi (consulenza amministrativa, amministrazione immobili, spese tecniche, compenso dei sindaci) si riscontra un maggior contenimento (-15,6% rispetto all'esercizio 2006) degli oneri diversi di gestione (registrazione contratti, spese condominio, ICI, diritti comunali e spese postali e bolli).

Il valore della produzione - che per la SIMEZ s.r.l. è rappresentato dagli introiti dei canoni degli appartamenti affittati - si chiude, al 31.12.2007, ad un totale di 178.615 euro con un decremento dell'1,3% rispetto all'esercizio 2006 (180.958 euro).

Tale decremento risulta certamente non in linea con i principi di sana gestione che dovrebbero caratterizzare il patrimonio immobiliare di proprietà della SIMEZ.

I risultati economici sia dell'esercizio 2006 che dell'esercizio 2007 sono stati destinati dall'Assemblea ordinaria su proposta del Consiglio d'Amministrazione e conforme parere del Collegio sindacale ad incrementare la riserva ordinaria per euro 2.109 (esercizio 2006) e per 2.285 euro (esercizio 2007) e la riserva straordinaria per l'importo di 40.068 euro (esercizio 2006) e di 43.406 euro (esercizio 2007).

Ma il dato che desta perplessità, oltre alla mancata rivalutazione dei canoni al semplice fenomeno dell'inflazione, è l'evidente esiguità dei canoni di locazione percepiti dall'ente rispetto al loro reale valore di mercato.

Dall'esame dei dati sul rendimento degli immobili nel periodo 2006-2007 (sintetizzati nella posta "Ricavi vendite e prestazioni") e dalle informazioni fornite dall'Associazione in sede istruttoria, si è riscontrato come i canoni di locazione degli immobili siano in maniera significativa al di sotto del valore di mercato.

Tale circostanza, in realtà, è ben nota anche alla SIMEZ s.r.l.. Difatti, come è dato riscontrare dal verbale del Consiglio di Amministrazione dell'8 aprile 2008, emerge *"l'intendimento di procedere alla disdetta dei contratti di affitto in scadenza, all'epoca sottoscritti ad equo canone o patti in deroga, e di rinnovarli adeguando i relativi canoni ai prezzi di mercato"*.

Nella stessa seduta, tuttavia, viene anche evidenziata la *"difficoltà a procedere ad aumenti rilevanti dei canoni di affitto, in considerazione delle esigenze di manutenzione degli stabili"*.

Sul punto si richiamano gli organi preposti ad un intervento trasparente e deciso che conduca, in ogni caso, ad un adeguamento tempestivo dei canoni di locazione degli immobili. La difficoltà al suddetto adeguamento, connessa, come emerso dai verbali, ad esigenze di manutenzione, non può certamente giustificare gli attuali canoni ma deve, piuttosto, rappresentare un momento di riflessione sull'opportunità o meno che un'associazione, come quella in esame, che ha la finalità di promuovere lo studio delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, abbia anche un patrimonio immobiliare costituito da ben 29 appartamenti.

Il seguente prospetto espone i dati della situazione patrimoniale al termine degli esercizi 2006 e 2007 posti a raffronto con quelli dell'esercizio 2005.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

		2005	2006	2007
	ATTIVO			
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
B)	IMMOBILIZZAZIONI			
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
	a) Immobili	2.107.447	2.133.377	2.193.958
	b) Automezzi	4.475	2.238	1
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	2.111.922	2.135.615	2.193.959
C)	ATTIVO CIRCOLANTE			
I	RIMANENZE			
II	CREDITI ESIGIBILI			
	a) oltre l'esercizio successivo			
	b) nell'esercizio successivo	21.064	19.747	31.036
	TOTALE CREDITI ESIGIBILI	21.064	19.747	31.036
III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE			
	a) presso banche o posta	2.208	24.399	20.381
	b) cassa	3.318	493	536
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	5.526	24.892	20.917
D)	RATEI E RISCONTI	1	1	1
	TOTALE ATTIVO	2.138.513	2.180.255	2.245.913

SITUAZIONE PATRIMONIALE

		2005	2006	2007
	PASSIVO			
A)	PATRIMONIO NETTO			
I	CAPITALE	454.000	454.000	454.000
III	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	1.255.803	1.255.803	1.255.803
IV	RISERVA LEGALE	24.553	27.445	29.554
VII	ALTRE RISERVE	295.909	350.859	390.927
IX	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	57.842	42.177	45.691
	TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	2.088.107	2.130.284	2.175.975
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI			
a)	per imposte	10.128	500	-
b)	altri			
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	10.128	500	-
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO			
D)	DEBITI ESIGIBILI			
a)	oltre l'esercizio successivo	28.369	28.369	26.128
b)	nell'esercizio successivo	11.876	18.069	31.625
c)	fornitori		3.000	12.151
	TOTALE DEBITI ESIGIBILI D)	40.245	49.438	69.904
E)	RATEI E RISCONTI	33	33	34
	TOTALE PASSIVO	2.138.513	2.180.255	2.245.913

A fine esercizio 2006 il patrimonio netto della S.r.l. SIMEZ presenta un incremento del 2% rispetto all'esercizio 2005. Anche nell'esercizio successivo il totale del Patrimonio netto presenta un incremento quasi identico a quello riscontrato nell'anno precedente (+2,1%).

In aumento sono anche le riserve di bilancio che da 320.462 (esercizio 2005), per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio 2005 (57.842 euro), passano a euro 378.304 (esercizio 2006) e a 420.481 euro (esercizio 2007) per effetto della destinazione dell'utile di esercizio 2006 (42.177 euro).

In ordine alle poste dell'attivo il valore complessivo degli immobili è aumentato da 2.107.447 euro (esercizio 2005) a 2.133.377 (+1,2% nell'esercizio 2006) e a 2.193.958 euro (+2,9% nell'esercizio 2007) a seguito dei lavori di manutenzione eseguiti nei vari immobili.

Tra i beni materiali figura un'autovettura che a fine esercizio 2007, completato l'ammortamento, risulta iscritta per un importo pari ad un euro.

L'ammontare dei crediti esigibili, euro 19.747, in diminuzione del 6,2% rispetto all'esercizio 2005, è costituito da crediti verso terzi (euro 17.785) e sono relativi a canoni, nonché ad altri importi per lavori dovuti dagli inquilini ed al credito IRES (1.962 euro). Nell'esercizio 2007 il valore dei crediti esigibili, pari a 31.036 euro, è aumentato in modo significativo (+57,1%), ciò a seguito soprattutto dell'aumento del 49,1% rispetto all'esercizio 2006 degli importi dovuti dagli inquilini per affitto e per lavori eseguiti. Il credito IRES è di 4.140 euro ed il credito IRAP di 340 euro.

Le disponibilità liquide nell'esercizio 2006 aumentano da euro 5.526 a euro 24.892 per poi subire una contrazione del 15,9% nel 2007.

Tra le poste del passivo si osserva che i debiti esigibili aumentano complessivamente del 22,8% (esercizio 2006) e del 41,4% (esercizio 2007). La consistenza dei debiti a lungo termine è composta anche per gli esercizi in esame dai depositi cauzionali versati dagli inquilini a garanzia degli obblighi dei contratti di locazione (28.369 euro esercizio 2006 – 26.128 esercizio 2007), mentre l'importo dei debiti a breve (euro 18.069 esercizio 2006 – 31.625 esercizio 2007) è costituito dal debito nei confronti del Collegio Sindacale (euro 13.000) e dai debiti per consulenze varie (euro 5.069 esercizio 2006 – 9.672 euro esercizio 2007, inclusi oneri fiscali e previdenziali relativi).

7. – Conclusioni

La SVIMEZ è un'associazione privata non riconosciuta non avente scopo di lucro, che svolge funzioni d'interesse pubblico, al servizio delle Istituzioni –in piena indipendenza di giudizio – per l'analisi e la ricerca di una politica di sviluppo e coesione italiana ed europea.

La connotazione giuridica dell'associazione è attualmente all'esame degli organi dell'ente, nell'ottica di individuare per la stessa un opportuno collocamento all'interno di un quadro istituzionale.

Il sostegno dello Stato è stato riconfermato con la legge finanziaria 2006 anche per il 2007 e 2008 ed è preminente rispetto agli altri introiti: nel 2007 è stato pari all'81,8% delle entrate.

La gestione dell'Associazione, nell'esercizio 2006, ha evidenziato una situazione di deficit finanziario ancora più grave rispetto all'esercizio 2005: il disavanzo dell'esercizio 2006 (234.838 euro) è quasi raddoppiato rispetto al 2005 (126.387 euro). Tuttavia, dopo un quinquennio caratterizzato da una gestione in persistente disavanzo, si registra nell'esercizio 2007 una positiva inversione di tendenza: il conto proventi e spese si chiude con un avanzo di 12.306 euro.

Il superamento della difficile situazione gestionale è stato possibile grazie ad una duplice manovra posta in atto dalla SVIMEZ diretta, da un lato, ad incrementare gli introiti diversi dal contributo statale e, dall'altro, a contenere le spese entro rigorosi limiti di funzionamento della struttura, con particolare attenzione a quei settori (personale e collaborazioni esterne) che, nella precedente relazione, venivano evidenziati quale causa principale del forte squilibrio finanziario all'epoca esistente.

Il positivo risultato raggiunto dalla SVIMEZ nell'esercizio 2007 induce a previsioni meno incerte per il futuro, ma rende sempre attuale il monito che siano adottate dalla SVIMEZ idonee misure correttive, in aggiunta a quelle già messe in atto, per consolidare anche per l'avvenire l'equilibrio di bilancio. A tal fine potrebbe essere utile l'adozione di strumenti di informazione per avviare un sistema di monitoraggio della spesa, pur con i necessari adattamenti consigliati dal limitato assetto dimensionale dell'Associazione e dalla peculiare attività istituzionale. Inoltre, l'attività decisionale dovrebbe essere collegata a documenti programmatici dell'effettivo fabbisogno delle risorse umane, materiali e finanziarie correlate alle attività di ricerca e ai singoli progetti.

Va ribadita, inoltre, l'esigenza di potenziare i meccanismi di autofinanziamento non trascurando le iniziative che coinvolgano anche la partecipazione finanziaria dei fruitori dei servizi resi.

Nel complesso, alla fine del biennio in esame, si riscontrano deboli segnali di inversione della tendenza al progressivo deterioramento patrimoniale che ha caratterizzato l'andamento gestionale della SVIMEZ triennio precedente; l'aumento delle attività correnti (disponibilità liquide + crediti + titoli a breve) passate da 3.023.384 euro (esercizio 2006) a 3.083.046 euro (esercizio 2007) con un incremento di 59.662 euro, nonché la pressoché invariata consistenza delle passività correnti (debiti non consolidati escluso TFR) - 146.194 euro (esercizio 2006), 147.642 euro (esercizio 2007) - evidenziano una prudente politica gestionale.

Con riferimento, infine, ai problemi che riguardano il patrimonio immobiliare della SIMEZ s.r.l., emersi nel corso degli esercizi in esame, la raccomandazione della Corte non può non essere nel senso che qualunque sia la scelta, essa sia ispirata ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia che devono trovare applicazione in particolare nella gestione del patrimonio

Sul punto si richiamano gli organi preposti ad un intervento trasparente e deciso volto ad un adeguamento tempestivo dei canoni di locazione degli immobili.

PAGINA BIANCA

**ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA
NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ)**

ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci
sull'attività dell'Associazione nell'anno 2006
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'esercizio**

Premesse

– Sul finire del 2006 si sono compiuti i sessantanni dalla fondazione della SVIMEZ, avvenuta nel 1946. Per celebrare tale ricorrenza l'Associazione ha ritenuto di dare vita, nel corso del 2006 e del 2007, ad una serie di iniziative volte a ricordare i sessanta anni che sono trascorsi dalla propria costituzione e, insieme, sessanta anni di evoluzione del Mezzogiorno nella storia della nostra Repubblica. Con tali manifestazioni, la SVIMEZ ha inteso anche proporre una riflessione storica sul contributo che essa e i suoi promotori ed esponenti hanno offerto alla ideazione, definizione e caratterizzazione degli speciali interventi per il progresso delle “deboli” aree meridionali, con l'obiettivo di pervenire alla “coesione” economica, sociale e territoriale della Nazione, e per tal via alla finale “unificazione” *anche economica* dell'Italia.

La prima delle iniziative realizzate si è svolta presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma il 12 dicembre 2006, ed è stata onorata dal patrocinio del Senato e della Camera, e dalla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il quale, a margine della cerimonia, ha avuto modo di dichiarare: “...*Questa cerimonia ha rappresentato il modo più giusto per onorare il ruolo svolto dalla SVIMEZ in questi 60 anni che è stato fondamentale per l'impostazione della politica di sviluppo del Mezzogiorno e della politica economica nazionale. E' stato un grande ruolo anche sul piano istituzionale*”.

La manifestazione si è incentrata su una relazione del prof. Giuseppe Galasso, su “*SVIMEZ, Mezzogiorno, un sessantennio di storia italiana*”, nella quale l'eminente storico meridionalista ha posto in evidenza come la SVIMEZ abbia affrontato fin dall'inizio i temi dello sviluppo meridionale non come “questione regionale, ma come un grande problema nazionale” puntando “con decisione sullo sviluppo industriale come strategia di fondo”, rifiutando una visione “puramente agraria dello sviluppo” e contribuendo “anche in sede internazionale a sostenere e a definire l'azione del

Governo” relativa al Sud. Il prof. Galasso ha ricordato che, pur all’interno di una realtà nazionale profondamente mutata, “il persistere del dualismo italiano – statistiche alla mano – è indiscutibile” e che per il Mezzogiorno “non convenga più parlare di una questione come si faceva un tempo, ma è impossibile non continuare a parlarne come di un “problema aperto”, la cui effettività e dimensione meritano un’attenzione e un impegno non minori di prima”. Nel suo articolato intervento il prof. Galasso ha ricordato come la SVIMEZ nell’ultimo quindicennio abbia dovuto combattere soprattutto due difficili battaglie. “La prima sul fronte della negazione della sussistenza di un problema del Mezzogiorno..... Il Mezzogiorno doveva essere considerato come qualsiasi altro “pezzo di mondo” e non si poteva presumere che esso presentasse una qualsiasi specificità strutturale o problematica, e tanto meno una specificità complessiva. La politica dell’intervento straordinario veniva condannata in blocco, con tutti i suoi strumenti e le sue articolazioni operative, e peggio ancora toccava al meridionalismo, che si riteneva avesse nuociuto, non giovato al Mezzogiorno, e veniva drasticamente declassato, da aspetto tra i più importanti della cultura politica e civile del paese, a querimonia infondata o interessata, o a una errata lettura della realtà, e perfino a una pretestuosa invenzione dei meridionalisti o dei politici meridionali.” La seconda battaglia, ha sostenuto ancora Galasso, “è stata, ed è, quella più protesa all’azione per il Mezzogiorno nel quadro delle mutate condizioni politiche del Paese. Specialità, coesione, federalismo, straordinarietà, localismo e altre simili tematiche con le loro implicazioni e i loro nessi con altre questioni, più particolari o più generali, hanno costituito perciò un fronte assai impegnativo di riflessione e di discussione, sul quale la SVIMEZ si è distinta per assiduità di presenza e per la pertinenza – anche per chi non dovesse dividerle – delle ragioni che essa ha fatto e fa valere”.

In sintonia con tali affermazioni sono state anche le parole introduttive alla manifestazione pronunciate dal Presidente della SVIMEZ, Nino Novacco, che ha manifestato il sentimento di “orgoglio” per quanto la SVIMEZ ha saputo dare al Paese nella sua lunga storia, ma anche “la viva preoccupazione per il progressivo venir meno nel quadro politico ed istituzionale italiano di interlocutori responsabili della politica per lo sviluppo del Mezzogiorno e per la coesione nazionale”. “La SVIMEZ – ha proseguito Novacco – non chiede generici interventi e nemmeno generici soldi per il Mezzogiorno, ma un disegno, un progetto, una speranza di futuro”, al di là delle “contrapposizioni

fuorvianti tra Nord e Sud, tra questione meridionale e questione settentrionale”. Per l’occasione, gli uffici della SVIMEZ hanno predisposto sistematiche elaborazioni statistiche e grafiche sui dati economici e occupazionali relativi al periodo 1951-2005 e una cronistoria sugli eventi – internazionali, nazionali e SVIMEZ – relativi all’intero periodo 1946-2006. Il complesso della documentazione – la cui predisposizione ha coinvolto esperti e storici – sarà pubblicato nella “Collana SVIMEZ” de “il Mulino”, con il titolo: *“La SVIMEZ, da 60 anni per il Mezzogiorno”*.

– Il 2 marzo 2006, ad un anno dalla morte di Massimo Annesi – Presidente della SVIMEZ dal 1993 sino alla sua scomparsa – la SVIMEZ ha organizzato a Roma, presso il Refettorio di Palazzo S. Macuto della Camera dei Deputati, una *“Manifestazione in onore di Massimo Annesi, giurista meridionalista”*. La manifestazione - coordinata dal Presidente della SVIMEZ e dal prof. Manin Carabba - ha avuto inizio con un ricordo di Nino Novacco; sono state poi pronunciate le relazioni del prof. Manin Carabba, dell’ing. Paolo Baratta, del prof. Vincenzo Scotti e del prof. Sergio Zoppi, seguite dagli interventi del prof. Federico Pica e del sen. Luigi Compagna, e da una riflessione finale dell’on. Antonio Maccanico. I testi degli interventi svolti nel corso della manifestazione sono stati riprodotti nel “Quaderno SVIMEZ” n. 8. Nell’ambito delle iniziative volte a ricordare la figura di Massimo Annesi la SVIMEZ – di intesa con la famiglia Annesi – ha promosso il conferimento nel 2007 di una “Borsa di studio per ricerche meridionalistiche di carattere giuridico-istituzionale”, a lui intitolata (v. § 1.8.).

– Nel corso del 2006 la SVIMEZ è stata insignita della Targa speciale del Presidente della Repubblica, nell’ambito della XXVII° edizione del Premio internazionale “Guido Dorso”, assegnato annualmente a istituzioni pubbliche o private che si siano distinte in attività a favore del Mezzogiorno. L’Associazione è stata premiata, come si legge nella motivazione, “per la meritoria attività di studio portata avanti su due direttrici fondamentali: l’analisi sistematica ed articolata dell’economia del Mezzogiorno”, nei suoi aspetti strutturali e di politica dello sviluppo, e “lo svolgimento iniziative di ricerca sui principali aspetti della questione meridionale”. Il Premio è stato consegnato al Presidente della SVIMEZ, Nino Novacco, dal Presidente del Senato Franco Marini nel corso di una cerimonia svoltasi il 5 ottobre 2006 a Roma, a Palazzo Giustiniani.

1. *Le attività della SVIMEZ nel 2006*

Notazioni generali

- Le attività della SVIMEZ nel corso dell'esercizio 2006 si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie riunioni del 1° febbraio, del 4 maggio, del 5 ottobre e del 12 dicembre 2006, nonché della delibera dell'Assemblea dei Soci riunitasi il 1° giugno 2006, che ha approvato la Relazione del CdA sull'attività e sul bilancio 2005.
- Nella riunione del 1° febbraio 2006, il Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ, accogliendo la proposta avanzata dal Presidente – che già nella precedente seduta consiliare del 13 ottobre 2005 aveva richiamato l'attenzione sull'opportunità di un ampliamento della composizione del Consiglio nei limiti sanciti del primo comma dell'art. 11 dello Statuto – ha deliberato la cooptazione di quattro nuovi Consiglieri: il sen. prof. Luigi Compagna, il prof. Adriano Giannola (docente di Economia Bancaria all'Università di Napoli Federico II e Presidente della Fondazione Banco di Napoli), il prof. Antonio La Spina (docente di Sociologia all'Università di Palermo) e l'on. prof. Vincenzo Scotti (già Ministro in diversi governi, ora Presidente della *Link Campus University of Malta*).
- L'esigenza di assicurare alla SVIMEZ nuove ed anche più giovani energie, ed una integrazione ed articolazione delle proprie basi culturali e ideal-politiche capace di concorrere a ricostruire intorno all'obiettivo dello sviluppo nazionale e di quello del Mezzogiorno un più esteso consenso, ha trovato riscontro all'inizio del 2006 anche in un significativo ampliamento del Comitato Scientifico del trimestrale della SVIMEZ "*Rivista economica del Mezzogiorno*", attraverso l'ingresso di alcune personalità meridionaliste rappresentative della cultura economica, storica, sociologica e geografica: i professori Pietro Busetta, Leandra D'Antone, Mariano D'Antonio, Adriano Giannola, Anna Giunta, Antonio La Spina, Massimo Lo Cicero, Ernesto Mazzetti, e i dott. Fabrizio Barca, Paolo Guglielmetti e Mariella Volpe.
- L'interesse per un maggior coinvolgimento di altre energie intellettuali, oltre a quelle già presenti nella compagine consiliare e negli Organi sociali dell'Associazione, ha trovato concreto seguito anche nella composizione del Comitato Scientifico che è stato chiamato a sovrintendere alla programmazione nel

2006 e 2007 delle iniziative volte a ricordare i sessant'anni dalla nascita della SVIMEZ, della cui prima manifestazione del 12 dicembre 2006 alla presenza del Capo dello Stato si è data notizia in apertura di questa Relazione. A comporre il Comitato sono stati designati – col Presidente Nino Novacco, col Vice Presidente prof. Piero Barucci e col Consigliere prof. Manin Carabba – i professori Luciano Cafagna, Valerio Castronovo, Leandra D'Antone, Marcello De Cecco, Giuseppe Galasso, Guido Pescosolido e dalla Dott.ssa Luisa Saraceno Morlino, mentre il prof. Simone Misiani – che ci ha assistiti anche nel merito – è stato invitato a fungere da Segretario.

1.1. Il “Rapporto” sull'economia meridionale nel 2005

L'attività della SVIMEZ ha avuto, come di consueto, la manifestazione di maggior risonanza esterna con la presentazione dell'annuale *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*, che ha avuto luogo il giorno 11 luglio 2006 a Roma, nella Sala della Clemenza di Palazzo Altieri, sede dell'ABI, con gli interventi del Presidente della SVIMEZ Nino Novacco, del Direttore della SVIMEZ Riccardo Padovani, del Presidente del CNEL Antonio Marzano, del Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, del Vice Presidente della Confindustria, responsabile per il Mezzogiorno, Ettore Artioli, del politico meridionale Enzo Scotti e del Vice Ministro dello Sviluppo Economico Sergio D'Antoni.

Il *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno* – che per le sue caratteristiche e per l'ampiezza dei contenuti costituisce una sorta di affresco generale sulla situazione dell'area ed insieme del lavoro di ricerca portato avanti dall'Associazione nel corso dell'anno – ha presentato nel 2006 una articolazione in tre parti: una prima dedicata all'esame degli andamenti del 2005; una seconda relativa alla descrizione delle politiche a favore del Mezzogiorno; una terza dedicata ad approfondimenti sul tema delle condizioni competitive del Mezzogiorno. Al *Rapporto*, la SVIMEZ, consapevole di un consistente rischio di rimozione dal dibattito di politica economica delle specificità del Mezzogiorno, ha ritenuto quest'anno di anteporre, oltre alle consuete *Linee introduttive*, una relazione redatta e pronunciata dal Presidente Novacco, dal titolo “*Combattere il dualismo*”. In questo intervento viene chiaramente sottolineato come appaia “incongruo

contrapporre la gravissima e perdurante questione meridionale ad una questione settentrionale che in larga misura risulta essere alimentata, all'opposto che nel Sud, dai problemi posti dall'eccesso di sviluppo e di traffici che caratterizza una grande area spazialmente iper-congestionata come la c.d. "Padania". Né appare aver senso reale che, per soddisfare le sensibilità di quella grande area avanzata e forte del Paese, ci si esponga nel dire, impropriamente, che è lì che esistono gli spazi e le opportunità per "tornare alla crescita.....". Noi della SVIMEZ – ha affermato ancora Novacco – crediamo per contro che si possa "tornare alla crescita" solo facendo leva sull'insieme delle Regioni del Sud, nelle quali per lo sviluppo vi è un "vuoto" del PIL e vi sono spazi fisici ed energie umane giovani e scolarizzate. Per definire una sorta di "nuovo inizio", occorre impegnarsi in una grande operazione di riequilibrio nazionale, definendo obiettivi e percorsi per consentire alle macro-regioni del Paese di produrre analoghe quantità di beni e di servizi, utilizzando risorse di base che siano assegnate in misura corrispondente al "peso naturale" di popolazione e di territorio".

Nel suo intervento il Presidente Novacco è arrivato ad enunciare alcune semplici proposizioni sui punti da cui sarebbe opportuno partire per ridare al problema del Mezzogiorno centralità: "riconoscere l'esistenza e le implicazioni di *divari, squilibri e ritardi* regionali e territoriali, da misurare non rispetto a *valori medi*, ma rispetto a chi sta nei primi posti (*quartili* o altro) di una qualsivoglia graduatoria del Paese e/o dell'Europa; riconoscere le implicazioni *dualiste* che tutto ciò ha sull'economia e sull'occupazione nel nostro Paese, in termini di *unitarietà* dei problemi delle Regioni *deboli* considerate nel loro *insieme*, che richiedono di essere confrontati con i valori dell'intero gruppo delle Regioni *forti ed avanzate* (*quartili* o altro) dell'Italia e dell'Europa; riconoscere che la misura quantificata del **dualismo** comporta alcune sostanziali conseguenze", sia in termini di spesa pubblica ordinaria, cioè finalizzata all'obiettivo di offrire pari qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese sul territorio nazionale, sia straordinaria, cioè dedicata al *riequilibrio* tra le due grandi macro-regioni del Paese".

Le *Linee introduttive al Rapporto SVIMEZ 2006 sull'economia del Mezzogiorno* prendono come di consueto avvio con l'analisi dell'andamento economico dell'economia meridionale nel 2005 per poi dedicare ampia attenzione ai temi della competitività e dell'internazionalizzazione. Si è sottolineato che "In un Paese che nel

2005 non è cresciuto il Mezzogiorno è seppur lievemente arretrato. I principali indicatori economici relativi al 2005 evidenziano per il Sud un peggioramento rispetto al 2004 e confermano per il secondo anno consecutivo un *deficit* di crescita rispetto al Centro-Nord. I dati relativi all'ultimo biennio smentiscono, dunque, le aspettative createsi dopo i positivi risultati registrati tra il 1998 e il 2002, di un Mezzogiorno instradato su un sentiero di stabile e significativo recupero del divario. Al di là dei “*zero virgola*”, a volte leggermente positivi, a volta leggermente negativi come quest'anno, ciò che emerge con riferimento all'ultimo decennio è la realtà di un sostanziale allineamento della crescita tra il Mezzogiorno e il Centro-Nord. Nel complesso del periodo 1996-2005 il PIL è cresciuto ad un tasso medio annuo dell'1,5% al Sud, appena tre decimi di punto più che nel Centro-Nord; gli investimenti hanno fatto segnare, rispettivamente, incrementi del 2,4% e 2,5% all'anno. I fondamentali dell'economia meridionale e i meccanismi che presiedono ai processi di sviluppo continuano ad essere profondamente diversi da quelli delle aree più sviluppate del Paese e dell'Europa, e al tempo stesso rimangono diversi anche da quelli delle aree *deboli* dell'Unione, che hanno mostrato nell'ultimo decennio i più sostenuti ritmi di crescita. Alla base di questa “diversità” del Mezzogiorno sta proprio la connotazione “dualistica” del nostro Paese, e quindi l'elevato grado di interconnessione che esiste tra i sistemi economici delle due macro-aree, una *forte* e una *debole*, interne ad un unico Stato”. Una connotazione strutturale – si è sostenuto ancora nelle *Linee introduttive* - le cui prospettive di superamento restano legate ad una strategia di politica dell'offerta di lungo termine, intensa e continua nel tempo, per la promozione e la redistribuzione territoriale dello sviluppo a favore del Sud.

Perché il Paese torni a crescere – si è sostenuto ancora – è necessario reimmettere nel circuito economico tutte le risorse disponibili, ovunque esse siano nel nostro territorio. E in tale ottica, grande può essere il contributo che può provenire dal Mezzogiorno. Ma perché ciò si realizzi occorre essere consapevoli che non basta il contributo delle energie imprenditoriali operanti nell'area. Occorre anche riuscire a creare le condizioni per attrarre nel territorio meridionale risorse e progetti dall'esterno. Un obiettivo che non può prescindere dalla definizione di coerenti interventi di politica economica finalizzati alla realizzazione di condizioni di contesto produttivo competitive. Nel *Rapporto* se ne sono richiamati alcuni, e, tra essi, in particolare, quelli

nel campo della infrastrutturazione per la logistica nel Mezzogiorno e quelli volti a dar luogo nella macro-area ad un regime di “vero” vantaggio fiscale, che tuttavia non rappresenterebbe certo un regalo né una protezione degli operatori. Esso costituirebbe, invece, un importante fattore aggiuntivo, oltre alla nuova centralità geografica nel Mediterraneo, affinché le nuove potenzialità di sviluppo, presenti nel Mezzogiorno (in termini di disponibilità di giovani con elevato grado di formazione) o che potrebbero determinarsi (l’attrazione di flussi di capitale internazionale), possano effettivamente realizzarsi e ridare slancio ad un sistema Paese che ha bisogno di trovare “nuove frontiere” di sviluppo.

1.2. Il “Rapporto” sull’industria turistica nel Mezzogiorno

Nel 2006 è stata portata a termine l’iniziativa di ricerca avente ad oggetto la elaborazione di un primo Rapporto della SVIMEZ su “*L’industria turistica nel Mezzogiorno*”, la cui realizzazione ha richiesto circa due anni di lavoro. Sul finire del 2004, infatti, la SVIMEZ maturò il convincimento di intraprendere tale iniziativa di ricerca partendo dal presupposto che, interpretando la propria ragione sociale, il concetto di industria potrebbe essere esteso dai settori manifatturieri a tutte le attività di produzione di beni e servizi, con l’auspicio che si conseguano nei settori extra-agricoli. Il *Rapporto* fornisce, quindi, una ricognizione di carattere soprattutto strutturale sul settore turistico nel Mezzogiorno, analizzando sia le attuali caratteristiche e il ruolo dell’economia nell’area, sia le potenzialità di crescita, affinché possa aver luogo un progressivo passaggio dal *turismo*, quale oggi esiste al Sud, a una vera *industria del turismo*.

L’iniziativa redazionale del Rapporto è stata coordinata dal VicePresidente dell’Associazione prof. Piero Barucci e dal prof. Emilio Becheri dell’Università di Firenze. La sovrintendenza dell’indagine è stata assicurata in termini di indirizzo da un Comitato Scientifico e sotto il profilo operativo da un Comitato Tecnico. Il Comitato Scientifico è stato presieduto dal prof. Piero Barucci e composto da Ettore Artioli, Vice Presidente di Confindustria, dall’On. Giovanni Deodato, da Franco Vitale, già Direttore Generale per il Turismo del Ministero delle Attività Produttive, dal Presidente della SVIMEZ Nino Novacco, dal Direttore della SVIMEZ Riccardo Padovani, con il

supporto tecnico del prof. Emilio Becheri. Il Comitato Tecnico – composto dai citati professori Barucci e Becheri, dal dott. Riccardo Padovani e dal ricercatore SVIMEZ Sandro Gattei – ha selezionato i collaboratori in base alle varie specializzazioni e ha rivisto e reso omogenei i vari lavori redazionali.

Tra quanti hanno collaborato alla stesura del Rapporto, si ricordano Laura Andreatta, Ricercatrice del Ciset (Centro Internazionale di Studi e Ricerche sull'Economia Turistica) dell'Università Ca' Foscari di Venezia; Luca Andriola, responsabile dell'area Protezione e Sviluppo dell'Ambiente e del Territorio dell'ENEA; Nick Brough, Direttore responsabile della società "Interazione"; Pietro Busetta, Professore di Statistica Economica presso l'Università di Palermo e Presidente della Fondazione A. Curella; Stefano Erba, Professore di Economia e Pianificazione dei Trasporti al Politecnico di Milano; Roberto Gambassi, Amministratore delegato della società Servizi Statistico-Informatici di Siena; Stefano Grollo, Professore di Economia e Gestione delle Aziende turistiche presso l'Università Ca' Foscari di Venezia; Marinella Iannario, ricercatrice presso l'Università del Sannio; Mara Manente, Direttore del Ciset; Fabio Masini, ricercatore presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma Tre; Tito Livio Mongelli, Presidente del Consorzio Lavoro Ambiente; Cosimo Notarstefano, professore di Legislazione del Turismo presso l'Università di Bergamo; Pier Luigi Picilli, ricercatore della società di consulenza Mercury; Marco Ponti, professore di Economia dei Trasporti al Politecnico di Milano; Antonio Purpura, professore di Economia Industriale all'Università di Palermo; Mariza Righetti, dirigente dell'Osservatorio Turistico della Regione Calabria; Giovanni Ruggieri, ricercatore presso la Facoltà di Economia di Palermo; Cristina Sassoon, Direttore del Centro Studi del Touring Club Italiano; Enrico Scotti, Amministratore delegato di Scotti&Partners; Oriana Cuccu e Simona De Luca, dell'UVAL, Unità di valutazione degli investimenti pubblici del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il Rapporto su *L'industria turistica nel Mezzogiorno* è stato presentato, nel corso del 2006, in due occasioni. La prima – che è stata promossa e organizzata dalla *School of Business* ISIDA di Palermo, e che è servita essenzialmente quale anticipazione dei principali contenuti dell'indagine – si è tenuta a Palermo il 26 giugno, presso la Fondazione Banco di Sicilia. Nel corso della manifestazione il prof. Barucci ha

illustrato le linee fondamentali del lavoro. Al dibattito, moderato dal direttore dell'ISIDA Prof. Salvatore La Rosa, hanno preso parte numerosi docenti universitari, esponenti di istituzioni locali e di associazioni di categoria del settore.

La seconda presentazione si è tenuta a Napoli il 25 settembre, nella Sala delle Assemblee del San Paolo-Banco di Napoli, alla presenza del VicePresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro per i Beni e le Attività Culturali on. Francesco Rutelli, che ha dedicato un ampio intervento al Rapporto. L'indagine è stata illustrata dal prof. Barucci. Alla presentazione hanno preso parte il Presidente del San Paolo-Banco di Napoli Vincenzo Pontolillo, il Sindaco di Napoli on. Rosa Russo Iervolino, il Presidente della SVIMEZ Nino Novacco, il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino, il Presidente di Federturismo Costanzo Jannotti Pecci, il Vice Presidente della Confcommercio Dott. Maurizio Maddaloni, il Direttore dell'ENIT Eugenio Magnani, il Responsabile per il Mezzogiorno e sviluppo territoriale della CISL Giorgio Santini, l'amministratore delegato di Italia Turismo Sergio Iasi e il Presidente di Assoturismo Campania Adolfo Masullo.

Il Rapporto promosso dalla SVIMEZ si è collocato in un momento cruciale dell'evoluzione del turismo, per i cambiamenti degli assetti organizzativi e delle strategie commerciali internazionali e nazionali, causati soprattutto dalla diffusione di internet, che ha determinato una nuova logica di mercato. Nel corso dell'ultimo quarto di secolo il Mezzogiorno, pur avendo registrato un certo recupero di posizioni rispetto al resto dell'Italia, continua a presentare notevoli arretratezze, con alcuni paradossi e con non pochi aspetti contraddittori: eccessiva stagionalità, ridotto apporto economico, scarso *appeal* sia per il mercato estero che per quello interno, scarsa valorizzazione dei turismi d'arte e culturale e d'affari, mancata affermazione unitaria del «*Southern Italy*», difficoltà di trasporto aereo, più forte incidenza del fenomeno delle abitazioni per vacanza e del turismo domestico e di prossimità, promozione delle Regioni non coordinata a livello di area, e altro.

Come ha sottolineato più volte il prof. Barucci nei suoi interventi, l'industria turistica del Mezzogiorno “dimostra un'ampia capacità produttiva sottoutilizzata sia sul fronte della domanda che dell'offerta. Si tratta di un *non sistema di punti* turisticamente interessanti”. Secondo la SVIMEZ, a fronte di questa situazione, sono quindi necessari, in primo luogo, la definizione di un progetto di qualità per lo sviluppo turistico e la

promozione del Mezzogiorno. In secondo luogo, occorre, secondo Barucci, “attivare alcuni investimenti capaci di costituire massa critica, in grado di rappresentare di per sé stessi un punto di riferimento apprezzato a livello internazionale”. In terzo luogo, “le politiche di coordinamento tra le Regioni e il Ministero competente dovrebbero diventare davvero effettive, con una concentrazione della spesa e delle risorse, più che con politiche singole. Il Sud dovrebbe inoltre presentarsi turisticamente come unica entità sui mercati internazionali”. Insieme al marchio Italia, potrebbe proficuamente essere messo in circolazione il marchio *Southern Italy*, per abbracciare l'intera macroregione, facendo percepire all'esterno l'unità meridionale, anche con il supporto di un sito internet all'interno del Portale Nazionale del Turismo, per spaziare dal turismo culturale a quello termale o d'affari, senza limitarsi a rinomate località balneari. In vista della programmazione comunitaria 2007-2013, dovrebbero inoltre essere ripensate anche le strategie di programmazione territoriale. Appare evidente che il ruolo delle istituzioni è condizione essenziale, e che necessariamente deve essere conseguito un coordinamento degli assessorati regionali, e delle politiche interassessoriali (trasporti, beni culturali, ambiente, ecc.).

1.3. Le ricerche statistiche e di economia territoriale

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati per il 2003 ed il 2004 e stimati per il 2005 i dati della serie di contabilità economica regionale. Nel nostro archivio sono ora disponibili, per il periodo 1980-2005 e per tutte le singole regioni italiane, serie continue ed omogenee di dati per il conto delle risorse e degli impieghi, le unità di lavoro ed il reddito da lavoro dipendente. Un analogo aggiornamento ha interessato i conti regionali per i Settori Istituzionali; per ciascuna regione italiana sono disponibili serie omogenee di dati relativi al conto della attribuzione dei redditi primari (reddito da lavoro dipendente, redditi misti, redditi da capitale netti, risultato lordo di gestione), al conto della distribuzione secondaria del reddito (prestazioni sociali, imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, contributi sociali effettivi versati a enti di previdenza e assistenza e ai fondi pensione) e al reddito disponibile lordo delle famiglie. Per tutte le regioni italiane sono state inoltre aggiornate le serie storiche della popolazione residente

(1951-2005) e degli scambi mercantili (1991-2005), nonché le serie trimestrali sui dati del mercato del lavoro per il periodo 1993-2006.

La documentazione provinciale – che comprende tra l'altro sia i dati dei Censimenti dell'industria e della popolazione (dalla rilevazione del 1951 sino al 2001), sia i dati settoriali sugli interventi della Cassa integrazione guadagni e quelli relativi alle esportazioni per il periodo dal 1995 al 2005 – è stata arricchita con i dati di valore aggiunto e delle unità di lavoro stimate dall'ISTAT per il periodo 1995-2003; sono disponibili, inoltre, per il periodo 1996-2003, dati di prodotto e di occupazione per ciascuno dei “Sistemi locali del lavoro”.

– Anche a tal fine sono proseguiti nel corso del 2006 i correnti rapporti di collaborazione con diversi settori dell'Istituto Nazionale di Statistica. Tali scambi – che hanno riguardato sia la valutazione delle metodologie di calcolo impiegate nelle stime dei dati, sia l'analisi degli andamenti – presentano interesse ai fini dell'opportuno monitoraggio in corso d'anno dell'evoluzione congiunturale dell'economia italiana e, indirettamente, del Mezzogiorno e del Centro-Nord.

Nell'ambito di tale collaborazione, nel 2006, per il secondo anno consecutivo, si è partecipato ai lavori della “Commissione ISTAT per la valutazione dell'impatto dell'economia criminale sul PIL nazionale e regionale”, costituita nel quadro degli impegni assunti in sede Ue per l'applicazione del nuovo Sistema Europeo dei Conti, SEC95. Alla fine dell'anno la Commissione ha redatto il documento, *Stima degli aggregati dell'economia illegale secondo il SEC 95. Anni 2000-2005*, che è stato favorevolmente accolto dall'EUROSTAT.

– In occasione delle celebrazioni del sessantesimo anniversario della fondazione della SVIMEZ – di cui alle *Premesse* –, sono state ricostruite serie storiche omogenee di dati coerenti con il SEC95 a partire dal 1951 e fino al 2005. L'approccio utilizzato segue la lunga tradizione SVIMEZ di analisi quantitativa macroeconomica territoriale di lungo periodo, che aveva già trovato momenti di sintesi nelle analisi prodotte dall'Associazione in occasione del suo quarantennale e cinquantennale. Le serie ricostruite si riferiscono al Mezzogiorno e al Centro-Nord, e riguardano il Prodotto interno lordo, l'occupazione, e le componenti della domanda interna. Il materiale informativo prodotto dalla SVIMEZ permette di verificare su un arco di tempo cinquantennale il processo di sviluppo dell'economia meridionale e di verificare

quantitativamente se, e in che misura, tale processo ha consentito di conseguire l'obiettivo di unificazione anche economica del nostro Paese. I dati presentati mostrano che dal 1951, anno in cui prese l'avvio la politica "dell'intervento straordinario", ad oggi, il prodotto per abitante del Mezzogiorno è aumentato di quattro volte e mezza, passando, a prezzi 2005, dai 3,6 mila euro dei primi anni '50 ai 16,3 mila euro del 2005; il rapporto con il prodotto pro capite del Centro-Nord, che pure è molto aumentato nel periodo, è però cresciuto nell'intero periodo di appena sei punti percentuali, dal 54,2 al 60,3%. La riduzione del divario di prodotto pro capite con il Centro-Nord non è infatti avvenuta in modo regolare, così come non uniformi nel corso del tempo sono risultati l'intensità e il carattere del processo di sviluppo meridionale. Un significativo processo di convergenza nei livelli del PIL pro capite tra il Mezzogiorno ed il Centro-Nord si è realizzato soltanto in un periodo molto breve della storia economica italiana, durato poco più di un decennio, che va dal 1960 fino all'insorgere della crisi mondiale conseguente allo *shock* petrolifero del 1973.

– Attraverso specifiche analisi di carattere statistico-economico la SVIMEZ ha ritenuto utile rivolgere la sua attenzione all'analisi delle condizioni competitive del sistema economico italiano, e al suo interno di quello meridionale. L'esperienza dell'ultimo decennio ha mostrato che solo il raggiungimento di adeguati livelli di competitività nei settori concorrenziali può consentire al nostro sistema produttivo, da un lato, di non essere spiazzato sui mercati interni dai nuovi *competitors* e, dall'altro, di partecipare alla crescita della domanda mondiale. Il *Rapporto SVIMEZ 2006* ha dedicato, nella sua terza parte, un approfondimento proprio al tema della competitività, analizzandone i diversi aspetti territoriali e settoriali.

Un primo approfondimento è stato dedicato alla misurazione della competitività del territorio italiano e delle sue due macro-aree rispetto ai paesi dell'Unione a 25. Tale esercizio è stato effettuato considerando, coerentemente con quanto fanno i principali organismi che da anni studiano le tematiche della competitività delle nazioni (quali *l'Institute for Management Development* e il *World Economic Forum*), alcune "dimensioni" rilevanti dello sviluppo e della competitività economica. Nell'analisi condotta dalla SVIMEZ si sono considerate quattro "*dimensioni*", per le quali sono stati utilizzati indicatori, coerenti dal punto di vista statistico, ritenuti in grado di approssimare la competitività del territorio: la dotazione di infrastrutture e reti; la

propensione all'innovazione e alla ricerca e sviluppo; la qualità e l'investimento nelle risorse umane; la "vitalità economica" del tessuto produttivo. Le elaborazioni di indici sintetici per le quattro suddette "dimensioni" disegnano un quadro di complessiva debolezza del Paese e collocano il Mezzogiorno quasi sempre ai livelli minimi tra i paesi dell'Unione europea. Fortemente penalizzante risulta, in particolare, l'indicatore relativo all'innovazione, per il quale anche il dato nazionale risulta inferiore al dato medio dell'Unione, mentre il Mezzogiorno si colloca al 20° posto, superiore soltanto a Grecia, Portogallo e alle Repubbliche Baltiche. Pesa in particolare la scarsità di risorse dedicate alla ricerca e sviluppo, sia in termini di spesa in percentuale del PIL (appena il 40% del valore medio dell'Unione) sia in termini di addetti al settore per 1.000 abitanti, la cui quota al Sud è pari ad un terzo di quella europea.

Un secondo approfondimento è stato dedicato, all'interno del *Rapporto SVIMEZ 2006*, al tema dello sviluppo della logistica del Mezzogiorno. L'attenzione posta a questo argomento è giustificata dai profondi cambiamenti nella geografia economica mondiale che potrebbero riportare il bacino del Mediterraneo al centro dei flussi commerciali tra i paesi dell'Est asiatico e l'Europa. In una prospettiva nella quale crescente rilevanza assumono i grandi nodi di scambio e le grandi reti, viene ad essere esaltato il posizionamento geografico di aree che, come il Mezzogiorno, possono svolgere le funzioni di partenza e di arrivo, di smistamento e di scambio lungo le grandi direttrici commerciali, come quella tra il Mediterraneo e l'Europa continentale e, più in particolare, tra quest'ultima e l'Est asiatico. Lo sviluppo logistico può, quindi, costituire per il Mezzogiorno un'opportunità di crescita economica anche solo per questa sua funzione "di transito"; ma, partendo da questa, è possibile ipotizzare – non certo "meccanicisticamente" (e non senza i necessari interventi infrastrutturali, da concepire e progettare ad una scala territoriale ampia e unitaria, che faccia riferimento all'intero Paese e al Mezzogiorno, anche nella sua dimensione di *macro-area*) – un complessivo progetto di sviluppo oltre che per le attività direttamente connesse alla mobilità dei flussi commerciali, anche per quelle legate alla "manipolazione" delle merci, seguendo le prevalenti evoluzioni dell'intera filiera logistica.

Allo stato attuale, la dotazione di nodi di scambio (porti, aeroporti e centri intermodali) nel Mezzogiorno risulta largamente insufficiente. Il livello dell'indice sintetico di dotazione infrastrutturale per la mobilità logistica e la movimentazione dei

flussi dell'area – elaborato dalla SVIMEZ – è pari ad appena un quinto della media nazionale. Le stime sulla crescita dei traffici commerciali pongono il Mediterraneo come l'area relativamente più dinamica dell'Europa. La domanda di traffico marittimo (*import-export e transhipment*) nei porti del Mediterraneo nei prossimi dieci anni dovrebbe crescere ad un tasso medio annuo del 6%. Prospettive di crescita così favorevoli possono essere colte se si è capaci di coinvolgere direttamente l'assetto strutturale – in termini di infrastrutture, imprese e mercati – del nostro sistema portuale e logistico. Una tale strategia è necessaria per far fronte alla competizione dei nostri più diretti concorrenti nel Mediterraneo, che già oggi è molto serrata e aggressiva. I dati più recenti sul traffico container pongono in luce una crescita sostenuta della Spagna ed un rallentamento dell'Italia o, persino, un arretramento, come nel caso di Gioia Tauro, che ha perduto (sia pure di poco) la propria *leadership* sul *transhipment* mediterraneo, a favore del porto spagnolo di Algeciras. Le azioni da avviare dovrebbero coinvolgere l'intero Paese ed il suo assetto economico e infrastrutturale, in termini di: pianificazione di veri e propri *hub* infrastrutturali, come i porti; collegamenti delle reti locali e nazionali a quelle europee, come i Valichi alpini; regolazione dei mercati nei settori meno concorrenziali del trasporto e delle infrastrutture; sviluppo delle imprese logistiche e di trasporto.

1.4. Le ricerche di econometria

L'intenso lavoro di aggiornamento e revisione del modello econometrico bi-regionale Nord-Sud (NMODS) della SVIMEZ condotto a partire dal 2005 è stato portato a termine nella seconda parte del 2006. Molti sono stati gli arricchimenti della relazioni strutturali del modello. La disponibilità di serie relative al reddito disponibile delle famiglie ha permesso di disaggregare i consumi tra beni durevoli, non durevoli e servizi. Per quanto attiene all'offerta, l'analisi è stata condotta a livello di tre macro-branche principali: industria in senso stretto, servizi *market*, servizi *non-market*. Per quanto concerne in particolare l'area meridionale, in alcuni casi si è scesi a livello di industria manifatturiera al netto del comparto della chimica e produzione di petrolio e suoi derivati.

Particolare attenzione è stata dedicata al commercio estero. Le esportazioni regionali sono state suddivise per tipologie merceologiche (beni di consumo, investimento, intermedi) e mercati di sbocco (Uem; extra-Uem). Inoltre, sono stati inseriti, come variabile esplicativa, i flussi di IDE relativi al comparto manifatturiero. Tra le variabili esplicative del valore aggiunto nei servizi *market*, sono stati inseriti i flussi turistici; variabile che permette di avere una prima indicazione riguardo all'impatto della spesa turistica nelle due aree (è in corso un affinamento della variabile più idonea ad esprimere tale fenomeno).

Si stanno, inoltre, effettuando stime separate delle retribuzioni lorde ed oneri sociali, così da poter valutare l'effetto delle singole componenti sul costo del lavoro.

Le linee di ricerca per l'immediato futuro si stanno concentrando sull'individuazione delle variabili – che necessitano di un lavoro di stima ad hoc – di finanza pubblica, sia dal lato delle entrate che delle uscite, che concorrono a formare il conto consolidato delle Amministrazioni Pubbliche. In questa maniera, dovrebbe venire significativamente ad ampliarsi la capacità di risposta del modello riguardo agli effetti dei principali provvedimenti di politica economica.

Un quadro statistico ormai sostanzialmente consolidato e ricco di indicatori territoriali ha consentito di tornare ad effettuare nel 2006 – dopo il biennio di sospensione della applicazione operativa del modello, per la necessità di una revisione approfondita della sua struttura, a seguito dei rilevanti cambiamenti intervenuti nelle serie storiche della contabilità economica regionale – nuovi esercizi di previsione sull'andamento dell'economia nelle due macro-aree del Paese. Un esercizio è stato effettuato nel corso dell'estate e diffuso alla stampa ai primi del mese di agosto. Dopo la presentazione delle “Legge finanziaria” per il 2007, nel mese di dicembre la SVIMEZ ha effettuato un nuovo esercizio di previsione sull'andamento dell'economia nel 2006 e nel 2007 nelle due ripartizioni del Paese. In base ai risultati di tale esercizio, nel 2006 e nel 2007 l'economia meridionale, pur accelerando, dovrebbe continuare a mantenere ritmi di crescita sostanzialmente inferiori a quelli del resto del Paese, secondo la tendenza in atto ormai dal 2003. Nel 2006 l'accelerazione dell'attività economica dovrebbe aver interessato sia il Mezzogiorno (+1,5%, a fronte del -0,3% del 2005) che il Centro-Nord (+1,9% rispetto ad una sostanziale stazionarietà dell'anno precedente). Nel 2007 la crescita del PIL dovrebbe rallentare in entrambe le aree del Paese, continuando

a risultare nel Centro-Nord (1,6%) superiore a quella prevista per il Mezzogiorno (1,2%).

Nel corso dell'anno sono, continuati i contatti e gli scambi con l'IRPET (Istituto Regionale per la Programmazione Economica in Toscana) finalizzati ad una ripresa dell'attività congiunta dei due Istituti – secondo la Convenzione da essi stipulata nell'agosto 2000 – volta all'elaborazione di previsioni sull'andamento dell'economia per ciascuna delle venti regioni italiane; tale attività si basa su un utilizzo integrato del modello multiregionale *Input-Output* dell'IRPET e del modello econometrico bi-regionale della SVIMEZ, ed aveva quindi anch'essa sospeso la propria operatività nell'ultimo biennio.

1.5. Le ricerche di economia e di politica industriale

Per quanto riguarda le ricerche relative al settore industriale, come di consueto, particolare attenzione è stata dedicata dalla SVIMEZ all'analisi delle determinanti strutturali della minore competitività dell'industria meridionale. I principali risultati degli studi, riportati nel *Rapporto SVIMEZ 2006*, hanno evidenziato come nelle due principali macro-aree del Paese differente sia risultata la specifica capacità di adattamento delle imprese ai radicali mutamenti occorsi dopo l'adozione dell'Euro. Nelle regioni centro-settentrionali sono emersi alcuni segnali di discontinuità. Una parte, ancora minoritaria ma crescente, del comparto manifatturiero del Centro-Nord ha avviato un processo di transizione verso una struttura maggiormente simile a quella da tempo prevalente nei paesi capitalistici avanzati.

L'evoluzione recente dell'economia meridionale pare, invece, aver seguito uno degli scenari ipotizzati anni addietro dall'economista statunitense Paul Krugman riguardo alle possibili conseguenze, a livello regionale, del processo di integrazione europeo. Precisamente, i vantaggi comparati detenuti dall'industria meridionale si sono progressivamente concentrati nei settori di scala; il suo livello di specializzazione si è quindi accresciuto. Nel 2005, ad esempio, la percentuale di vendite all'estero attribuibile ai settori di scala sul totale dell'*export* manifatturiero meridionale è risultata pari al 57%; nel 1997 era inferiore al 50%. La parte numericamente maggiore dell'industria meridionale, in assenza di vantaggi comparati sull'estero paragonabili a

quelli dei settori di scala, ha invece adottato una strategia volta a spostare rapidamente la produzione in base alle convenienze relative espresse, di volta in volta, dal mercato estero o da quello interno. Il sistema industriale meridionale, “flessibilizzando” la produzione, ha conseguito un saggio di crescita dell’*output* più elevato di quello riscontrato nel Centro-Nord, ma non in raffronto ai principali paesi europei. La controparte di questo fenomeno è rappresentata da imprese relativamente più povere, in media, di funzioni aziendali diverse dal *manufacturing*. Con riferimento al periodo esaminato, la conseguenza più evidente di ciò è rappresentata, a livello di intero sistema industriale, dall’incapacità di trasformare gli incrementi di prodotto, almeno in parte, in aumenti di produttività.

L’industria meridionale sembra, dunque, trovarsi in una situazione che potrebbe definirsi, mutuandola dalla macroeconomia, di “*equilibrio (stabile) di sottoccupazione*”: da un lato, il sistema manifatturiero del Sud, facendo perno su vantaggi differenti da quelli tipici dell’area più sviluppata, è in grado di garantire una tenuta, sull’interno, della dinamica di prodotto, ma, dall’altro, manca un qualsiasi meccanismo in grado di avviare un processo duraturo di convergenza con i sistemi produttivi delle aree *forti* ed *avanzate* del Paese e del resto d’Europa.

– Nel corso del 2006 è proseguita l’attività di aggiornamento e di analisi delle principali misure di incentivazione nazionale a favore dell’industria, degli interventi di politica regionale e degli strumenti “negoziali” di promozione delle attività produttive; e ciò sia per quanto riguarda l’analisi sistematica di provvedimenti normativi, che l’acquisizione e la valutazione dei dati sullo stato di attuazione a livello territoriale dei singoli interventi.

Per quanto riguarda le *misure nazionali di politica industriale*, hanno costituito oggetto di analisi nel *Rapporto SVIMEZ 2006* una pluralità di interventi che sono stati raggruppati nelle seguenti tre tipologie di aiuti: interventi per la ricerca applicata e l’innovazione tecnologica; agevolazioni a favore delle PMI; interventi per la razionalizzazione di settore.

Un approfondimento è stato inoltre dedicato, in sede di *Rapporto*, alla fiscalità di “compensazione”, conducendo una rassegna sull’uso della politica fiscale per finalità di sviluppo regionale nei Paesi dell’Unione europea. Si è, in particolare, analizzato il caso della Francia, dove significativo è l’uso della politica fiscale agevolata a favore delle

PMI e delle imprese in difficoltà; nelle “Zone franche urbane” (ZFU), localizzate nelle periferie depresse, sono infatti previste rilevanti esenzioni fiscali per le aziende che effettuano nuovi investimenti, o incrementano la base occupazionale.

Per quanto riguarda gli *interventi di politica regionale*, comprensivi degli strumenti in “forma negoziale”, anche nel *Rapporto 2006*, come nelle due precedenti edizioni, si è proceduto ad una specifica “focalizzazione” sul ruolo che le diverse misure svolgono nella promozione dello sviluppo de “l’industria” del Sud; ciò appare necessario, in quanto la gran parte di tali strumenti – inclusi quelli inizialmente destinati all’industria, come la legge 488/1992 – agevolano oggi, ed in misura crescente, anche altri settori produttivi (turismo, commercio, alcuni comparti del settore delle costruzioni, industria energetica).

Nel 2005 – anno di riferimento dell’ultimo *Rapporto SVIMEZ* – la complessiva attività d’impegno delle misure d’incentivazione per “l’industria” delle aree sottoutilizzate del paese è stata caratterizzata da un forte rallentamento. Le agevolazioni della più importante fra di esse, vale a dire quelle previste dalla legge 488/1992, sono state sostanzialmente bloccate. In attesa del completamento delle disposizioni attuative della riforma, infatti, pressoché nulla è stata l’agevolazione dell’intervento a favore dell’industria e servizi. Il blocco delle agevolazioni avutosi nel 2005 si è esteso anche a tutta la prima metà del 2006; solo a partire da 1° giugno 2006 è stato infatti possibile presentare le domande per accedere ai nuovi bandi 2006. Per quanto riguarda gli incentivi per la ricerca e l’innovazione, l’attività di impegno della legge 488/1992 a favore della ricerca, è stata pressoché nulla, in quanto l’intervento, in fase di esaurimento, è ormai abrogato. L’assenza di impegni nel 2005 si è registrata anche per i P.I.A. (*Pacchetti integrati di agevolazione*), soprattutto per la mancata predisposizione della seconda graduatoria della modalità d’intervento, relativa all’Innovazione. Il reperimento di ulteriori risorse rispetto a quelle inizialmente disponibili, in grado di poter soddisfare un maggior numero di domande, ha reso infatti necessario far slittare la graduatoria al 2006.

Quanto agli andamenti dei crediti d’imposta previsti dalla legge 388/2000 per gli investimenti industriali, essi sono risultati nel 2005 in calo nel Mezzogiorno, (-1,4%), a fronte di una forte crescita al Nord. I contratti di programma sono risultati gli unici

interventi ad aver registrato nell'anno una crescita nell'attività di impegno, in continuità con il positivo andamento che prosegue con particolare vigore dal 2000.

Alla legge 488/1992 è stato dedicato nell'anno un approfondimento, dal titolo *Un bilancio della legge 488/1992 nel periodo 1996-2005 e alcune considerazioni sulla riforma e sul futuro dell'intervento*, destinato al n.3-4/2006 della "Rivista economica del Mezzogiorno". Dall'analisi dei principali contributi della letteratura sugli effetti della legge 488/1992, è emerso come tale intervento sia stato generalmente ritenuto più efficiente rispetto agli interventi del passato, a motivo di una più elevata trasparenza nell'allocazione delle risorse, della certezza del procedimento amministrativo e, in particolare, della rapidità dei tempi di concessione e erogazione delle agevolazioni, eccessivamente dilatati soprattutto nell'ultima fase dell'intervento straordinario. Per quanto riguarda la valutazione sull'efficacia, sembra essere stata dimostrata una effettiva anche se parziale *addizionalità* degli investimenti agevolati da detta legge. I limiti principali dell'intervento sono però legati alla sua capacità di offrire un sostegno, sicuramente importante, ma "generico" a investimenti e occupazione, non sufficientemente orientato cioè al perseguimento di obiettivi specifici di mutamento strutturale dell'apparato produttivo. L'analisi sul complessivo periodo di operatività delle agevolazioni della legge 488/1992 a favore di "industria e servizi", in base ai dati disponibili più aggiornati relativi agli anni 1996-2005, ha infatti evidenziato come gli investimenti agevolati abbiano riguardato in misura decrescente tali settori, e al loro interno prevalentemente le attività tradizionali, le piccole imprese e le iniziative di minori dimensioni. L'intervento, inoltre, non ha orientato gli investimenti verso le aree territoriali in maggior ritardo, e debole è stato il suo ruolo nel favorire l'attrazione degli investimenti esteri.

La scadenza verificatasi, con la fine del 2006, del regime di aiuti previsto dalla legge 488/1992 – che per poter proseguire nel periodo di programmazione 2007-2013 deve essere autorizzato dalla Ue – rappresenta un'occasione per riflettere sul suo futuro. Si pone infatti la scelta se riproporre *sic et simpliciter* le agevolazioni della legge 488 anche per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013, adeguandolo alla nuova disciplina per gli aiuti a finalità regionale, o modificarlo, prevedendo opportuni correttivi, o ancora abolirlo per introdurre un nuovo intervento.

L'importante è che alla fine di un eventuale processo di transizione si possa disporre di un intervento che sia, in primo luogo, espressione di una politica di promozione dello sviluppo industriale “specificata” per il Mezzogiorno, ossia differenziata rispetto alla politica nazionale, sia per intensità che per finalità. Esso dovrebbe, poi, essere non “generalizzato” ma “selettivo”: un intervento, cioè, principalmente destinato all'industria e finalizzato, oltre che allo sviluppo, alla modifica di alcune caratteristiche strutturali dell'apparato produttivo meridionale, quali l'innalzamento delle dimensioni medie dell'impresa meridionale e del grado di apertura del sistema verso l'estero, del livello di innovazione degli investimenti, di un loro riposizionamento verso settori dinamici a livello della domanda mondiale e di un rafforzamento delle filiere produttive, da arricchire con l'ispessimento dei settori a più alta produttività relativa e intensità di ricerca e di taluni settori di cerniera tra l'industria e i suoi mercati (non solo quelli che vengono definiti come “servizi alle imprese”, ma, ad esempio, anche la “logistica”).

1.6. Le ricerche sul lavoro e il capitale umano

Il dato medio relativo al 2005 conferma, per il terzo anno consecutivo, una profonda divaricazione negli andamenti dell'occupazione tra Mezzogiorno e Centro-Nord, che in larga parte rispecchia e amplifica i divari nella dinamica produttiva. Il Mezzogiorno, dopo aver creato nel corso del triennio 2000-2002 di espansione dell'occupazione ben 350 mila posti di lavoro aggiuntivi, evidenzia nell'ultimo triennio difficoltà nel mantenere lo *stock* di occupazione creato nella fase precedente: tra il 2002 e il 2005 gli occupati calano di 69 mila unità. Va rilevato che nello stesso periodo nel Centro-Nord l'occupazione è aumentata di oltre 700 mila unità; tale dato, peraltro, risente con maggiore intensità dell'effetto nel 2004 e 2005 della regolarizzazione dei lavoratori immigrati. Il progressivo appesantimento della situazione del mercato del lavoro meridionale è confermato dalla sensibilmente ridotta propensione a partecipare al mercato del lavoro: la riduzione degli occupati si combina con una significativa contrazione delle persone in cerca di occupazione, determinando un calo di circa due punti nel tasso di attività.

I dati di occupazione relativi al 2005, se analizzati in riferimento ad un più ampio orizzonte temporale, pongono dunque in evidenza un approfondimento del divario nei tassi di occupazione tra Mezzogiorno e Centro-Nord, ed il contestuale permanere delle distanze dagli obiettivi di Lisbona, che il nostro Paese aveva assunto e che, si ricorda, prevedevano il conseguimento entro il 2010 di un tasso di occupazione complessivo del 70% e di un tasso di occupazione femminile al 60%. Occorre ad oggi prendere atto che per il nostro Paese è pressoché impossibile raggiungere, nei tempi dati, tali obiettivi. Basta misurare la distanza che ancora separa il Mezzogiorno da quei *target* per confermare tale pessimistica previsione. La quota di popolazione in età da lavoro occupata è infatti in linea con la media europea nel Centro-Nord (64%), ma inferiore di quasi 20 punti nel Mezzogiorno (45,8%). Se si considera il secondo dei *target* assunti dall'Ue a Lisbona (un tasso di occupazione femminile al 60%), la distanza del nostro Paese dal suo conseguimento assume dimensioni ancora maggiori: con un tasso nel 2005 pari al 45,3%, il *gap* da colmare è di 14,7 punti percentuali; il valore italiano è anche in questo caso condizionato dal valore assai modesto (30,1%) del Mezzogiorno, tra i più bassi nelle macro-aree europee. Di fronte a situazioni così differenti, nelle *Linee introduttive al Rapporto 2006*, la SVIMEZ ha rilanciato la necessità che anche per le politiche del lavoro e delle relazioni industriali si definiscano nuove regole in grado di favorire un maggior grado di adattabilità ai processi di sviluppo territoriale. In particolare si richiama la opportunità di sperimentare modalità con cui rendere compatibili i meccanismi regolativi centralizzati a tutela dei diritti generali dei lavoratori con strumenti di regolazione flessibile e a livello decentrato, che sostengano le imprese nel loro sforzo di competere sui mercati concorrenziali.

Nel corso dell'anno è continuato il lavoro di approfondimento sulla tematica della condizione dei giovani nel Mezzogiorno, dedicando particolare attenzione alla fase della transizione scuola-lavoro. I risultati di tale impegno di ricerca sono stati riportati prima in un apposito capitolo del *Rapporto 2006 sull'economia del Mezzogiorno* dal titolo "Giovani, sistema scolastico e mercato del lavoro" e poi nella relazione presentata dalla SVIMEZ in occasione della presentazione del volume "*La Scuola nel Mezzogiorno, tra progressi e ritardi*", curato dal Consigliere prof. Sergio Zoppi, con Luca Bianchi e Sandro Gattei, pubblicato nel dicembre 2005. Alla presentazione, che si è tenuta a Roma, il 18 settembre 2006, presso la Sala delle

Colonne di Palazzo Marini, sono intervenuti, oltre agli autori, il ministro del Lavoro Cesare Damiano; il sen. Rocco Buttiglione della Commissione Istruzione e Beni Culturali del Senato; l'on. Pietro Folena Presidente della Commissione Cultura della Camera Deputati; il prof. Mario Centorrino, dell'Università di Messina; Gaetano Pascarella, Sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione.

Con la metà del 2006 è stata avviata l'iniziativa di ricerca sul tema *"Inserimento professionale dei laureati del Mezzogiorno"*, che si è previsto di realizzare in collaborazione con il prof. Mariano D'Antonio. La ricerca ha lo scopo di accertare la propensione alla mobilità dei laureati meridionali sia nella fase di scelta della Facoltà universitaria in cui studiare, sia soprattutto nella fase di loro inserimento nel mercato del lavoro. La ricerca parte da un richiamo al contributo di Albert O. Hirschman *Lealtà, defezione e protesta. Rimedi alla crisi delle imprese, dei partiti e dello Stato*; le tre categorie concettuali in esso proposte sono utilizzate per indagare il comportamento dei laureati meridionali che scelgono la "defezione", cioè di allontanarsi dai luoghi di origine, non trovando l'occasione né confidando nella "protesta" e neppure nella "lealtà", e cioè nel conformarsi a comportamenti localmente vincenti. La ricerca è in una fase avanzata di realizzazione. Sono stati elaborati tutti i dati relativi ai *files standard* delle indagini campionarie dell'ISTAT a partire dal 1995, ed è ora in corso presso il Laboratorio Analisi Dati Elementari (ADELE) dell'ISTAT un approfondimento dell'analisi quantitativa dei dati rilevati nel corso delle indagini campionarie. E' questo un passaggio necessario per avere informazioni utili sulle caratteristiche di coloro che scelgono di abbandonare il Mezzogiorno già prima di avviare il loro corso di studi universitari; tali informazioni, infatti, non sono disponibili nei *files standard* diffusi dall'ISTAT.

1.7. Le ricerche di finanza pubblica

Nel 2006, sciolta l' *Alta Commissione di studio per la definizione dei meccanismi strutturali del "federalismo fiscale"*, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, alle cui attività la SVIMEZ ha assicurato la propria collaborazione, l'impegno della Associazione è proseguito attraverso valutazioni e puntualizzazioni a partire dai risultati raggiunti in quella sede.

Sulla materia, è proseguito il lavoro di riordino dei contributi che la SVIMEZ ha offerto già a partire dai primi anni '90, con particolare riferimento alle questioni dell'assetto istituzionale nel nostro Paese. Attraverso di esso, con riferimento specifico ai contenuti del dibattito concernente l'attuazione del nuovo Titolo V della Costituzione italiana, sono stati in particolare messi a fuoco tre temi, che sono della maggiore importanza per le collettività che risiedono nel Mezzogiorno:

- *la questione della sufficienza delle risorse rispetto alle funzioni pubbliche attribuite alle competenze degli Enti territoriali* (art. 119, comma 4, della Costituzione); occorre, al riguardo, individuare specificamente le funzioni di cui si tratta, definirne il livello *standard*, porre a fronte di esso le risorse, che a loro volta andranno congiuntamente stabilite (con riferimento, ad esempio, al livello base delle aliquote dei tributi locali);
- *la questione dell'autonomia finanziaria* che, nel concreto, viene consentita alle comunità che risiedono nelle diverse zone d'Italia; essa dipende dalle specificazioni dei cespiti tributari assegnati agli Enti territoriali e dall'oggettività di sistemi perequativi che rinviano non tanto all'art. 119, comma 3, della Costituzione, quanto alla competenza generale ed esclusiva che è attribuita allo Stato nella materia della perequazione delle risorse finanziarie dall'art. 117, comma 2, lettera e); l'obiettivo è quello che cittadini su cui sia posta, in Enti a diversa capacità fiscale, una medesima pressione tributaria, fruiscono di un livello di servizi non troppo diverso;
- *la questione, che è centrale per il Mezzogiorno, dell'attuazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione*; si tratta di ottenere che, attraverso *risorse aggiuntive*, sia perseguita in concreto la finalità del riequilibrio tra le condizioni di vita dei cittadini nelle diverse zone d'Italia, come appunto è stabilito in detto articolo; il criterio dell'aggiuntività, che è espressamente richiamato nella norma, richiede che sia definito un (appropriato) livello di base, rispetto al quale questo carattere possa trovare riscontro; richiede cioè che l'art. 119, nel suo complesso, trovi adeguata attuazione.

Queste valutazioni della SVIMEZ sono state rappresentate nel corso del 2006 in numerose occasioni; in particolare, nel Seminario su “*Federalismo ed attuazione dell'art. 119 della Costituzione*” promosso dal CNEL il 20 settembre 2006, con gli interventi del Presidente dott. Nino Novacco e del Consigliere prof. Federico Pica; e, più di recente, nella Audizione del prof. Pica dell'11 dicembre 2006 presso le

Commissioni affari costituzionali del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nell'ambito della *“Indagine conoscitiva sul Titolo V della Parte II della Costituzione”*.

Si segnalano, nella materia, oltre ai capitoli pertinenti del *“Rapporto SVIMEZ 2006 sull'economia del Mezzogiorno”* e del *“Secondo Rapporto sull'economia e sulla società in Campania”*, realizzato dalla SVIMEZ, il saggio del Prof. F. Pica *“L'ICI e il Mezzogiorno: pagare di più per avere di meno”*, in *“Rivista economica del Mezzogiorno”*, n. 3-4/2006.

In materia di spesa per investimenti nel Mezzogiorno, ha costituito oggetto di particolare approfondimento la questione della quota di tale spesa che si è effettivamente localizzata nell'area rispetto a quella che dovrebbe localizzarsi in essa per il perseguimento dell'obiettivo di una riduzione del divario rispetto al Centro-Nord. Grazie all'utilizzo dei dati elaborati dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, che ha fornito una valutazione sulla componente *“ordinaria”* della spesa in conto capitale realizzata nel Mezzogiorno, è stato possibile verificare che la quota di tale spesa non ha mai raggiunto, tra il 1998 e il 2003, il 30% del totale italiano, percentuale indicata come *“obiettivo”* nei documenti governativi: nel 2004 (ultimo anno per il quale si dispone di valutazioni) essa sarebbe stata pari al 26,1%.

Nella situazione descritta, la spesa *“aggiuntiva”* per le aree sottoutilizzate ha svolto di fatto la funzione di compensazione dell'insufficiente apporto della spesa ordinaria. Infatti, la spesa in conto capitale *complessiva* effettuata nel Mezzogiorno non solo si è mantenuta sempre al disotto dell'obiettivo programmatica del 45%, ma negli ultimi anni la sua incidenza sul totale si è andata riducendo fino ad approssimare nel 2004 (36,8%) il peso del Mezzogiorno in termini di popolazione (36,2%).

Come è stato in più occasioni sottolineato dal Presidente della SVIMEZ, Nino Novacco, si tratta di una situazione di grave *squilibrio*, confermata dal fatto che il *peso naturale* del Mezzogiorno (come media tra la quota della *popolazione* e quella del *territorio*) è statisticamente pari al 38,5%. Con riferimento alla spesa *ordinaria* – finalizzata alla formazione di capitale in funzione delle esigenze della popolazione e del territorio – la quota *«minima»* da destinare al Mezzogiorno, per far fronte alle esigenze *normali* dell'area, dovrebbe quindi essere non inferiore a tale 38,5%. Per l'effettivo perseguimento di una riduzione del *divario* strutturale tra la macro-area *debole* e quella

avanzata e forte del Paese – ha sostenuto il dott. Novacco – a questa spesa pubblica *ordinaria* in conto capitale si dovrebbe perciò accompagnare un adeguato ammontare di *spesa aggiuntiva* finalizzata allo sviluppo che ne costituisca un *multiplo*, da definire nella sua entità e misura in funzione dei *tempi* entro i quali si ritenga doveroso e possibile ottenere un qualche ragionevole risultato di *coesione* nazionale.

In materia di assegnazione di risorse per le aree *deboli*, anche nel 2006, com'è divenuta ormai consuetudine, particolare attenzione è stata rivolta all'esame della legge Finanziaria, con approfondimenti ulteriori, rispetto alle analisi condotte negli anni precedenti, che hanno consentito di far emergere aspetti di particolare criticità. I risultati di tali valutazioni sono stati esposti in una nota dal titolo "*Le risorse per le aree sottoutilizzate nella Finanziaria per il 2007*", oggetto di ampia diffusione alla stampa. La manovra di bilancio per il 2007 ha confermato, da una parte, la tendenza alla riduzione degli stanziamenti previsti nell'anno di riferimento della Finanziaria rispetto a quelli dell'anno precedente, dall'altra, la tendenza a disporre rifinanziamenti cospicui per gli anni successivi. Gli stanziamenti per il 2007, infatti, sono pari, secondo la ricostruzione effettuata dalla SVIMEZ, a 8.740 milioni di euro rispetto ai 10.125 milioni del 2006. L'incidenza sul PIL continua a scendere portandosi allo 0,58% rispetto allo 0,71% del 2006, percentuali che si confrontano con quelle, leggermente superiori all'1%, registrate nel 2000 e nel 2001.

Quanto al rifinanziamento del "Fondo per le aree sottoutilizzate", esso ammonta a 64 miliardi di euro dei quali 59 riguardano gli anni dal 2010 al 2015 ed hanno la funzione di predisporre le risorse per la copertura del finanziamento degli interventi di politica regionale nazionale relativi al periodo di programmazione 2007-2013 cui si riferisce il *Quadro Strategico Nazionale* per la politica di coesione. Si tratta di un ammontare notevolmente più elevato rispetto ai rifinanziamenti disposti dalle precedenti Finanziarie, anche a causa del periodo più lungo cui esso si riferisce. Al riguardo, è altresì da ricordare che le somme appostate in anni successivi a quello iniziale hanno solo valore indicativo in quanto diventano certe e disponibili solo se confermate nelle Finanziarie di riferimento. Una novità introdotta dalla Finanziaria per il 2007 – e che può essere forse salutata come il ritorno ad un approccio di politica economica non "di breve", quale fu quello per molti anni seguito dall'intervento pubblico "straordinario" avviato nel 1950 – è costituita dalla possibilità di impegnare sin dal 2007 l'intero

importo del rifinanziamento. Si tratta tuttavia di una scommessa su una capacità programmatoria e progettuale, ancora da costruire. Infatti, analizzando i dati del bilancio consuntivo dello Stato al 31 dicembre 2005 è risultato che ben il 60% delle risorse del FAS in tale anno non sono state assegnate dal CIPE, che dovrebbe decidere al riguardo sulla base della effettiva possibilità di utilizzazione da parte delle amministrazioni responsabili degli interventi. L'elevato ammontare di risorse non utilizzato, nonché la riduzione dei pagamenti per interventi nelle aree sottoutilizzate nel 2004 e nel 2005, fanno propendere per l'esistenza di difficoltà nell'utilizzo delle risorse. Vi è da chiedersi quanto gli andamenti descritti siano stati influenzati dalla scelta di spostare la politica per le aree sottoutilizzate dagli incentivi, che impegnavano rilevanti risorse in misure a concessione automatica, alle infrastrutture che, come noto, hanno tempi di realizzazione molto più lunghi; in sostanza, quanto abbiano inciso le difficoltà a portare avanti tale politica sulla base delle capacità delle amministrazioni di programmare e progettare interventi di miglioramento del contesto.

1.8. Le ricerche giuridico-legislative

E' proseguita nel 2006 l'attività insieme di documentazione e di valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree italiane c.d. "sottoutilizzate", nonché agli altri interventi nazionali e comunitari aventi rilevanza in materia di politica di sviluppo. I risultati di tale impegno sono confluiti, come di consueto, nella trimestrale *"Rivista giuridica del Mezzogiorno"*.

In tale nostra *Rivista* è proseguito, nel corso dell'anno, l'approfondimento di tematiche particolarmente rilevanti per la politica di sviluppo. Tra esse, si segnalano il federalismo fiscale e i suoi riflessi sulla politica di coesione economico-sociale; l'armonizzazione dei bilanci pubblici e l'autonomia contabile delle aree regionali con divari di sviluppo economico; l'esperienza della programmazione, della contrattazione e della concertazione nel contesto della società italiana, in rapporto alla ripresa dello sviluppo delle aree svantaggiate del Paese. Con riferimento a tali temi, sono stati pubblicati sulla *Rivista* alcuni importanti contributi, tra cui il saggio di Enrico Buglione, *"Per un federalismo sostenibile"* (RgM, n. 2-3/2006), che verte sul sistema di finanziamento delle regioni e, più in generale, degli enti territoriali. In esso vengono

illustrate alcune proposte che - rispettando i contenuti sostanziali del vigente art. 119 Cost. - potrebbero contribuire a risolvere alcuni problemi aperti, favorendo altresì la sostenibilità per il Paese del decentramento di funzioni già realizzato e di quello, ancora da sviluppare, in attuazione del vigente Titolo V Cost.. Le linee di azione indicate mirano, in particolare, a migliorare la capacità di autofinanziamento, anche per favorire il rispetto del Patto di stabilità interno; a promuovere, a partire dalle assegnazioni del Fondo perequativo, un uso efficiente ed efficace delle risorse trasferite dallo Stato; a valorizzare l'autonomia di gestione del bilancio, per sfruttare al meglio i vantaggi della riforma in senso federale e ottenere, dagli enti territoriali, un contributo più fattivo al risanamento della finanza pubblica; più in generale, a rafforzare l'*accountability* degli enti territoriali nei confronti non solo delle collettività amministrate, ma anche del Paese.

Alla tematica del federalismo fiscale e a quella del coordinamento della finanza pubblica, in particolare a seguito della riforma del Titolo V Cost. e dell'evoluzione verso un modello organizzativo della P.A. articolato su più livelli caratterizzati da accentuata autonomia finanziaria, si collega il saggio di Paolo De Joanna e Luca Rizzuto, *“Armonizzazione dei bilanci pubblici e autonomia contabile delle aree regionali con divari di sviluppo economico”*, pubblicato nel n. 4/2006 della *Rivista giuridica*. L'analisi sottolinea la necessità di assicurare la raccordabilità dei bilanci di tutti gli enti pubblici e un agevole passaggio dai dati di cassa a quelli di competenza economica, salvaguardando però l'autonomia dei singoli enti e valorizzando, anche a livello di rappresentazione contabile, le specificità di ciascuna realtà territoriale. Il lavoro evidenzia altresì come, in relazione alle aree sottoutilizzate, non siano stati finora definiti particolari strumenti, anche contabili, volti a coniugare l'autonomia riconosciuta alle diverse realtà territoriali con le particolari esigenze di sviluppo tipiche delle Regioni del Mezzogiorno. Diviene quindi necessario prestare massima attenzione all'armonizzazione, non in termini di uniformità, ma di raccordabilità e di facilità di consolidamento, prevedendo griglie di classificazione contabile specifiche per le aree svantaggiate.

Nel quadro delle problematiche affrontate in corso d'anno, si colloca anche l'analisi del Prof. Manin Carabba, dal titolo *“Forze sociali e spazio pubblico nella dimensione nazionale ed europea. Contrattazione, concertazione e programmazione*

alla prova della società italiana”, apparsa sul n. 4/2006 della *Rivista giuridica*. Il saggio distingue alcuni modelli caratterizzanti diverse fasi della vicenda della *governance* economica in Italia e sottolinea come l'utilizzo della concertazione e della programmazione debba fronteggiare, nel contesto dell'economia globale, il problema della ripresa dello sviluppo, contrastando il declino strutturale dell'economia italiana e riprendendo il percorso del risanamento della finanza pubblica. Uno dei temi di fondo è come costruire un nuovo ciclo di programmazione e concertazione “dentro il mercato”, cercando di conciliare gli obiettivi di liberalizzazione con una razionalizzazione non chiusa, affidata a politiche pubbliche attive e ad una vasta area di “accordo”, tali da non contraddire la scelta per la concorrenza e il mercato e quella dell'inserimento, in una economia aperta, della nostra ripresa.

Nel 2006, la riflessione giuridica della SVIMEZ si è concentrata anche su altri importanti temi, quali la sussidiarietà e gli aiuti di Stato alle imprese; la programmazione degli interventi di politica regionale per il periodo 2007-2013; la programmazione negoziata; la geografia delle società e degli enti di promozione e sviluppo in Italia, nel contesto della semplificazione amministrativa; gli investimenti nel settore infrastrutturale e la loro verifica economico-finanziaria. In ciascuna analisi, particolare riguardo è riservato ai problemi della vasta area territoriale del Paese caratterizzata da gravi ritardi sia economici che sociali.

E' in fase di ultimazione la preparazione del volume di Adriana Di Stefano, *“L'amministrazione per lo sviluppo fra diritto comunitario e diritto interno”*. Il lavoro analizza la programmazione e l'attuazione degli interventi di sostegno allo sviluppo, cofinanziati dalla Comunità, con particolare riferimento al problema della individuazione del loro regime giuridico, tenendo conto della riforma dei Regolamenti dei Fondi strutturali comunitari nonché della Costituzione per l'Europa.

E' stato promosso il conferimento di una “Borsa di studio per ricerche meridionalistiche di carattere giuridico-istituzionale”, intitolata a Massimo Annesi, già Presidente della SVIMEZ, nonché fondatore e primo direttore della *“Rivista giuridica del Mezzogiorno”*, scomparso il 2 marzo 2005. La Borsa di studio, sarà assegnata ad uno o più ricercatori e studiosi interessati a un programma di studi avente ad oggetto temi meridionalistici riconducibili agli interessi giuridico-istituzionali di Massimo Annesi. Il lavoro frutto del progetto di ricerca potrà essere successivamente pubblicato

sulla nostra “Rivista giuridica”, o altrove. La Giuria per l’esame dei programmi di studio partecipanti alla Borsa di studio sarà composta da: prof. Sabino Cassese, presidente (in rappresentanza della famiglia Annesi); dott. Nino Novacco, presidente della SVIMEZ; dott. Gian Paolo Manzella e prof. Rosario Sapienza, membri della redazione della “Rivista giuridica del Mezzogiorno”; prof. Manin Carabba, coordinatore, l’attuale direttore della “Rivista giuridica”.

1.9. Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di “comunicazione” delle attività SVIMEZ

A. Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti

Nel corso del 2006 le istituzioni, le imprese, gli enti e le testate giornalistiche e radiotelevisive con i quali la SVIMEZ ha avuto contatti o intrattenuto rapporti di collaborazione sono principalmente stati: Senato della Repubblica; Camera dei Deputati; Ministero delle Attività Produttive; Ministero dell’Economia e delle Finanze; Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del MEF; Dipartimento per le Politiche Fiscali del MEF; Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali della Presidenza del Consiglio; Comitato per il coordinamento delle iniziative per l’occupazione della Presidenza del Consiglio; Regione Campania; Regione Valle d’Aosta; Ambasciata della Repubblica Federale di Germania; Stato federale di Sassonia; Fondo Monetario Internazionale; Banca Europea per gli Investimenti; Banca d’Italia; Sanpaolo-Banco di Napoli; Mediocredito Centrale; Capitalia; Sviluppo Italia; Confindustria; *European Policies Research Centre* dell’Università di Strathclyde; *Link Campus* dell’*University of Malta*; Università La Sapienza di Roma; Università degli Studi “Federico II” di Napoli; Università della Calabria; London School of economics; AREL; LUISS; SIOI; Università di Roma “Tor Vergata”; Università “Roma 3”; ENIT-Ente Nazionale Italiano per il Turismo; CENSIS; ANIMI; Associazione Rossi-Doria; Centro Studi dell’Unione Industriali di Napoli; CEI-Conferenza Episcopale Italiana; Ufficio Studi CISL; FIOM-CGIL; ISFOL; CNEL; EURISPES; FORMEZ; ISCONA; ICE; IPI; SOGESID; Corte dei Conti; Fondazione IRI; IRPET; INAIL; Istituto Luigi Sturzo, ISAE; ISTAT; Fondazione Angelo Curella; Fondazione Treccani –

Enciclopedia Italiana; RADIO1-RAI; Tele PA – RAI Utile; Radioradicale; Radio Repubblica; ADN-KRONOS - Labitalia.com; Agenzia Guida Viaggi; “Conquiste del Lavoro”; “Corriere del Mezzogiorno”; “Corriere Economia” del “Corriere del Mezzogiorno”; “Europa”; “Finanza e Mercati”; “Formiche”; “Guida Monaci”; “Il Denaro”; “Il Giornale di Sicilia”; “Il Manifesto”; “Il Mattino”; “Il Mondo”; “Il Riformista”; “Il Sole-24 Ore”; “La Civiltà Cattolica”; “La Gazzetta dell’Economia”; “La Tribune”; “Liberation”; “L’Unità”; “Metro”; “Panorama”; “Panorama Economy”; “The Economist”.

In numerose occasioni sono stati forniti ad enti e istituzioni nazionali e internazionali servizi di documentazione. In particolare, alla Banca d’Italia sono state fornite le stime del conto economico delle risorse e degli impieghi interni del Mezzogiorno e del Centro-Nord, e del Prodotto interno lordo delle 20 regioni italiane per il periodo 2000-2005, da essa utilizzate nell’ambito della redazione delle *“Note sull’economia”* delle varie regioni italiane e per la redazione del paragrafo su *“La congiuntura e le politiche economiche regionali”* della Relazione annuale del Governatore tenuta il 31 maggio 2006.

Analoghe stime 2000-2005, ed altre, sono state fornite:

- al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell’Economia e Finanze, con riferimento ai conti economici Mezzogiorno-Centro-Nord e al valore aggiunto e alle unità di lavoro nei principali settori dell’economia per le 20 regioni italiane;
- all’Ufficio studi della Confindustria e alla Fondazione Treccani – Enciclopedia italiana, per il periodo 1995-2005.

Alla Regione Valle d’Aosta – Assessorato Bilancio e Programmazione, sono stati forniti i dati sull’economia della regione per il periodo 1980-2005.

A partire dal settembre del 2006, si è instaurato un rapporto di collaborazione tra la SVIMEZ e gli uffici del Vice Ministro allo Sviluppo Economico on. Sergio D’Antoni, responsabile del coordinamento delle politiche per il Mezzogiorno. Nell’ambito di tale collaborazione sono state fornite note tecniche sulla politica industriale, sul quadro finanziario delle politiche per il Mezzogiorno definito dalla Legge Finanziaria 2007, sulle previsioni di andamento economico del Mezzogiorno nel 2007.

Su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è partecipato al Gruppo di lavoro "Sviluppo economico territoriale" costituito presso l'ISAE, per la predisposizione della *"Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 2005"*, curando la redazione dei paragrafi su *"Il Quadro normativo"* in tema di interventi per le aree "sottoutilizzate" e *"Gli incentivi al sistema produttivo"*.

E' da segnalare, inoltre, la partecipazione della SVIMEZ, per il quinto anno consecutivo, nella persona del Direttore, al Comitato Scientifico avente funzione di orientamento e di indirizzo sulle attività del Progetto operativo *"Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche strutturali 2001-2008"*, frutto di una Convenzione con l'ISTAT (del settembre 2001) stipulata dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

B. Le pubblicazioni periodiche

● *Le Riviste*

Nel 2006 la *"Rivista economica del Mezzogiorno"* e la *"Rivista giuridica del Mezzogiorno"* – giunte al loro ventesimo anno di vita – hanno avuto tirature rispettive di 850 e 800 copie, di cui circa 600 e 500 di ciascuna sono distribuite in abbonamento.

• Nei numeri dell'anno 2006 della *"Rivista economica del Mezzogiorno"* sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ o componenti dei suoi Organi o gli autori ad essa collegati):

*Piero BARUCCI, *Riccardo PADOVANI, *Il futuro del turismo meridionale*, n. 3-4/2006.

*Luca BIANCHI, *Sandro GATTEI, *Capitale umano e sviluppo in un mercato del lavoro dualistico*, n. 1-2/2006.

*Luca BIANCHI, *Delio MIOTTI, *Riccardo PADOVANI, *Redditi primari e redistribuzione monetaria nel periodo 1980-2003*, n. 3-4/2006.

Simona BIGERNA, Paolo POLINORI, *Disparità territoriali in Italia: una lettura geografica attraverso il ruolo del capitale sociale ed umano*, n. 1-2/2006.

Adele COPPOLA, Teresa DEL GIUDICE, *Agricoltura biologica nel Mezzogiorno e politiche di intervento*, n. 1-2/2006.

*Francesco Saverio COPPOLA, Alessandro PANARO, Anna Arianna BONFANTI, *Lo sviluppo del sistema portuale meridionale: scenario di un fenomeno complesso*, n. 1-2/2006.

Paola COPPOLA, *La fiscalità di compensazione nell'Unione europea*, n. 1-2/2006.

Giuseppe GALASSO, *SVIMEZ, Mezzogiorno, un sessantennio di storia italiana*, n. 3-4/2006.

*Antonio LA SPINA, Guido LO FORTE, *I costi della criminalità*, n. 3-4/2006.

Alberto MARCATI, Gianluigi GUIDO, Alessandro M. PELUSO, *Effetti della tendenza all'innovazione e della personalità degli imprenditori delle PMI meridionali sull'intenzione di innovare: uno studio sperimentale*, n. 1-2/2006.

Giuseppe MAROTTA, *L'agroalimentare nel Mezzogiorno di fronte alle sfide dei mercati e della società*, n. 1-2/2006.

*Delio MIOTTI, *Riccardo PADOVANI, Paolo PIACENTINI, *L'andamento dell'economia nelle regioni italiane dal 1980 al 2002*, n. 1-2/2006.

Giovanna MORELLI, *Strumenti e politiche per il governo della finanza pubblica locale*, n. 1-2/2006.

Maria MUSUMECI, *Immigrati imprenditori e sviluppo del sistema produttivo in Sicilia*, n. 3-4/2006.

*Nino NOVACCO, *Lo sviluppo del Mezzogiorno e l'approccio dell'Ue alle politiche di coesione*, n. 1-2/2006.

*Nino NOVACCO, *Considerazioni su un documento di "programmazione dello sviluppo" di una Provincia del Mezzogiorno*, n. 1-2/2006.

*Nino NOVACCO, *Il sessantennio della SVIMEZ. Parole di saluto e introduzione*, n. 3-4/2006.

*Nino NOVACCO *Quantità e qualità di infrastrutture e sviluppo concorrenziale delle aree "deboli"*, n. 3-4/2006.

*Nino NOVACCO, *Nel 1970, le argomentazioni di un "meridionalista" contrario alla scelta di estendere i poteri e le competenze delle singole Regioni italiane*, n. 3-4/2006.

*Federico PICA, *L'ICI e il Mezzogiorno: pagare di più per avere di meno*, n. 3-4/2006.

Laura POLVERARI, *La nuova politica di coesione dell'Unione europea e i Quadri di Riferimento Strategici Nazionali dell'Ue a 27*, n. 3-4/2006.

*Grazia SERVIDIO, *Un bilancio della legge 488/1992 nel periodo 1996-2005 e alcune considerazioni sulla riforma e sul futuro dell'intervento*, n. 3-4/2006.

- Nei numeri dell'anno 2006 della "Rivista giuridica del Mezzogiorno" sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi:

Italo BORRELLO, *Alcune riflessioni sul problema del coordinamento delle informazioni sulla finanza pubblica*, n. 4/2006.

Marco BROCCA, *L'interesse ambientale: vincolo e risorsa per lo sviluppo dei territori "deboli"*, n. 1/2006.

Enrico BUGLIONE, *Per un federalismo sostenibile*, n. 2-3/2006.

Chiara CANTARELLA, *Le politiche di coesione negli Stati di recente adesione all'Unione europea: il caso di Cipro*, n. 2-3/2006.

Chiara CANTARELLA, *Le politiche di coesione negli Stati di recente adesione all'Unione europea: il caso della Lettonia*, n. 4/2006.

*Manin CARABBA, *Il pensiero di Massimo Annesi nel dibattito meridionalista. Riflessioni per le scelte di oggi*, n. 1/2006.

*Manin CARABBA, *Forze sociali e spazio pubblico nella dimensione nazionale ed europea. Contrattazione, concertazione e programmazione alla prova della società italiana*, n. 4/2006.

Carlo Azeglio CIAMPI, *La questione meridionale e la sua centralità nella politica italiana*, n. 1/2006.

Paolo DE JOANNA, Luca RIZZUTO, *Armonizzazione dei bilanci pubblici e autonomia contabile delle aree regionali con divari di sviluppo economico*, n. 4/2006.

Adriana DI STEFANO, *Esecuzione degli obblighi comunitari e ordinamenti regionali: il disegno di legge della Regione siciliana*, n. 1/2006.

Adriana DI STEFANO, *La programmazione degli interventi di politica regionale per il periodo 2007-2013. Brevi note sul "Quadro Strategico Nazionale"*, n. 4/2006.

*Roberto GALLIA, *La verifica economico-finanziaria degli investimenti in infrastrutture*, n. 1/2006.

*Roberto GALLIA, *I contratti di filiera e la programmazione negoziata in agricoltura*, n. 2-3/2006.

Maurizio GREGANTI, *Istituzioni e sviluppo economico: il ruolo dell'amministrazione pubblica nell'esperienza italiana*, n. 1/2006.

Giovanni LOBRANO, *Un nuovo Statuto per la Sardegna*, n. 4/2006.

Giuseppe Roberto MIGNOSI, Alessandra GUZZON, *L'evoluzione del ruolo della sicurezza nella politica nazionale ed europea di sviluppo e coesione del Mezzogiorno d'Italia*, n. 1/2006.

Claudio NAPOLI, *Mezzogiorno e partenariato euromediterraneo: sviluppo storico-istituzionale e cooperazione decentrata*, n. 1/2006.

Claudio NAPOLI, *Verso l'approvazione del futuro quadro finanziario per il periodo 2007-2013. Sfide, opportunità e strumenti di sviluppo per il Mezzogiorno*, n. 2-3/2006.

Giorgio NAPOLITANO, *Messaggio e giuramento davanti alle Camere (15 maggio 2006)*, n. 2-3/2006.

Giorgio NAPOLITANO, *La politica di sviluppo del Mezzogiorno nell'intervento alla "Fiera del Levante" di Bari (14 settembre 2006)*, n. 4/2006.

Antonio RIVIEZZO, *L'associazionismo economico nei rapporti coi soggetti pubblici: rappresentanza degli interessi e c.d. principio di sussidiarietà*, n. 2-3/2006.

*Rosario SAPIENZA, *Le politiche di coesione negli Stati di recente adesione all'Unione europea: il caso della Polonia*, n. 1/2006.

*Rosario SAPIENZA, *La riforma dello Statuto della Regione siciliana e gli aiuti di natura fiscale alle imprese*, n. 2-3/2006.

Lucia SIMONETTI, *Dal riequilibrio alla coesione: l'evoluzione delle politiche territoriali dell'Unione Europea*, n. 2-3/2006.

Francesco SPROVIERI, *La geografia delle società e degli enti di promozione e sviluppo in Italia, nel contesto del disegno di semplificazione amministrativa coerente con le riforme "Bassanini"*, n. 2-3/2006.

Francesco SPROVIERI, *Una nuova politica industriale per lo sviluppo del Paese. La riorganizzazione delle istituzioni e degli strumenti*, n. 4/2006.

● I "Quaderni"

Nel corso del 2006, per la serie dei "Quaderni SVIMEZ" – iniziata con la metà del 2004, e che ha fatto seguito ai "Quaderni di Informazioni SVIMEZ" – sono stati pubblicati tre numeri.

– Il "Quaderno SVIMEZ" n. 7, contenente la "Bibliografia degli scritti di Massimo Annesi, 1946-2005", che elenca 135 suoi testi, datato marzo 2006, è stato predisposto come contributo della SVIMEZ allo svolgimento della "Manifestazione in onore di Massimo Annesi, giurista meridionalista", che – come ricordato in apertura di questa Relazione – nel primo anniversario della morte, si è tenuta a Roma, il 2 marzo 2006, presso il Refettorio di Palazzo S. Macuto della Camera dei Deputati, ad iniziativa della SVIMEZ.

– Il "Quaderno SVIMEZ" n. 8 del maggio 2006, ha presentato i testi di tutti gli interventi svolti nel corso della "Manifestazione in onore di Massimo Annesi, giurista meridionalista", organizzata dalla SVIMEZ ad un anno dalla scomparsa del suo Presidente. La manifestazione ha avuto inizio con un ricordo del Presidente della SVIMEZ, Nino Novacco; sono state poi pronunciate le relazioni dei Consiglieri prof. Manin Carabba, dell'ing. Paolo Baratta, del prof. Vincenzo Scotti e del prof. Sergio Zoppi, seguite dagli interventi del Prof. Federico Pica e del sen. Luigi Compagna, e da una riflessione finale dell'on. Antonio Maccanico.

– Il "Quaderno SVIMEZ" n. 9, ha presentato nell'ottobre 2006 i testi degli interventi – di cui si è già detto in apertura di questa Relazione – che sono stati pronunciati in occasione del dibattito sul "Rapporto 2006 sull'economia del Mezzogiorno" presentato dalla SVIMEZ a Roma, presso la Sala della Clemenza di Palazzo Altieri, sede dell'Associazione Bancaria Italiana l'11 luglio 2006. Il "Quaderno" comprende anche una Appendice, dal titolo "L'Italia forte e il Sud

‘debole’ ” che riproduce la documentazione statistica fornita dalla SVIMEZ in occasione della presentazione del Rapporto in ordine ai “sistematici divari” registrati da alcuni indicatori della realtà economica dei territori, e che proprio perché sistematici finiscono con il configurare una situazione *dualistica* tra Centro-Nord e Mezzogiorno.

C. La “Collana della SVIMEZ” presso l’Editore “il Mulino”

Nella “Collana della SVIMEZ” edita da “il Mulino” sono stati pubblicati nell’anno 2006 i seguenti volumi:

- “La riforma agraria in Italia e gli Stati Uniti – Guerra fredda, Piano Marshall e interventi per il Mezzogiorno negli anni del centrismo degasperiano”, di Emanuele BERNARDI, pagg. 397.
- “I conti economici delle regioni italiane dal 1980 al 2002”, dell’ ISTAT e della SVIMEZ, pagg. 553.
- “Secondo Rapporto sull’economia e la società in Campania”, della SVIMEZ e dell’Osservatorio economico della Regione Campania, pagg. 431.
- “Politiche pubbliche e intervento straordinario per il Mezzogiorno”, scritti di Giuseppe di Nardi, pagg. 541.
- “Rapporto 2006 sull’economia del Mezzogiorno”, pagg. 643.
- “Rapporto sull’industria turistica nel Mezzogiorno”, della SVIMEZ, a cura di Piero Barucci e Emilio Becheri, pagg. 634.

D. Le presenze SVIMEZ in sedi esterne

Si segnalano qui di seguito (seppur con qualche ripetizione rispetto ad eventi già citati) gli interventi di esponenti e collaboratori della SVIMEZ in sedi esterne:

• DOTT. NINO NOVACCO

• *Intervento* al Seminario organizzato dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione sul “Documento Strategico Mezzogiorno 2007-2013”, presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, Roma, 10 febbraio 2006.

• *Massimo Annesi nella SVIMEZ, per il Mezzogiorno*, intervento alla manifestazione in onore di Massimo Annesi, giurista meridionalista, il 2 marzo 2006 presso il Refettorio di Palazzo S. Macuto della Camera dei Deputati, Roma, Testo pubblicato in “Quaderno SVIMEZ” n. 8.

• *Lo sviluppo del Mezzogiorno e l’approccio dell’Ue alle politiche di coesione*, intervento al Seminario CIDE-ANIMI, su “Il Mezzogiorno d’Italia: Ponte dell’Europa sul Mediterraneo”, presso la Biblioteca Nazionale di Napoli, il 20 marzo 2006. Testo pubblicato in “Rivista economica del Mezzogiorno”, n. 1-2/2006.

• *Intervento*, in diretta, a TV RAI-NEWS24 su “1° maggio a Locri, ed il Mezzogiorno”, Roma, 1° maggio 2006.

- *Intervento* alla presentazione del libro “*Nuvola Rossa*” di Marianna Bartoccelli (Editore Flaccovio) dedicato a Domenico La Cavera, presso la Libreria Arion, Roma, 16 maggio 2006.
- *Quantità e qualità di infrastrutture, e sviluppo concorrenziale delle aree “deboli”*, intervento alla riunione Scientifica della “Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica” (SIEDS), presso l’Università di Palermo, 26 maggio 2006, testo pubblicato, con lo stesso titolo, nella “Rivista economica del Mezzogiorno”, n. 3-4/2006.
- *Intervento* al Convegno su “*Lo sviluppo economico calabrese: problematiche e prospettive*”, presso il Campus Universitario di Germaneto dell’Università, Catanzaro, 14 giugno 2006.
- *Intervento* alla presentazione del volume SVIMEZ di Emanuele Bernardi, edito da “*il Mulino*”, su “*La riforma agraria in Italia e gli Stati Uniti*”, presso l’Istituto Sturzo, Roma, il 28 giugno 2006.
- *Combattere il dualismo*, relazione introduttiva alla presentazione del “*Rapporto SVIMEZ 2006 sull'economia del Mezzogiorno*”, presso l’ABI, Associazione Bancaria Italiana, Roma, 11 luglio 2006. Pubblicato in “*Quaderno SVIMEZ*” n. 9.
- *Intervento* alla presentazione del volume di Vincenzo Viti, edito da Lupetti, su “*Dialoghi intorno al Sud*”, presso la Sala del Cenacolo di Vicolo Valdina della Camera dei Deputati, Roma, 12 luglio 2006.
- *Intervista* a Eric Jozsef sulla *Questione meridionale*, pubblicata nel quotidiano “*Liberation*” del 24 agosto 2006.
- *Interventi* ai dibattiti meridionalisti promossi a Oliveto Citra (SA) nei giorni 8 e 9 settembre 2006, dal “Premio Sele 2006”, nel cui ambito – come già richiamato in apertura di questa relazione – ha avuto luogo l’assegnazione e consegna al Presidente della SVIMEZ del “Premio Speciale” della giuria del “Premio Sele d’Oro. Mezzogiorno 2006”
- *Intervento introduttivo* al Convegno organizzato dalla SVIMEZ a Roma presso la Sala delle Colonne di Palazzo Marini della Camera dei Deputati su “*I giovani del Mezzogiorno nella scuola e nel mondo del lavoro*”, per la presentazione del volume SVIMEZ-il Mulino “*La scuola nel Mezzogiorno tra progressi e ritardi*” a cura di S.Zoppi, L.Bianchi e S. Gattei, Roma, 18 settembre 2006.
- *Intervento* al Seminario promosso dal CNEL su “*Federalismo fiscale ed attuazione dell’art. 119 della Costituzione*”, Roma, 20 settembre 2006.
- *Intervento introduttivo* alla presentazione a Napoli del “*Rapporto sull’industria turistica nel Mezzogiorno*”, presso il Sanpaolo Banco di Napoli, 25 settembre 2006.
- *Indirizzo di saluto e ringraziamento della SVIMEZ* in occasione della consegna da parte del Presidente del Senato Franco Marini, della “*Targa del Presidente della Repubblica*” attribuita alla SVIMEZ dalla Commissione giudicatrice della XXVII

Edizione del “*Premio internazionale Guido Dorso*”, Roma, Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, 5 ottobre 2006.

- *Intervento* all’incontro su “*Ascesa e declino dell’Italia industriale*” promosso dal Dipartimento di Scienze storiche e sociali dell’Università di Salerno il 6 ottobre 2006.

- *Intervento* in occasione della presentazione del volume di Giuseppe Galasso «*Il Mezzogiorno. Da “Questione” a “Problema aperto”*» (Piero Lacaita Editore), presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, Roma, 26 ottobre 2006.

- *Intervento* al Seminario promosso dalla Fondazione Ezio Tarantelli, su “*Vecchi e nuovi aspetti della questione meridionale*”, Roma, 21 novembre 2006.

- *Specialità delle politiche e addizionalità degli investimenti nel Mezzogiorno*, relazione al Convegno su “*Il pensiero politico meridionale*” promosso dall’Associazione Guido Dorso, Roma, 1° dicembre 2006.

- *Interventi introduttivi* alla manifestazione per ricordare 60 anni di SVIMEZ e di Mezzogiorno, svoltasi – come ricordato in apertura di questa Relazione – alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, a Roma presso la Sala delle Conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale il 12 dicembre 2006.

- *PROF. PIERO BARUCCI*

- *Relazione introduttiva* alla presentazione promossa dalla SVIMEZ e dalla ISIDA in collaborazione con la Fondazione Banco di Sicilia del “*Rapporto sull’industria turistica nel Mezzogiorno*”, Palermo, 26 giugno 2006.

- *Il futuro del turismo meridionale*, relazione introduttiva alla presentazione del “*Rapporto sull’industria turistica nel Mezzogiorno*”, presso il San Paolo-Banco di Napoli, Napoli, 25 settembre 2006.

- *Il turismo targato Italia*, intervento alla III Conferenza Italiana per il Turismo, Montesilvano (Pescara) 1° ottobre 2006

- *Intervento introduttivo* al Seminario promosso dalla Fondazione Ezio Tarantelli, su “*Vecchi e nuovi aspetti della questione meridionale*”, Roma, 26 ottobre 2006.

- *Intervento*, in diretta, a TV RAI Utile alla trasmissione “*Consumi*” dedicata al turismo nel Mezzogiorno, 11 dicembre 2006

- *DOTT. RICCARDO PADOVANI*

- *Intervento* alla presentazione della ricerca “*L’accesso al credito come chiave di sviluppo per il Mezzogiorno*” dell’Ufficio Nazionale Ricerca FIBA per la Fondazione Tarantelli – CISL, Fondazione Tarantelli, Roma, 16 marzo 2006.

- *Intervista* a Frank P. Weber del quotidiano francese “*La Tribune*” sulle condizioni di persistente ritardo di sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno, 21 marzo 2006.

- *Intervista televisiva* a Concetta Arciello di “*Tele PA*” sugli aspetti salienti dell’andamento dell’economia del Mezzogiorno nel 2005, 16 giugno 2006.

- *Intervista* a Francesco Di Marco per il dossier “Speciale Sud” del quotidiano “Bloomberg Finanza & Mercati”, di commento alle valutazioni SVIMEZ sull’andamento dell’economia del Mezzogiorno nel 2005, 20 giugno 2006.
- *Intervista* a Concetta Arciello per il quotidiano “Italia oggi” sulle politiche per lo sviluppo dell’industria turistica nel Mezzogiorno, 23 giugno 2006.
- *Le linee del Rapporto*, intervento in occasione della presentazione del “Rapporto 2006 sull’economia del Mezzogiorno”, presso l’ABI, Associazione Bancaria Italiana, Roma, 11 luglio 2006. Testo pubblicato in “Quaderno SVIMEZ” n. 9.
- *Intervista televisiva* a Concetta Arciello di “Tele PA” sull’andamento dell’economia del Mezzogiorno nel 2005 e le prospettive di crescita nel nuovo quadro competitivo internazionale, 11 luglio 2006.
- *Intervista radiofonica* a Debora Donnini di “Radio Vaticana” sulle principali linee di analisi e proposte della SVIMEZ nel “Rapporto 2006 sull’economia del Mezzogiorno”, 11 luglio 2006.
- *Intervista* a Eduardo Soave del Telegiornale Rai - Regione Basilicata di commento alle analisi sugli andamenti dell’economia del Mezzogiorno del *Rapporto SVIMEZ 2006*, 11 luglio 2006.
- *Intervento al Workshop* su “Cultura e Turismo nel Mediterraneo: professionalità e innovazione”, promosso dalla Link Campus University of Malta di Roma e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, Roma, 23 ottobre 2006.
- *Intervista pubblica* a David Lane di “The Economist” e Luca Paolazzi de “il Sole 24 Ore” sugli andamenti recenti e sulle previsioni 2006 dell’economia del Mezzogiorno, alla luce dei vincoli strutturali alla crescita derivanti dalla connotazione “dualistica” del Paese, nell’ambito del XX Osservatorio Congiunturale della Fondazione Curella, Palermo, 10 novembre 2006.
- *Intervista televisiva* a “Tele Capri” sulle prospettive di sviluppo dell’industria turistica nel Mezzogiorno, 19 dicembre 2006.
- *DOTT. LUCA BIANCHI*
 - *Intervista* a Romine Mocard della Radio della Svizzera Francese sul tema della condizione giovanile nel Mezzogiorno, 9 gennaio 2006
 - *Intervista* a Tullia Fabiani, apparsa sul sito www.w.repubblica.it sul volume SVIMEZ “La scuola nel Mezzogiorno tra progressi e ritardi”, 1 febbraio 2006.
 - *Intervista* a Cinzia Di Totto del circuito radiofonico AGR sulla scuola nel Mezzogiorno, 7 aprile 2006.
 - *Intervista* a Roberto Rotondo dell’agenzia ADN-KRONOS sulla scuola nel Mezzogiorno, 13 aprile 2006.
 - *Intervista*, in diretta, a Maria Luigia Pilloni nel corso della trasmissione radiofonica “Il Baco del Millennio” RADIOUNO sul ruolo della cultura nello sviluppo del Mezzogiorno, 26 aprile 2006.

- *Intervista* a Paolo Grassi per il settimanale “Il MONDO” all’interno di uno speciale sulla Calabria, pubblicata il 15 dicembre 2006.
- *Intervista* televisiva a Edmondo Soave del Telegiornale Rai Regione Basilicata di commento ai dati sull’andamento dell’economia nella regione, 12 luglio 2006
- *Intervista*, in diretta, a Sebastiano Barisoni nel programma radiofonico “Focus economia” di RADIO24 sulle previsioni 2006-2007 dell’economia del Mezzogiorno, 1 agosto 2006
- *Intervista radiofonica* a Maria Piera Ceci del Giornale Radio di RADIO24 sui giovani e l’accesso al lavoro nel Mezzogiorno, 17 settembre 2006.
- *Intervista* a Bianca Stancanelli del settimanale “Panorama”, all’interno di un servizio su “*Emigranti si ma intellettuali*”, pubblicata il 15 giugno 2006.
- *Intervista* alla rivista francese “Le Monde de l’Education” sui divari territoriali nel sistema scolastico italiano, pubblicato il 10 agosto 2006
- *Intervista* a Cinzia Peluso del quotidiano “Il Mattino” di commento al comunicato SVIMEZ sull’andamento dell’economia meridionale nel 2005, 31 maggio 2006
- *Intervista* a Francesco Prisco de “Il Sole 24 ore Sud” di commento al comunicato SVIMEZ sull’andamento economico delle regioni meridionali nel 2005, 19 giugno 2006
- *Intervista* a Edmondo Soave del Telegiornale Rai Regione Basilicata sulle previsioni SVIMEZ sull’andamento dell’economia meridionale nel 2006 e 2007, 21 agosto 2006.
- *Intervento* al Convegno SVIMEZ su “*I giovani del Mezzogiorno nella scuola e nel mondo del lavoro*” promosso per la presentazione del volume SVIMEZ–Il Mulino di Zoppi, Bianchi, Gattei “*La scuola nel Mezzogiorno tra progressi e ritardi*”, presso la Sala delle Colonne di Palazzo Marini della Camera dei Deputati, Roma, 18 settembre 2006.
- *SIG. SANDRO GATTEI*
 - *Intervento* al Convegno SVIMEZ su “*I giovani del Mezzogiorno nella scuola e nel mondo del lavoro*” promosso per la presentazione del volume SVIMEZ–Il Mulino di Zoppi, Bianchi, Gattei “*La scuola nel Mezzogiorno tra progressi e ritardi*”, presso la Sala delle Colonne di Palazzo Marini della Camera dei Deputati, Roma, 18 settembre 2006.
 - *Intervista* a Tele PA sui problemi della scuola nel Mezzogiorno, 18 settembre 2006.
- *DOTT. DELIO MIOTTI*
 - *Intervista*, in diretta, alla Rete 1 della Radio Svizzera sul tema delle migrazioni e della mobilità dal Sud Italia, con particolare riferimento alle differenze tra le migrazioni, nel secondo dopoguerra e quelle recenti, e alle condizioni socio-economiche delle aree di partenza, 20 marzo 2006.

- *PROF. FEDERICO PICA*

- *Intervento* al Seminario promosso dal CNEL su “Federalismo fiscale ed attuazione dell’art. 119 della Costituzione”, Roma, 20 settembre 2006.

- *Intervento* al Seminario organizzato dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione su “*I servizi collettivi e gli investimenti pubblici*” presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, Roma, 10 febbraio 2006.

- *Giornata di insegnamento* su “*Il finanziamento dello sviluppo alla luce della riforma costituzionale, con particolare riferimento alla restrizione all’uso di trasferimenti specifici di cui al c. 5 dell’art. 119 della Costituzione*”, tenuta presso il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Ministero dell’Economia e delle Finanze, Roma, 28 marzo 2006.

- *DOTT.SSA GRAZIA SERVIDIO*

- *Lezioni* su “Le principali misure di incentivazione previste dalla politica regionale italiana; gli strumenti di promozione delle attività produttive in forma negoziale; il processo di razionalizzazione degli aiuti avviato nel 1998; il decentramento amministrativo degli aiuti alle imprese”, tenute nell’ambito del *Master per lo sviluppo locale* dello STOA’ – Istituto di studi per la direzione e gestione di imprese, Ercolano (Napoli), 15 febbraio 2006.

E. La “comunicazione” e gli echi delle attività SVIMEZ

- *Le riprese sui mezzi di comunicazione*

Allo scopo di concentrare e tenere alta l’attenzione dei *media* sui problemi del Mezzogiorno, e tenendo presente il richiamo di alcuni Consiglieri su un più attivo ruolo della SVIMEZ nei dibattiti in corso sul Mezzogiorno, nel 2006 si è avviato un progetto di creazione e organizzazione dell’ufficio stampa – prima inesistente – al fine di favorire l’utilizzo nell’Associazione di sempre più efficaci e moderni strumenti di comunicazione. Tra i principali interventi messi in atto nel corso del 2006 vanno segnalati: l’informatizzazione e il potenziamento della *mailing list* dei giornalisti (passata da 165 a 430 contatti effettivi); l’informatizzazione e l’aggiornamento quotidiano della rassegna stampa; la creazione di rapporti diretti con giornalisti operanti in organi d’informazione con cui l’Associazione non aveva contatti in precedenza (radio, TV, agenzie di stampa, settimanali, giornali stranieri). Riguardo alla produzione di nuovi materiali, è stato compiuto un profondo *restyling* del modello di comunicato stampa (sia a livello di contenuti che di grafica) e sono state adottate nuove modalità di presentazione delle pubblicazioni, con realizzazione di sintesi e *slides*, e preparazione di testi ad hoc per i giornalisti.

Tale lavoro ha portato ad un incremento dell’attenzione dei *media* verso le tematiche portate avanti dalla SVIMEZ, come dimostrano gli speciali sul Mezzogiorno

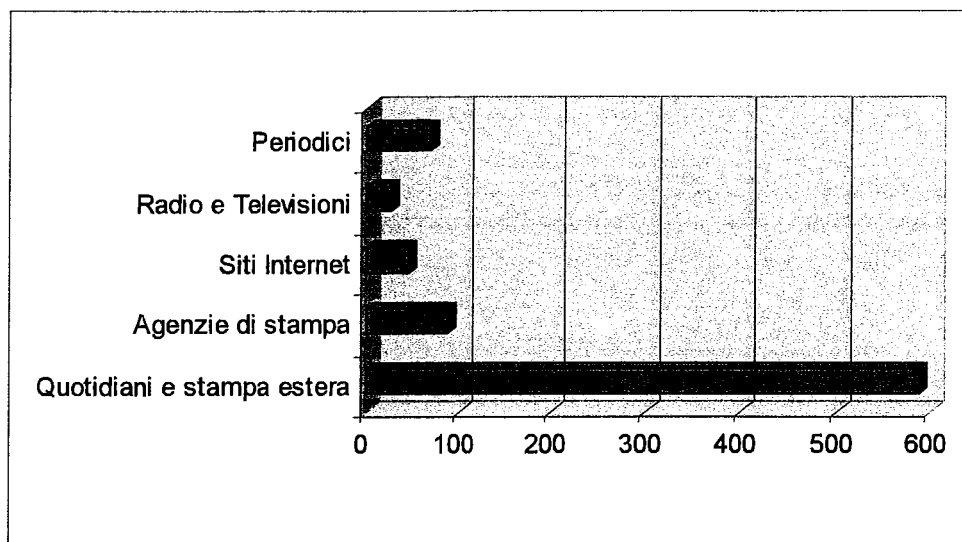
realizzati dalle testate *Milano Finanza*, *Il Sole 24 Ore Sud*, *Il Mondo*, oltre a un allegato della *Guida Monaci* dedicato interamente alle infrastrutture, che ha ospitato in apertura un'intervista al Presidente Nino Novacco e ha visto l'intera pubblicazione del capitolo sulle infrastrutture dal *Rapporto 2006 sull'economia del Mezzogiorno* della SVIMEZ.

Costante attenzione all'attività dell'Associazione è stata dedicata anche da agenzie di stampa italiane e internazionali, con cui si sono notevolmente potenziati e nella maggior parte dei casi creati ex novo i rapporti diretti con i giornalisti (*Ansa*, *Adn Kronos*, *ApCom*, *Agi*, *Radiocor*, *Italtpress*, *Reuters*, *France Presse*). Tali rapporti sono stati promossi anche con testate radiotelevisive, come dimostrano la realizzazione e trasmissione di interviste, servizi e speciali su alcune testate nazionali e regionali (*Rai Utile*, *Tele PA*, *Telenorba*, *Radiouno RAI*, *Radio24*, *Radio Vaticana*, *Radio In Blu*, la radio della CEI, TGR Rai).

Nel periodo gennaio-dicembre 2006, in base ai ritagli forniti da *L'Eco della Stampa* (con cui è stato rinnovato l'abbonamento, prediligendo la modalità di trasmissione telematica, in un'ottica di informatizzazione integrata del progetto di comunicazione), sono state 813 le riprese stampa delle informazioni e dei giudizi della SVIMEZ (da rilevazioni su quotidiani, settimanali, radio, TV, agenzie di stampa, siti internet, stampa estera). Dividendo le riprese in base alla tipologia di *media*, 580 riprese riguardano i quotidiani, 87 sono invece le riprese realizzate dalle agenzie di stampa e 69 quelle rilevate sulla stampa periodica, tra settimanali, mensili e riviste a periodicità varia. Numerose anche le riprese rilevate su Internet, soprattutto in siti specializzati quali il portale dedicato al turismo www.guidaviaggi.it, il portale dedicato alle tematiche del lavoro dell'agenzia *Adn Kronos* www.labitalia.it e il sito del quotidiano *Repubblica*, www.repubblica.it, che nella sezione Giovani ha ospitato un'inchiesta sul tema della scuola nel Mezzogiorno. In totale, le riprese su Internet sono state 45.

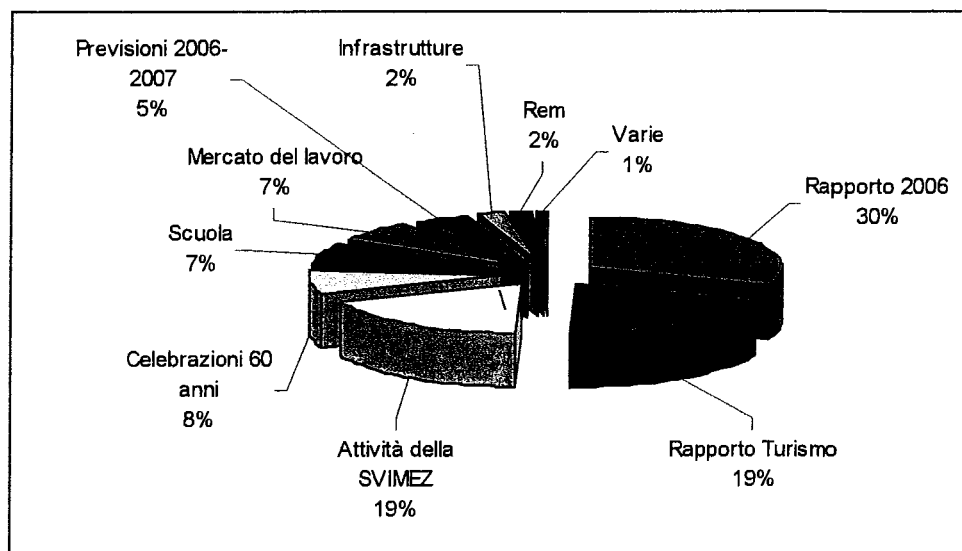
Le tematiche SVIMEZ sono state anche oggetto di servizi radiotelevisivi, con interviste e approfondimenti: 19 le riprese da parte delle radio nazionali e 6 dalle televisioni. Per quanto riguarda la stampa estera, sono state 7 le riprese nel corso dell'anno. A questo proposito, sono da rilevare gli articoli apparsi sui quotidiani francesi *La Tribune* (articolo sul Rapporto del 12 luglio e reportage sul Mezzogiorno del 4 aprile) e *Liberation*, che ha condotto un'inchiesta sulla frontiera Nord-Sud d'Italia pubblicata il 24 agosto, con un'ampia intervista al Presidente Nino Novacco. Il Rapporto 2006 è stato ripreso anche dal settimanale inglese *The Economist* nell'articolo "*Below Tuscany – Tourism in Italy*" apparso sul numero del 19 agosto. *Le Monde de l'éducation*, supplemento del quotidiano *Le Monde*, nel numero di ottobre ha dedicato un ampio reportage al tema della scuola nel Mezzogiorno, affrontato nello studio della SVIMEZ "*La scuola nel Mezzogiorno tra progressi e ritardi*", con un'intervista al Vice Direttore Luca Bianchi.

Riprese stampa di analisi e interventi SVIMEZ. Ripartizione per tipo di mezzi di comunicazione



All'interno della stampa quotidiana, il maggior numero di riprese ha riguardato *Il Denaro*, con 72 riprese, seguito da *Il Mattino* con 49, la *Gazzetta del Mezzogiorno* con 44, il *Corriere del Mezzogiorno* e *Il Sole 24 Ore* con 43 (soprattutto in tabelle e inserti), *Il Giornale di Sicilia* con 19. Tra i nazionali e gli specializzati si ricordano *Il Messaggero* e *Il Tempo* (12), *Finanza&Mercati* (9), *Italia Oggi* (11), *Avvenire* (11), *Conquiste del Lavoro* (9), *L'Unità* (5), *Europa* (8), *Il Riformista* (7).

Passando alla suddivisione per argomenti, sono state 250 le riprese stampa del *Rapporto SVIMEZ 2006*, presentato a Roma l'11 luglio 2006, e 160 quelle dedicate al turismo, di cui 131 legate alla presentazione del "*Rapporto sull'industria turistica del Mezzogiorno*", che si è tenuta a Napoli il 25 settembre 2006. Nella voce "Attività della SVIMEZ" sono state raggruppate le citazioni di carattere più generale dell'Associazione, che hanno totalizzato 152 riprese, di cui 64 specifiche sulla manifestazione per i 60 anni della SVIMEZ. L'iniziativa, anche per la presenza del Capo dello Stato, ha trovato attenzione su alcune testate nazionali come *Il Messaggero*, *Liberazione*, la free press *E Polis* e di giornali meridionali (*Il Denaro*, *Il Corriere del Mezzogiorno*, *La Sicilia* e *Il Giornale di Sicilia*). *La Gazzetta dell'Economia*, inserto settimanale della *Gazzetta del Mezzogiorno*, ha dedicato un ampio servizio all'evento, con un'intervista al Presidente della SVIMEZ Nino Novacco. Articoli di opinione sul ruolo della SVIMEZ in sessant'anni di politica meridionalista sono apparsi su *Il Riformista*, *Il Mattino* e l'edizione napoletana di *Repubblica*.

Riprese stampa di analisi e interventi SVIMEZ. Ripartizione per temi

Tra le iniziative di promozione delle attività dell'Associazione va citato l'aggiornamento e il potenziamento della presenza della SVIMEZ sulla prestigiosa pubblicazione *"Who's who in Italy"*. Oltre alla scheda relativa alla SVIMEZ, sono stati inseriti e aggiornati i profili dei Componenti gli Organi sociali, consultabili nella sezione biografica della pubblicazione. La voce SVIMEZ, è presente sia nell'edizione cartacea (nella sezione *Political Life – State&Governement*, con un rinvio anche nella sezione *Socio-Economic Research*) che sul sito *Internet* della pubblicazione, visitato settimanalmente da 282mila persone. Sia nella pubblicazione cartacea che in quella telematica è stato inoltre inserito il *link* diretto al sito dell'Associazione, per permettere una maggiore pubblicità dello stesso.

- *Il "sito web" della SVIMEZ*

A partire dal giugno 2002 è attivo il sito *web* della SVIMEZ, che è consultabile all'indirizzo www.svimez.it. Riorganizzato dal 2004, esso viene aggiornato con le ultime pubblicazioni dell'Associazione (collane, volumi, quaderni) e con i testi di articoli, delle note statistiche e di comunicati-stampa di *"Informazioni SVIMEZ"*.

Da un monitoraggio che ha preso in esame il 2006, si è rilevato che la media dei visitatori del sito è stata di 32 unità al giorno, per un numero annuo complessivo di 11.748 accessi, concentrati soprattutto nei mesi di giugno (1209 accessi), settembre (1468) e ottobre (1229).

- *La Biblioteca della SVIMEZ*

Nel corso del 2006 la Biblioteca della SVIMEZ ha fornito un sistematico servizio di documentazione bibliografica non solo ai ricercatori interni ma anche a studenti

universitari ed a studiosi e ricercatori esterni, italiani e stranieri. La Biblioteca - in cui al momento sono presenti oltre 13.000 volumi monografici e circa 200 riviste periodiche - raccoglie gli studi più recenti e più importanti relativi alle analisi delle condizioni economiche dell'Italia e in particolare del Mezzogiorno, alle politiche di sviluppo regionale (sia italiane che europee), alla storia economica e politica dell'Italia e dell'intervento straordinario.

Nel 2006 la Biblioteca SVIMEZ ha fornito assistenza e documentazione a 25 giovani impegnati nella stesura sia di tesi di laurea sia di dottorati di ricerca, su tematiche inerenti lo sviluppo del Mezzogiorno.

La Biblioteca SVIMEZ ha in atto da tempo sistematici scambi di pubblicazioni, di informazioni bibliografiche e di documentazione con altre Biblioteche italiane, nonché con diversi enti e centri di ricerca, quali DPS, Banca d'Italia, ANIMI, IPI, ISAE, AREL, FORMEZ, CENSIS, CNEL, Fondazione Istituto Gramsci, Confindustria, SIOI, Università Bocconi.

2. Il Bilancio della SVIMEZ nell'Esercizio 2006

Signori Associati

Nell'esercizio 2006 le *entrate* e le *spese* della SVIMEZ sono ammontate rispettivamente a euro 1.906.234 e a euro 2.141.072, come indicato nella Tab. 1, che contiene, per raffronto, anche i valori dell'esercizio precedente. Rispetto all'esercizio 2005, i proventi sono stati minori per euro 141.665, e le spese per euro 33.214.

Il conto proventi e spese ha così presentato, nell'esercizio 2006, un disavanzo di 234.838, maggiore di quello registrato nell'esercizio precedente, che risultò pari a euro 126.387. Si ricorda, al riguardo, che il risultato del precedente esercizio fu significativamente influenzato dall'attività di collaborazione prestata nel 2005 alla Regione Campania per il suo "Osservatorio Economico Regionale", di cui fu allora anche presentata autonoma situazione dei conti.

TABELLA 1 - *Conto proventi e spese (in euro)*

	Anno 2006	Anno 2005	Var. 2005-06
PROVENTI			
Quote di associazione e contributi da Enti	132.050	106.450	+25.600
Contributo dello Stato	1.700.530	1.735.470	-34.940
Corrispettivo della Regione Campania	-	134.000	-134.000
Proventi accessori	58.403	67.182	-8.779
Sopravvenienze attive	15.251	4.797	+10.454
TOTALE PROVENTI	1.906.234	2.047.899	-141.665
SPESE			
Spese per il personale	1.182.615	1.319.406	-136.791
Spese per collaborazioni professionali	301.841	327.604	-25.763
Spese di stampa	144.409	121.134	+23.275
Spese per comunicazione	52.502	16.032	+36.470
Spese generali e varie	459.705	390.110	+69.595
TOTALE SPESE	2.141.072	2.174.286	-33.214
DIFFERENZA	- 234.838	- 126.387	

La indicata diminuzione delle *entrate* – oltre che dal mancato rinnovo della Convenzione con la Regione Campania - è stata principalmente determinata nel 2006 dall'ulteriore flessione dell'importo del contributo annuo dello Stato. Per effetto di una

Rapporto sull'industria turistica nel Mezzogiorno, e ad un sia pur contenuto aumento delle spese per le collaborazioni necessarie alla predisposizione dell'annuale *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno*, hanno fatto riscontro una riduzione della spesa per "altre collaborazioni" professionali e di ricerca, e il venir meno dei costi sostenuti nel 2005 per l'attuazione della Convenzione con la Regione Campania. Sostanzialmente in linea con quelle del 2005 risultano le spese per le collaborazioni amministrative e funzionali.

Le "spese di stampa" sono aumentate rispetto al 2005 di 23.275 euro. Una maggiore spesa si è avuta sia per la stampa del "*Rapporto sull'industria turistica nel Mezzogiorno*", sia per le altre pubblicazioni monografiche della "Collana della SVIMEZ" edita da "*il Mulino*" (quattro volumi a fronte di uno nel 2005). Una minore spesa si è avuta, invece, per la "*Rivista Economica del Mezzogiorno*" e per il notiziario "*Informazioni SVIMEZ*", nell'anno ritardata l'una e sospeso l'altro.

La nuova voce "spese per comunicazione" – qui introdotta per dare la debita evidenza anche contabile a questa componente dell'attività dell'Associazione – comprende il costo sostenuto nel 2006 per l'ufficio stampa – la cui operatività, come riferito nella Relazione sull'attività, si è avviata nell'anno – nonché le spese, in precedenza incluse nella voce "generali e varie", relative al sito *web* della SVIMEZ, e all'invio gratuito di pubblicazioni SVIMEZ a istituzioni pubbliche e private, ed altre spese varie di carattere promozionale. Per utile raffronto, i valori risultanti da tale riclassificazione vengono presentati anche per l'esercizio precedente.

L'aumento delle "spese generali e varie" avutosi nel 2006 è dato dal saldo tra le complessivamente modeste riduzioni registrate per le voci "quote di associazione ad enti" e "ritenute su interessi", e gli aumenti, relativamente più consistenti, riguardanti le voci "affitti, canoni, manutenzione e pulizie", "acquisto apparecchiature per ufficio", "telefono, posta, recapiti", "cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni", "viaggi, locomozione, rappresentanza", "imposte e tasse"; nonché le spese relative alle "Iniziative in onore di Massimo Annesi" (che includono l'importo destinato a "borse di ricerca" per cui solo nel 2007 il relativo bando è stato definito) e quelle per l'avvio delle iniziative celebrative dei 60 anni di vita della SVIMEZ..

I costi complessivamente sostenuti nell'esercizio 2006 sono analiticamente esposti nel Prospetto 1, riportato di seguito.

PROSPETTO 1 - *Analisi delle spese complessive della SVIMEZ (valori in migliaia di euro)*

	Anno 2006	Anno 2005	Var.2005-06
Spese per il personale	1.182,6	1.319,4	-136,8
- Stipendi	784,6	826,1	-41,5
- Straordinari	28,4	30,0	-1,6
- Contributi	238,6	270,4	-31,8
- Recupero inflazione	-	54,6	-54,6
- Accantonamento per TFR	65,4	79,0	-13,6
- Formazione professionale	6,9	-	+6,9
- Buoni pasto	28,5	29,1	-0,6
- Assicurazioni malattie e infortuni	30,2	30,2	-
Spese per collaborazioni professionali	301,8	327,6	-25,8
- Collaborazioni per il Rapporto annuale	121,6	114,0	+7,6
- Collaborazioni per il Rapporto Turismo	49,3	-	+49,3
- Altre collaborazioni	89,3	104,0	-14,7
- Collaborazioni per Regione Campania	-	73,0	-73,0
- Collaborazioni amministrative e funzionali	30,6	28,7	+1,9
- Rimborsi spese e contributi previdenziali	11,0	7,9	+3,1
Spese di stampa	144,4	121,1	+23,3
- Riviste "giuridica" ed "economica"	51,5	66,2	-14,7
- Rapporto annuale sul Mezzogiorno	21,5	21,6	-0,1
- Altre pubblicazioni monografiche	37,0	4,2	+32,8
- Informazioni SVIMEZ	3,6	12,4	-8,8
- Quaderni SVIMEZ	9,3	6,2	+3,1
- Rapporto Regione Campania	-	10,5	-10,5
- Rapporto Turismo	21,5	-	+21,5
Spese per comunicazione	52,5	16,0	+36,5
- Ufficio stampa e sito	18,7	3,7	+15,0
- Invio pubblicazioni SVIMEZ	17,8	7,9	+9,9
- Altre spese promozionali	16,0	4,4	+11,6
Spese generali e varie	459,7	390,1	+69,6
- Affitti, canoni, manutenzioni e pulizie	169,6	160,6	+9,0
- Acquisto apparecchiature per ufficio	12,4	8,2	+4,2
- Noleggio e manutenzione macchine elettroniche	38,1	37,4	+0,7
- Telefono, telegrafo, posta, recapiti	43,6	35,7	+7,9
- Cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni	20,1	13,8	+6,3
- Libri, riviste, giornali	21,6	21,3	+0,3
- Viaggi, locomozione, rappresentanza	17,7	13,0	+4,7
- Quote di associazione ad enti	2,0	12,0	-10,0
- Assicurazioni	2,5	2,1	+0,4
- Ritenute su interessi, spese bancarie	15,4	18,9	-3,5
- Imposte e tasse	48,7	39,1	+9,6
- Compenso ai Revisori dei Conti	13,9	13,9	-
- Iniziative in onore di Massimo Annesi	21,4	-	+21,4
- Avvio iniziative 60 anni SVIMEZ	19,9	-	+19,9
- Varie	12,8	14,1	-1,3
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	2.141,0	2.174,2	-33,2

La situazione patrimoniale dell'Associazione al 31 dicembre 2006 è riportata nella seguente Tabella 2.

TABELLA 2 - Situazione patrimoniale della SVIMEZ (in euro)

	2006	2005	Var. 2005-06
ATTIVO			
Cassa	1.792	6.397	-4.605
Banche	1.954.155	2.237.521	-283.366
Titoli	999.999	999.999	-
Crediti	69.230	136.547	-67.317
- Associati c/quote	68.650	47.200	+21.450
- Rimborsi per ricerche	538	538	-
- Crediti diversi	42	8.409	-8.367
- Saldo Convenzione Regione Campania	-	80.400	-80.400
Erario per imposta sostitutiva	2.094	1.626	+468
Erario c/acconti	48.333	35.619	+12.714
Erario c/credito per anticipo ritenute sul TFR	23.433	29.532	-6.099
Depositi presso terzi	1.754	1.754	-
Capitale SIMEZ	454.000	454.000	-
Beni strumentali	1	1	-
TOTALE ATTIVO	3.554.791	3.902.996	-348.205
PASSIVO			
Debiti per attività ordinaria	146.194	261.471	-115.277
- Oneri fiscali e previdenziali	69.212	106.387	-37.175
- Oneri tributari e assicurativi	49.058	39.529	+9.529
- Debiti diversi	27.924	60.951	-33.027
- Debiti per recupero inflazione	-	54.604	-54.604
Debiti per Convenzione Regione Campania	-	10.500	-10.500
- Debiti diversi	-	10.500	-10.500
Fondo TFR	756.650	744.175	+12.475
Debito imposta sostitutiva	2.071	2.137	-66
Fondo oneri da sostenere	2.884.714	3.011.100	-126.386
TOTALE PASSIVO	3.789.629	4.029.383	-239.754
DIFFERENZA	-234.838	-126.387	
TOTALE A PAREGGIO	3.554.791	3.902.996	-348.205

Nell'*attivo* la voce "Banche" è costituita dalla giacenza sui conti correnti bancari e postale, comprensiva degli interessi maturati nell'anno.

La voce "Titoli" si riferisce all'importo sottoscritto al Fondo della Banca Fideuram, costituito da titoli di Stato e obbligazioni assimilabili.

La voce "Crediti" è costituita: per euro 68.650 da quote associative da riscuotere; per euro 538 da crediti per rimborso di spese di ricerca; per euro 42 da crediti verso l'Erario.

La voce “Erario per imposta sostitutiva” è costituita da un credito per euro 2.094 a fronte della tassazione (11%) in acconto (90%) delle rivalutazioni del fondo TFR, così come previsto dall’art.11, comma 3, del D. Lgs. n. 47/2000. La tassazione delle rivalutazioni è imputata a riduzione del fondo TFR, come illustrato nel seguito.

La voce “Erario c/acconti” si riferisce agli acconti sulle imposte dell’esercizio.

La voce “Erario c/ credito per anticipo ritenute sul TFR” è costituita dal credito rivalutato a fronte del versamento anticipato di una parte delle ritenute IRPEF sul trattamento di fine rapporto, secondo quanto disposto dall’art. 2, comma 1, del decreto-legge 28 marzo 1997, n.79, convertito dalla legge 28 maggio 1997, n. 40.

I “depositi presso terzi” (euro 1.754) sono costituiti da depositi cauzionali relativi al contratto di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

La voce “Capitale SIMEZ”, pari a 454.000 euro, si riferisce al valore della partecipazione all’intero capitale sociale della SIMEZ Srl .

La voce “beni strumentali”, infine, rappresenta il valore simbolico di 1 euro attribuito all’insieme delle attrezzature utilizzate dall’Associazione, il cui costo viene interamente speso nell’anno di acquisto.

Nel *passivo* della situazione patrimoniale esposta nella Tabella 2, i debiti comprendono, alla voce “oneri fiscali e previdenziali”, le ritenute e i contributi sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi a collaboratori.

I “debiti per oneri tributari e assicurativi” riguardano imposte e tasse dell’esercizio.

La voce “debiti diversi” comprende compensi ancora da corrispondere, nonché importi dovuti per la fornitura di materiali e servizi.

Il “Fondo TFR”, movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge, risulta pari a euro 756.650. Al 31 dicembre 2006 è stato stornato dal Fondo TFR l’importo di euro 2.071, relativo alla tassazione delle rivalutazioni, imputandolo per intero alla voce “debito per imposta sostitutiva”.

Il “Fondo oneri da sostenere”, che è stato diminuito del disavanzo dell’esercizio 2005, risulta pari a euro 2.884.714. A tale “Fondo” andrà imputato, dopo l’approvazione del presente Bilancio da parte della prossima Assemblea dei Soci SVIMEZ, il disavanzo di euro 234.838 registrato nell’esercizio 2006.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL
BILANCIO SVIMEZ DELL'ESERCIZIO 2006

Signori Associati.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2006 che viene sottoposto al Vostro esame, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Svimez nella riunione del 15 marzo 2007 e da questi comunicato al Collegio dei revisori dei conti, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione, è stato redatto con i criteri esposti dal Consiglio stesso nella sua relazione e che il Collegio condivide.

Il bilancio evidenzia un disavanzo di €. 234.838 e si riassume nei seguenti dati:

Situazione patrimoniale

Attivo	€. 3.554.791
Passivo	€. 3.789.629

Disavanzo	€. 234.838
	=====

Conto Proventi e Spese

Quote ass., contributi da enti e dallo Stato	€. 1.832.580
Altri proventi	€. 73.654

Totale proventi	€. 1.906.234
Spese	€. 2.141.072

Disavanzo	€. 234.838
	=====

In merito alla redazione del bilancio, che dal nostro esame è risultato conforme alle risultanze contabili dell'Associazione, in particolare osserviamo quanto segue:

- a) sono esposti in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;
- b) spese e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza;
- c) i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;
- d) nella relazione di accompagnamento gli amministratori riferiscono in misura ampia e esauriente sull'attività svolta dall'Associazione nel decorso esercizio.

Attestiamo altresì che nel corso dell'anno abbiamo regolarmente eseguito le verifiche periodiche disposte dal codice civile. In particolare:

- si è accertata la corretta tenuta della contabilità;
- si è proceduto al controllo dei valori di cassa, e dei titoli posseduti dall'Associazione e verificato il corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute, dei contributi dovuti ad enti previdenziali e delle altre somme dovute all'Erario, nonché la presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali;
- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione accertando che l'attività dell'Associazione è stata svolta nel rispetto delle finalità statutarie;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti tali da richiedere di essere menzionati nella presente relazione.

Sulle voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione sono stati effettuati i dovuti controlli, talché il Collegio dei revisori, visti i risultati delle verifiche eseguite, Vi invita ad approvare il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 nonché la copertura del disavanzo così come proposto dal Consiglio di Amministrazione, che nella propria relazione lo ha motivato.

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

SVIMEZ - BILANCIO 2006
CONTO PROVENTI E SPESE

	<u>2006</u>	<u>2005</u>
PROVENTI		
Quote di associazione e contributi da Enti (all. n. 1)	€. 132.050,00	€. 106.450,00
Contributo dello Stato	" 1.700.530,00	" 1.735.470,00
Convenzione Regione Campania	" 0,00	" 134.000,00
Proventi accessori (all. n. 2)	" 58.403,06	" 67.182,51
Sopravvenienze attive	" 15.250,78	" 4.796,99
	-----	-----
Totale	€. 1.906.233,84	€. 2.047.899,50
SPESE		
Spese per il personale (all. n. 3)	€. 1.182.614,74	€. 1.319.406,47
Spese per collaborazioni professionali (all. n. 4)	" 301.841,02	" 327.603,90
Spese di stampa (all. n. 5)	" 144.409,29	" 121.133,69
Spese per comunicazione (all. n. 6)	" 52.501,78	" 16.032,15
Spese generali e varie (all. n. 7)	" 459.705,22	" 390.110,06
	-----	-----
Totale	€. 2.141.072,05	€. 2.174.286,27
	=====	=====
Disavanzo	€. -234.838,21	€. -126.386,77

Bilancio 2006
Proventi e spese

Allegato n. 1

RIEPILOGO
QUOTE E CONTRIBUTI ANNO 2006

		<u>2006</u>		<u>2005</u>
Quote di associazione	€.	132.050,00	€.	106.450,00
		-----		-----
Totale	€.	<u>132.050,00</u>	€.	<u>106.450,00</u>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 2006
Proventi e spese

3

Annesso all'allegato n. 1

QUOTE DI ASSOCIAZIONE 2006

	<u>2006</u>	<u>2005</u>
Amministrazione Provinciale di Latina	€. 750,00	€. 750,00
ANBI - Associazione nazionale delle bonifiche	" 750,00	" 750,00
ANCE - Ass. Naz. Costruttori edili	" 750,00	" 750,00
Associazione Bancaria Italiana - ABI - Roma	" 1.500,00	" 1.500,00
Associazione degli Industriali della Provincia di Cosenza	" 1.000,00	" 1.000,00
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	" 750,00	" 750,00
Associazione Manlio Rossi -Doria	" 750,00	" 750,00
Banca d'Italia - Roma	" 10.300,00	" 10.300,00
Banco di Napoli - San Paolo IMI - Napoli	" 10.300,00	" 10.300,00
Banco di Sardegna Spa - Sassari	" 4.100,00	" 4.100,00
Banco di Sicilia S.p.A. - Palermo	" 10.300,00	" 10.300,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Chieti	" 750,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Frosinone	" 750,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Napoli	" 750,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Salerno	" 750,00	" 750,00
Capitalia S.p.A. - Roma	" 4.100,00	" 4.100,00
Centro regionale di programmazione della Sardegna - Cagliari	" 1.000,00	" 1.000,00
Comune di Ischia	" 2.000,00	" 0,00
Confederazione generale industria italiana - Roma	" 5.150,00	" 5.150,00
Confindustria Sicilia	" 3.000,00	" 0,00
Fintecna - Roma	" 10.300,00	" 10.300,00
Fondazione Centro Angelo Currela - Palermo	" 750,00	" 750,00
Istituto per la promozione industriale - IPI - Roma	" 750,00	" 750,00
Mediocredito della Sicilia S.p.A. – IRFIS – Palermo	" 4.100,00	" 4.100,00
Regione Calabria	" 10.300,00	" 0,00
Regione Molise – Campobasso	" 5.150,00	" 5.150,00
Regione Puglia - Bari	" 10.300,00	" 10.300,00
Regione Sicilia – Palermo	" 10.300,00	" 10.300,00
Unione degli Industriali della Provincia di Napoli	" 10.300,00	" 0,00
Università degli studi di Reggio Calabria	" 10.300,00	" 10.300,00
Totale	€. 132.050,00	€. 106.450,00

Bilancio 2006
Proventi e spese

4

Allegato n. 2PROVENTI ACCESSORI

	<u>2006</u>	<u>2005</u>
Interessi lordi su c/c bancari	€. 52.765,68	€. 54.219,32
Interessi lordi su titoli	" 5.000,00	" 12.104,87
Interessi attivi per rivalutazione credito imposta su TFR	" 626,50	" 846,99
Arrotondamenti	" 10,88	" 11,33
	-----	-----
	€. 58.403,06	€. 67.182,51
	=====	=====

Bilancio 2006
Proventi e spese

5

Allegato n.3

SPESE PER IL PERSONALE

	<u>2006</u>	<u>2005</u>
Stipendi	€. 784.654,02	€. 826.164,40
Straordinari	" 28.357,69	" 29.951,21
Contributi a carico SVIMEZ	" 238.662,84	" 270.384,38
Accantonamento TFR	" 65.397,11	" 78.955,96
Recupero inflazione	" 0,00	" 54.603,99
	-----	-----
	€. 1.117.071,66	€. 1.260.059,94
Formazione professionale	€. 6.865,19	€. 0,00
Buoni pasto	" 28.477,17	" 29.112,00
Assicurazioni malattia integrativa e infortuni	" 30.200,72	" 30.234,53
	-----	-----
	€. 65.543,08	€. 59.346,53
Totale	1.182.614,74	1.319.406,47
	=====	=====

Bilancio 2006
Proventi e spese

6

Allegato n. 4SPESE PER COLLABORAZIONI PROFESSIONALI

	<u>2006</u>	<u>2005</u>
Collaborazioni per il "Rapporto Mezzogiorno"	€. 121.631,00	€. 114.012,00
Collaborazioni di Amministratori	" 65.937,96	" 64.142,82
Collaborazioni per la "Rivista Giuridica"	" 4.037,30	" 1.394,42
Collaborazioni in campo statistico	" 7.500,00	" 17.500,00
Altre collaborazioni di ricerca	" 11.850,61	" 21.041,29
Collaborazioni per Convenzione Reg. Campania	" 0,00	" 73.000,00
Collaborazioni per il "Rapporto Turismo"	" 49.249,88	" 0,00
Collaborazioni amministrative e funzionali	" 30.613,74	" 28.693,58
Rimborsi spese e contributi previdenziali	" 11.020,53	" 7.819,79
	-----	-----
	€. 301.841,02	€. 327.603,90

Bilancio 2006
Proventi e spese

7

Allegato n.5SPESE DI STAMPA

	<u>2006</u>	<u>2005</u>
"Rivista giuridica del Mezzogiorno"	€. 29.352,00	€. 29.317,71
"Rivista economica del Mezzogiorno"	" 22.206,00	" 36.914,00
"Informazioni SVIMEZ"	" 3.564,58	" 12.404,97
"Quaderni SVIMEZ"	" 9.250,31	" 6.248,68
"Rapporto sull'economia del Mezzogiorno"	" 21.517,08	" 21.588,00
"Rapporto industria turistica nel Mezzogiorno"	" 21.527,32	" 0,00
Pubblicazioni monografiche c/o "il Mulino"	" 36.992,00	" 4.160,16
"Rapporto sulla Campania"	" 0,00	" 10.500,17
TOTALE	€. 144.409,29	€. 121.133,69

Bilancio 2006
Proventi e spese

8

Allegato n.6SPESE PER COMUNICAZIONE

	<u>2006</u>	<u>2005</u>
Ufficio stampa e sito web	€. 18.718,52	€. 3.718,52
Invio pubblicazioni SVIMEZ	" 17.848,68	" 7.896,63
Altre spese di promozione	" 15.934,58	" 4.417,00
	-----	-----
TOTALE	€. 52.501,78	€. 16.032,15
	=====	=====

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 2006
Proventi e spese

9

Allegato n.7SPESE GENERALI E VARIE

	<u>2006</u>	<u>2005</u>
Affitti e canoni, minuto mantenimento e pulizie	€. 169.600,43	€. 160.639,76
Acquisto apparecchiature per ufficio	" 12.404,17	" 8.165,30
Noleggio e manutenzione macchine elettroniche	" 38.093,69	" 37.406,38
Telefono, telegrafo, posta, recapiti	" 43.637,22	" 35.714,03
Cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni	" 20.159,00	" 13.811,92
Libri, giornali e riviste	" 21.586,20	" 21.251,37
Viaggi , locomozione, rappresentanza	" 17.652,43	" 13.018,50
Quote di associazione e contributi vari	" 1.950,00	" 11.903,29
Assicurazioni	" 2.457,24	" 2.113,52
Ritenute su interessi, spese bancarie	" 15.434,25	" 18.900,06
Imposte e tasse	" 48.700,41	" 39.130,46
Compenso Revisori dei conti	" 13.944,33	" 13.944,33
Iniziative in onore di M. Annesi	" 21.441,52	" 0,00
Avvio iniziative 60 anni SVIMEZ	" 19.863,90	" 0,00
Varie	" 12.780,43	" 14.111,14
	-----	-----
Totale	€. 459.705,22	€. 390.110,06
	=====	=====

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SVIMEZ - BILANCIO 2006
SITUAZIONE PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>					<u>PASSIVO</u>				
	<u>Anno 2006</u>		<u>Anno 2005</u>			<u>Anno 2006</u>		<u>Anno 2005</u>	
Cassa	€.	1.791,55	€.	6.397,18	Debiti:				
Banche (all. n.1)	"	1.954.155,37	"	2.237.521,41	- per oneri fiscali e previdenziali (all. n.4)	€.	69.212,66	€.	106.386,90
Titoli	"	999.999,00	"	999.999,00	- per oneri tributari e assicurativi (all.n.5)	"	49.058,48	"	39.528,72
Crediti diversi (all. n. 2)	"	69.229,88	"	136.547,09	- debiti diversi (all. n.6)	"	27.923,79	"	71.451,33
Erario per imposta sostitutiva	"	2.093,96	"	1.625,95	- recupero inflazione	"	0,00	"	54.603,99
Erario c/Acconti	"	48.333,27	"	35.619,09	Fondo trattamento fine rapporto (all. n. 7)	"	756.649,60	"	744.174,49
Erario c/credito per ant. sulle ritenute sul TFR	"	23.432,90	"	29.531,59	Debito imposta sostitutiva	"	2.070,79	"	2.137,06
Depositi presso terzi (all. n. 3)	"	1.754,07	"	1.754,07	Fondo oneri da sostenere (all. n.8)	"	2.884.713,89	"	3.011.100,66
Capitale SIMEZ	"	454.000,00	"	454.000,00	Disavanzo	"	-234.838,21	"	-126.386,77
Beni strumentali	"	1,00	"	1,00					
TOTALE	€.	<u>3.554.791,00</u>		<u>3.902.996,38</u>	TOTALE	€.	<u>3.554.791,00</u>		<u>3.902.996,38</u>

Bilancio 2006
Situazione patrimoniale

Allegato n. 1

DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE E SU C/C POSTALE

		<u>Anno 2006</u>		<u>Anno 2005</u>
Banca Nazionale del Lavoro c/c n. 206959	€.	1.600.809,77	€.	2.095.110,44
Banca Nazionale del Lavoro c/c n. 208964	"	184.803,22	"	104.599,53
Banca di Roma	"	167.863,31	"	33.553,74
c/c Postale	"	679,07	"	4.257,70
		-----		-----
TOTALE	€.	1.954.155,37	€.	2.237.521,41
		=====		=====

Bilancio 2006
Situazione patrimoniale

3

Allegato n.2CREDITI DIVERSI

	<u>Anno 2006</u>	<u>Anno 2005</u>
Associati c/quote (v. ammesso all' Allegato n. 2)	€. 68.650,00	€. 47.200,00
Credito verso Regione Campania	" 0,00	" 80.400,00
Credito per rimborso ricerche	" 538,28	" 538,28
Credito IVA	" 41,60	" 8.408,81
	-----	-----
Totale	€. 69.229,88	€. 136.547,09
	=====	=====

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 2006
Situazione patrimoniale

4

Annesso all' Allegato n. 2

Credito verso Associati c/quote

	<u>Anno 2006</u>	<u>Anno 2005</u>
<u>Quote 2002</u>		
Regione Sicilia - Palermo	€. 10.300,00	€. 10.300,00
	-----	-----
	€. 10.300,00	€. 10.300,00
<u>Quote 2003</u>		
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	€. 750,00	€. 750,00
Centro Regionale di Programmazione della Sardegna – Cagliari	" 0,00	" 1.000,00
Regione Sicilia - Palermo	" 10.300,00	" 10.300,00
	-----	-----
	€. 11.050,00	€. 12.050,00
<u>Quote 2004</u>		
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	" 750,00	" 750,00
Camera di Commercio Industria Artigianato - Frosinone	" 750,00	" 750,00
Centro Regionale di Programmazione della Sardegna – Cagliari	" 0,00	" 1.000,00
Regione Sicilia - Palermo	" 10.300,00	" 10.300,00
	-----	-----
	€. 11.800,00	€. 12.800,00
<u>Quote 2005</u>		
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	€. 750,00	€. 750,00
Centro Regionale di Programmazione della Sardegna – Cagliari	" 0,00	" 1.000,00
Regione Sicilia - Palermo	" 10.300,00	" 10.300,00
	-----	-----
	€. 11.050,00	€. 12.050,00
<u>Quote 2006</u>		
Amministrazione Provinciale di Latina	€. 750,00	€. 0,00
Associazione degli Industriali della provincia di Trapani	" 750,00	" 0,00
Camera di Commercio Industria Artigianato - Frosinone	" 750,00	" 0,00
Centro Regionale di Programmazione della Sardegna – Cagliari	" 1.000,00	" 0,00
Comune di Ischia	" 2.000,00	" 0,00
Istituto per la promozione industriale - IPI	" 750,00	" 0,00
Regione Molise - Campobasso	" 5.150,00	" 0,00
Regione Sicilia - Palermo	" 10.300,00	" 0,00
Confindustria Sicilia	" 3.000,00	" 0,00
	-----	-----
	€. 24.450,00	€. 0,00
 TOTALE QUOTE	 €. 68.650,00 =====	 €. 47.200,00 =====

Bilancio 2006

5

Situazione patrimonialeAllegato n. 3DEPOSITI PRESSO TERZI

		<u>Anno 2006</u>		<u>Anno 2005</u>
Depositi cauzionali contratti locazione	€.	1.320,06	€.	1.320,06
Altri depositi (TELECOM, ENEL, ITALGAS)	"	434,01	"	434,01
		-----		-----
TOTALE	€.	1.754,07	€.	1.754,07
		=====		=====

Bilancio 2006
Situazione patrimoniale

6

Allegato n. 4DEBITI PER ONERI FISCALI E PREVIDENZIALI

	<u>Anno 2006</u>	<u>Anno 2005</u>
Imposte dipendenti e collaboratori	€. 28.901,85	€. 49.961,01
Oneri previdenziali	" 40.310,81	" 56.425,89
	-----	-----
Totale	€. 69.212,66	€. 106.386,90
	=====	=====

Bilancio 2006
Situazione patrimoniale

7

Allegato n. 5DEBITI PER ONERI TRIBUTARI E ASSICURATIVI

		<u>Anno 2006</u>		<u>Anno 2005</u>
Debiti per imposte e tasse dell'esercizio	"	48.700,41	"	39.130,46
Debito vs. INAIL	"	358,07	"	398,26
		-----		-----
Totale	€.	49.058,48	€.	39.528,72

Bilancio 2005

8

Situazione patrimonialeAllegato n.6DEBITI DIVERSI

	<u>Anno 2006</u>	<u>Anno 2005</u>
<u>Altri debiti</u>		
FORMEZ	€. 0,00	€. 30.987,41
FAILLI (Tipografia)	" 0,00	" 4.160,16
LA VENETA	" 685,56	" 0,00
SOREMA Sas	" 0,00	" 1.859,26
ASSOCIAZIONE SVILUPPO MEDITERRANEO	" 0,00	" 10.000,00
RICCI ARTI GRAFICHE	" 2.640,00	" 0,00
FOTORIPRODUZIONI SANDY SRL	" 5.613,90	" 0,00
A. MANZONI & C. SPA	" 5.040,00	" 0,00
IL MULINO SPA	" 0,00	" 10.500,17
Compenso Revisori dei Conti: GIANNINI Luciano	" 4.648,11	" 4.648,11
ZIVILLICA Andrea	" 4.648,11	" 4.648,11
CECCONI Giulio	" 4.648,11	" 4.648,11
	-----	-----
	€. 27.923,79	€. 71.451,33

Bilancio 2006
Situazione patrimoniale

9

Allegato n.7FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

	<u>Anno 2006</u>	<u>Anno 2005</u>
Saldo a inizio anno	€. 744.174,49	€. 778.932,44
Accantonamento nell'anno	“ 65.397,11	“ 78.955,96
	-----	-----
Totale	€. 809.571,60	€. 857.888,40
Liquidazioni corrisposte nell'anno	€. -41.272,41	€. -103.717,00
Debito per imposta sostitutiva	€. -2.070,79	€. -2.137,06
Anticipo contributi previdenza integrativa	€. -9.578,80	€. -7.859,85
	-----	-----
Totale	€. 756.649,60	€. 744.174,49
	=====	=====

PAGINA BIANCA

**ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA
NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ)**

ESERCIZIO 2007

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Relazione del Consiglio di Amministrazione ai Soci
sull'attività dell'Associazione nell'anno 2007
e sul Bilancio finanziario e patrimoniale della SVIMEZ nell'esercizio**

1. Le attività della SVIMEZ nel 2007

Notazioni generali

– Le attività della SVIMEZ nel corso dell'esercizio 2007 si sono svolte nel quadro degli orientamenti emersi e delle determinazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie riunioni del 15 marzo, dell'8 maggio, del 25 settembre e del 4 dicembre 2007, nonché della delibera dell'Assemblea dei Soci riunitasi il 5 aprile 2007, che ha approvato la Relazione del CdA sull'attività e sul bilancio 2006 e ha proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori del Conti per il triennio 2007-2009 .

– Nella riunione dell'8 maggio 2007 il Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ ha proceduto – così come previsto dall'art. 12 dello Statuto dell'Associazione – alla nomina della Presidenza. Il Consiglio ha deliberato di nominare per acclamazione e all'unanimità dei presenti per il triennio 2007-2009 Presidente dell'Associazione il dott. Nino Novacco, e Vice Presidenti il prof. Piero Barucci e il dott. Ettore Artioli

– Nel corso dell'anno si è ritenuto di aumentare le occasioni di dibattito sui temi delle politiche di sviluppo nel Mezzogiorno all'interno dell'Associazione affiancando, alle consuete riunioni consiliari, riunioni informali dei Consiglieri destinate a scambi di opinioni sulle tematiche inerenti l'attività dell'Associazione. La riunione del 15 giugno 2007 si è concentrata sulle modalità di presentazione e discussione del *Rapporto SVIMEZ 2007 sull'economia del Mezzogiorno*. E' emerso l'orientamento nel Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ di proseguire anche nel 2008 con questi incontri aventi carattere di *brain storming*.

– Il 14 novembre 2007 è stata stipulata una Convenzione tra la Regione Calabria e la SVIMEZ avente ad oggetto la collaborazione scientifica e di ricerca della nostra Associazione ad un'attività di osservazione e monitoraggio del sistema economico

regionale, e di supporto alla definizione delle strategie di governo regionale. L'incarico di collaborazione – di cui nel seguito vengono con maggior dettaglio illustrati contenuti e modalità realizzative – ha una durata di tre anni, dal 2007 al 2009, e prevede un contributo complessivo alla nostra Associazione di 500.000 Euro per il triennio.

– Tra le numerose iniziative promosse dalla nostra Associazione nel corso del 2007 – di cui si darà conto nei successivi paragrafi della presente Relazione – particolare rilevanza ha rivestito l'Audizione della SVIMEZ presso le Commissioni riunite V e XIV della Camera dei Deputati, nell'ambito della *“Indagine conoscitiva sull'attuazione a livello nazionale della politica di coesione regionale”*. Nel corso dell'Audizione il Presidente Novacco ha svolto un ampio intervento in cui sono state poste in evidenza alcune importanti criticità della politica di coesione portata avanti nel corso dell'ultimo decennio nel nostro Paese. La SVIMEZ ha corredato i suoi giudizi con una ampia documentazione statistica che è stata predisposto *ad hoc* per l'occasione. Nel suo intervento il Presidente ha affermato che “un formalizzato disegno strategico di sviluppo del Paese, che tenga conto delle implicazioni della connotazione dualistica dell'economia e della società italiana, non esiste; e non c'è stato neppure negli ultimi decenni, a prescindere dal colore dei Governi nazionali, che mai hanno voluto quantificare termini e tempi dei processi di unificazione anche economica dell'Italia.” Nell'Audizione è stato inoltre sottolineato come una delle principali cause della scarsa efficacia della politica di coesione in Italia sia dovuta alla eccessiva polverizzazione degli interventi comunitari, conseguenza di approcci puramente *regionali e locali*, con poca attenzione alle esigenze di progetti strategici adeguati alla dimensione della macro-regione Mezzogiorno (NUTS 1). Il superamento di tali criticità richiede, accanto allo sforzo del Governo nazionale, anche una volontà e capacità di *coordinamento* tra le Regioni meridionali, allo stato delle cose divenute soggetto decisivo delle politiche di sviluppo. “Bisogna andare oltre i particolarismi - ha sottolineato il Presidente Novacco - ponendosi in grado di disegnare interventi di carattere pluriregionale, capaci di creare reti a livello di macro-regione meridionale, in un'ottica che non prescinda dalla collocazione del Mezzogiorno rispetto ai Balcani e rispetto ai Paesi terzi del Mediterraneo. Occorre che la riflessione politica sulla rilevanza nazionale dei problemi posti dal dualismo, e sulle migliori e più adeguate politiche per la coesione, trovi nel

Parlamento e nel Governo una sede ed un luogo che della unificazione economica nazionale si dia sistematico carico e unitaria responsabilità, evitando che esso sia uno dei molti problemi di cui altre sedi di un troppo pletorico e parcellizzato Esecutivo attuale si devono dare carico”. In questa stessa occasione la SVIMEZ ha proposto di verificare l’opportunità di una specifica “*Commissione bicamerale del Parlamento per la coesione nazionale*”. Su tale proposta si è aperto un interessante dibattito sui quotidiani nazionali, cui hanno partecipato autorevoli esponenti del mondo della politica e dell’economia.

1.1 Il “Rapporto” sull’economia meridionale nel 2006

L’attività della SVIMEZ ha avuto, come di consueto, la manifestazione di maggior risonanza esterna con la presentazione del *Rapporto SVIMEZ 2007 sull’economia del Mezzogiorno*, che si è svolto il giorno 10 luglio 2007 a Roma, nella Sala della Clemenza di Palazzo Altieri, sede dell’ABI, con gli interventi del Presidente Nino Novacco, del Direttore Riccardo Padovani, del Vice Direttore Luca Bianchi, del Presidente del CENSIS Giuseppe De Rita, del Senatore e Consigliere SVIMEZ Antonio Maccanico, del senatore Maurizio Sacconi e del Vice Ministro dello Sviluppo Economico, Sergio D’Antoni.

Il *Rapporto sull’economia del Mezzogiorno* – che per le sue caratteristiche e per l’ampiezza dei contenuti costituisce una sorta di quadro generale sull’economia dell’area ed insieme del lavoro di ricerca portato avanti dall’Associazione nel corso dell’anno – ha presentato nel 2007 una articolazione in tre parti: una prima dedicata all’esame degli andamenti del 2006; una seconda relativa alla descrizione delle politiche a favore del Mezzogiorno; una terza dedicata ad approfondimenti sul tema qualità della crescita economica.

Come di consueto la lettura dei principali contenuti del Rapporto è stata presentata nelle *Linee introduttive al Rapporto*. Il dibattito è stato poi introdotto da una relazione del Presidente Novacco dal titolo “*Contrastare il dualismo richiede all’Italia un disegno di politica economica*”, il cui intervento ha utilizzato i contenuti sostanziali del *Rapporto* come occasione per guardare – e costringere anche altri a riflettere con un

qualche “distacco”, quasi storico e futuribile insieme – a ciò che in “prospettiva lunga”, e con giudizi di fondo, emerge sia in ordine alle tendenze in corso (esse, pur con una cesura dei dati statistici per gli anni a partire dal 2001, riguardano l'intero decennio 1996-2006, caratterizzato dall'alternanza di Governi e maggioranze di segno diverso), sia delle tendenze verso un futuro più lontano.

Il dott. Novacco ha sottolineato la rabbia e la tristezza per l'incoscienza di un Paese che sembra non rendersi conto – o che finge di farlo – che i valori ed i dati *non positivi* che caratterizzano internazionalmente l'Italia in ogni confronto tra Stati, sono figli e frutto dell'esistenza di un 40% del Paese che è *diverso*, e che lo resterà, e peserà a lungo come una “*condanna senza conosciuta scadenza*”, a meno che la diversità del Sud non sia riconosciuta come *problema* che non è solo dei meridionali, e che invece lo è dell'Italia tutta. Partendo proprio dai dati contenuti nel Rapporto è possibile osservare – ha sottolineato ancora il Presidente della SVIMEZ - che la distribuzione territoriale sia della spesa pubblica, sia della più generale accumulazione di capitale – che resta poi il modo principe per generare alla lunga *prodotto*, e per rendere possibili *consumi*, ed *esportazioni*, e *occupazione* non finta, e finalmente creare *benessere* – sono lontani negli ultimi dieci anni dal muoversi con stabilità di segno e con adeguato “*differenziale di scarto*” Nord-Sud, verso la convergenza territoriale dell'Italia, che non è purtroppo all'orizzonte. Ribadendo quanto sostenuto già nel maggio 2007 in occasione di un dibattito per la presentazione del Rapporto annuale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, egli ha ricordato che, con riferimento al 2006, ultimo anno disponibile, i dati ci dicono che la quota di spesa in conto capitale complessiva che viene destinata alle regioni meridionali è il 36,3%. Siamo ancora molto lontani non solo dall'obiettivo del 45% (ritualmente ripetuto in ogni documento programmatico) ma anche dal *peso naturale* del Mezzogiorno che è del 38,5% (media tra la quota di popolazione che è del 36,2% e la quota del territorio che è del 40,8%). Del tutto insufficiente è la quota di risorse ordinarie destinata al Sud, di appena il 22,3% del totale nazionale, inferiore di oltre 10 punti al peso dell'area.

In materia di spesa infrastrutturale, gli impegni programmatici e il permanere di forti deficit di dotazione al Sud richiedono – ha concluso il Presidente della SVIMEZ – una determinazione maggiore che in passato nell'orientare verso il Mezzogiorno gli investimenti strategici delle imprese pubbliche (Ferrovie, GRTN, ANAS). Le Ferrovie

dello Stato destinano al Sud appena il 14% della loro spesa (in valori assoluti 7.347 milioni di Euro nel Centro-Nord e appena 1.196 milioni di Euro al Sud). L'Italia e la sua classe dirigente non appare avere coscienza della portata e delle implicazioni del dualismo nazionale, tra ciò che per un verso è – nelle sue articolazioni territoriali, e rispetto all'Europa e al mercato globale – la macro-regione avanzata e forte del Centro-Nord (seppur certo anch'essa non senza problemi), e le caratteristiche strutturali proprie dell'ambiente e dell'economia dei territori del Mezzogiorno, anch'essi talvolta tra loro ovviamente diversi, ma caratterizzati da una unitaria e non controvertibile condizione, che è insieme ritardo storico e arretratezza fattuale in ogni campo, comparto e settore; una realtà in cui le carenze quantitative delle dotazioni funzionali all'efficienza dei territori ed alla quantità e qualità dei servizi resi ai cittadini si traducono in diversità di “meccanismi” generali e specifici di funzionamento dell'economia e della vita civile stessa del nostro Sud.

Le *Linee introduttive* al *Rapporto* hanno preso come di consueto avvio con l'analisi dell'andamento economico dell'economia meridionale nel 2006 per poi dedicare ampia attenzione ai temi della qualità della crescita economica. In un quadro di ripresa dell'economia italiana, dopo una fase di stagnazione che durava ormai da quattro anni, – viene sottolineato – “l'economia del Mezzogiorno ha risentito favorevolmente della fase ciclica positiva, sebbene, come spesso è accaduto nella storia recente, sia cresciuta con un passo inferiore a quello del Centro-Nord. In base a valutazioni di preconsuntivo elaborate dalla SVIMEZ, il PIL è aumentato nel 2006 al Sud ad un tasso dell'1,5%, il maggior incremento dal 2001. L'economia italiana è dunque in ripresa e con essa anche il Mezzogiorno. Ma le prospettive per il reale avvio di un processo di accelerazione dello sviluppo nelle regioni del Mezzogiorno sono legate al superamento di alcuni vincoli strutturali che hanno impedito alla economia del Sud di reagire positivamente agli *shocks* provenienti dal nuovo contesto competitivo internazionale”. Le analisi presentate quest'anno dalla SVIMEZ hanno posto in evidenza come il Mezzogiorno e il Centro-Nord “sembrino differenziarsi in questa fase non tanto nell'intensità della crescita, che rimane per entrambi più bassa di quella degli altri paesi dell'Unione europea, quanto in alcuni importanti aspetti di “qualità” della crescita stessa.

Coerente con tale impostazione è stata la scelta di dedicare la terza parte del Rapporto proprio all'approfondimento degli aspetti relativi alle componenti qualitative dello sviluppo. Tale parte è stata poi, a sua volta, suddivisa logicamente in tre aree: a) *le condizioni generali*, in cui si affrontano le tematiche relative al federalismo fiscale, alla sicurezza e alla lotta alla criminalità, all'impatto delle privatizzazioni e liberalizzazioni delle industrie a rete nel Mezzogiorno; b) *gli obiettivi*, in cui si analizzano la capacità di attrarre investimenti esteri e il rilancio del processo di industrializzazione; c) *le potenzialità*, in cui vengono approfonditi fattori di possibile sviluppo per l'economia meridionale (le aree metropolitane, la logistica, il settore agroalimentare di qualità, il capitale umano).

L'analisi della SVIMEZ, proprio in considerazione della crescente integrazione dei mercati e, al tempo stesso, di alcune sopra richiamate debolezze dell'intero sistema Paese, ha dedicato quest'anno un particolare rilievo all'esame dei divari negli andamenti economici e nei livelli di competitività del Mezzogiorno non solo e non tanto nei confronti delle regioni del Centro-Nord, quanto rispetto alle altre aree, deboli e forti, dell'Unione europea. Se si confronta la dinamica del prodotto interno lordo pro capite (espresso in parità di potere d'acquisto) del Mezzogiorno con quella dei paesi deboli della Unione allargata nel periodo 2000-2006, emerge un quadro sconsolante. Il tasso di crescita dell'economia meridionale (1,4% m.a.) è stato inferiore di 3 volte a quello della Spagna (4,4%), di quasi 4 volte a quello dell'Irlanda (5,2%), di oltre 4 volte a quello della Grecia (6,2% m.a.). Nel corso dell'ultimo sessennio (2001-2006), il prodotto per abitante della Spagna ha superato il livello medio della Ue a 27 (102%) ed è maggiore di oltre 30 punti percentuali di quello del Mezzogiorno (70% della media Ue); anche la Grecia (89%) ha superato il Sud, e, tra i Nuovi Stati membri, nel 2006, Slovenia, Ungheria, Estonia e Repubblica Ceca hanno già raggiunto il livello di sviluppo del nostro Mezzogiorno.

“In questo scenario – si afferma nelle *Linee introduttive al Rapporto* - il ruolo delle politiche regionali appare, anche in considerazione delle rilevanti risorse che la programmazione nazionale e comunitaria mette a disposizione per il prossimo settennio, determinante. Non si tratta di mettere in campo interventi compensativi, che possono solo rallentare la crisi di competitività, ma di orientare la struttura produttiva verso processi di rinnovamento tecnologico dell'offerta e di sviluppo del capitale fisico e

umano presente nell'area. La possibilità di un recupero di competitività del Mezzogiorno, sia verso le regioni del Centro-Nord, sia verso gli altri paesi europei, è strettamente connessa al sostegno a questi processi, in termini di risorse finanziarie ma anche di adeguate infrastrutture per lo sviluppo”.

1.2. Le ricerche statistiche e di economia territoriale

All'inizio del 2007 l'ISTAT ha proceduto al riallineamento dei conti economici regionali con le nuove stime dei conti nazionali limitatamente al periodo 2000-2005. Le nuove stime non sono confrontabili con quelle disponibili sino allo scorso anno, poiché includono importanti innovazioni definitorie e metodologiche; tali innovazioni traggono origine essenzialmente dalla disponibilità dei dati definitivi degli ultimi Censimenti generali, da nuove indagini sulle famiglie e sulle imprese e dall'adozione degli indici a catena per la misurazione delle grandezze reali in sostituzione del sistema a base fissa (l'ultimo era il 1995).

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati dalla SVIMEZ per il 2004 ed il 2005 e stimati per il 2006 i dati della nuova serie di contabilità economica regionale. Le innovazioni introdotte nella stima delle variabili macroeconomiche hanno determinato una netta discontinuità nella serie storica dei conti economici regionali dal 2000. Pertanto, nel nostro archivio sono disponibili per le venti regioni italiane, per il periodo 1980-2000 – di fonte ISTAT-SVIMEZ per gli anni dal 1980 al 1994 e ISTAT dal 1995 al 2000 – serie storiche continue ed omogenee di dati, stimate secondo la vecchia procedura dello schema SEC95, per il conto delle risorse e degli impieghi, le unità di lavoro ed il reddito da lavoro dipendente. Sempre a livello delle venti regioni e per le stesse categorie economiche sono disponibili serie omogenee di dati, stimate secondo la nuova procedura introdotta nello schema dei conti SEC95, per il periodo 2000-2006 (per l'ultimo anno, come già detto, i dati sono stati stimati autonomamente dalla SVIMEZ). Le analisi economiche territoriali sono dunque possibili solo all'interno dei due periodi indicati: 1980-2000 e 2000-2006.

Per tutte le regioni italiane, nel corso del 2007, sono state aggiornate le serie storiche della popolazione residente (1951-2006) e degli scambi mercantili (1991-2006), nonché le serie trimestrali sui dati del mercato del lavoro per il periodo 1993-2007.

La documentazione provinciale – che comprende, tra l'altro, i dati del Censimento dell'industria e della popolazione (dalla rilevazione del 1951 sino al 2001), sia i dati settoriali sugli interventi della Cassa integrazione guadagni e dati di esportazioni per il periodo dal 1993 al 2006 – è stata arricchita, con una serie di dati del valore aggiunto e delle unità di lavoro stimate dall'ISTAT per il periodo 1995-2004; sono disponibili, inoltre, per il periodo 1996-2004 dati di valore aggiunto e di occupati interni per ciascuno dei “Sistemi locali del lavoro”.

Anche a tal fine, sono proseguiti nel corso del 2007 i correnti rapporti di collaborazione con i diversi settori dell'ISTAT. Tali scambi – che hanno riguardato sia la valutazione delle metodologie di calcolo impiegate nelle stime dei dati sia la valutazione degli andamenti – presentano interesse ai fini dell'opportuno monitoraggio in corso d'anno dell'evoluzione congiunturale dell'economia italiana e, indirettamente, del Mezzogiorno e del Centro-Nord.

– Attraverso specifiche analisi di carattere statistico-economico la SVIMEZ ha ritenuto utile rivolgere la sua attenzione all'analisi delle condizioni competitive del sistema economico italiano, e al suo interno di quello meridionale. Sebbene la “competitività” sia un concetto non direttamente misurabile e sul quale non esiste un consenso univoco sulle modalità di una sua misurazione indiretta, nel *Rapporto SVIMEZ 2007*, analogamente a quanto fatto lo scorso anno, si è proposta una chiave di lettura che utilizza quattro dimensioni ritenute rilevanti: 1. La dotazione di infrastrutture e reti; 2. La propensione all'innovazione e alla ricerca e sviluppo; 3. La qualità e l'investimento nelle risorse umane e la formazione; 4. La vitalità economica del tessuto produttivo. Queste quattro dimensioni individuate, per le quali sono stati scelti una serie di indicatori atti a descriverle il più precisamente possibile, e calcolati con riferimento al periodo 2000-01 e al periodo 2005-06, rappresentano una chiave di lettura dello svantaggio competitivo dell'Italia, ed in particolare del Mezzogiorno, nei confronti del contesto europeo. Le elaborazioni di indici sintetici per le quattro suddette “dimensioni”

disegnano un quadro di complessiva debolezza del Paese e collocano il Mezzogiorno quasi sempre ai livelli minimi tra i paesi dell'Unione. L'elemento nuovo è costituito da una perdita relativa di competitività dell'intero Paese nel corso degli anni 2000. In particolare, *in campo infrastrutturale* – dove il Mezzogiorno, pur manifestando un forte divario di dotazione rispetto al Centro-Nord, presentava all'inizio degli anni 2000 un livello superiore a quello delle altre aree deboli dell'Unione –, nel corso dell'ultimo sessennio l'area meridionale ha perso quasi completamente tale vantaggio nei confronti soprattutto di Spagna, Grecia e Irlanda, che nel medesimo periodo hanno investito molto sull'infrastrutturazione del territorio. Le successive tre dimensioni vedono invece l'intera Italia in costante posizione di svantaggio rispetto al resto dell'Europa. *Gli indicatori relativi all'innovazione e alla ricerca e sviluppo* sono fortemente penalizzanti per la realtà nazionale ed in particolar modo per quella del Mezzogiorno. Le due grandi ripartizioni presentano uno svantaggio di rilievo rispetto agli altri paesi soprattutto in termini di risorse dedicate alla ricerca e sviluppo, sia quanto a spesa in percentuale del PIL, e di addetti per 1.000 abitanti. Anche nel campo delle *risorse umane e della formazione* l'Italia mostra un *gap* rilevante rispetto agli altri paesi dell'Unione, e il Mezzogiorno si colloca agli ultimi posti. Pesano in particolare i ritardi relativi alla quota di popolazione adulta che partecipa ad attività formative, soprattutto per ciò che riguarda i laureati in materie scientifiche ogni 1.000 abitanti di 20-29 anni: appena 7 laureati in materie scientifiche su 1.000 giovani nel Mezzogiorno contro i 10 del resto del Paese, ma soprattutto contro i 13 della media europea e i circa 20 di Regno Unito, Francia e Irlanda. Nella quarta ed ultima dimensione considerata, quella della *vitalità economica del sistema produttivo*, il Mezzogiorno, invece, con un indice di 54,1, si colloca all'ultimo posto della graduatoria europea, sorpassato dalla Grecia. Gli elementi che contribuiscono ad abbassare l'indice sintetico del Sud sono soprattutto il ridotto volume degli investimenti fissi lordi per abitante e il ridotto grado di internazionalizzazione (bassa quota di *export* e quasi assenza di investimenti dall'estero).

Il ruolo decisivo che può giocare nel nuovo quadro competitivo la capacità di attrarre investimenti esteri è stato ampiamente evidenziato nel *Rapporto SVIMEZ 2007* che a tale tematica ha dedicato un intero Capitolo (il XIV°) di approfondimento. Dai dati in esso riportati risultano profonde differenze nel grado di attrattività delle regioni

italiane. Le regioni del Mezzogiorno hanno ricevuto nel 2006 appena lo 0,66% degli Investimenti Diretti Esteri (IDE) in entrata in Italia. Secondo i dati forniti dall'Ufficio Italiano dei Cambi, gli IDE si concentrano infatti nel Nord, in cui spicca la *performance* della Lombardia, con oltre il 68% degli IDE in entrata nel Paese. Il confronto con i dati relativi al 2005, mostra un consistente incremento dei flussi in entrata in Italia (25%), dovuto in larga misura all'aumento registrato nelle regioni del Nord. Nel Mezzogiorno i maggiori incrementi si sono registrati in Calabria e in Sardegna, regioni che, come le altre meridionali, rappresentano tuttavia (in termini assoluti) una quota marginale del totale dei flussi. Rispetto ad una simile debolezza strutturale, la SVIMEZ ha sottolineato "come l'Italia non abbia mai perseguito stabilmente una specifica politica di attrazione degli IDE, tanto meno indirizzata al Sud". "Le condizioni che favoriscono l'attrazione degli investimenti esteri – ha sottolineato ancora – non sono date solo e tanto dai pacchetti *standard* di agevolazioni, ma attengono a numerosi fattori, tra i quali un ruolo cruciale può essere svolto da una buona "filiera istituzionale", capace di massimizzare in una certa area la produzione di condizioni di contorno in tempi rapidi".

– Un tema che è stato oggetto nel corso dell'anno di particolari approfondimenti è stato quello della mobilità Sud/Nord. Le analisi condotte dalla SVIMEZ hanno evidenziato il consolidarsi a partire dalla seconda metà degli anni '90 di una ripresa della mobilità residenziale di apprezzabile intensità ma con caratteristiche decisamente diverse dal passato. Nella fase più recente, infatti, è prevalente il coinvolgimento della componente giovanile più scolarizzata. A ciò si aggiunge che, in ragione dei bassi livelli retributivi e di una più marcata precarietà del lavoro che i giovani migranti meridionali trovano nel Nord, accanto alla classica mobilità di lungo periodo rilevabile dalle anagrafi comunali, se ne va affermando un'altra, più precaria, costituita dagli spostamenti che superano il consueto pendolarismo giornaliero. Si tratta di spostamenti temporanei legati ad attività di lavoro che superano la quotidianità, ma che non comportano cambiamenti di residenza anagrafica. Le analisi compiute dalla SVIMEZ sulla base dei micro-dati resi disponibili dalla Rilevazione continua delle forze di lavoro, hanno permesso di pervenire ad una prima stima del numero degli abitanti delle regioni del Mezzogiorno che si trasferiscono a vario titolo nelle regioni del Centro-Nord. Con riferimento all'ultimo anno di disponibilità dei dati, sono oltre 120 mila i

meridionali che hanno trasferito la loro residenza nel Centro-Nord, a fronte di 60 mila circa che dal Centro-Nord fanno il percorso inverso, con un effetto netto di circa 60 mila unità, mentre gli spostamenti temporanei sono stati stimati in circa 150 mila unità. Nel complesso, quindi, si sono spostate dal Sud verso il Nord circa 270 mila persone; un dato certamente rilevante se si pensa che nel triennio 1961-63 – che fu periodo di massima intensità migratoria – si trasferirono dal Sud circa 295 mila persone all'anno. Si tratta di un dato che, diffuso dalla SVIMEZ in occasione della presentazione del *Rapporto*, ha avuto una vasta eco sui media nazionali e ha sollevato un vivace dibattito tra esponenti del mondo accademico e del mondo politico. Come illustrato con maggiori dettagli nella sezione dedicata alla “Comunicazione” (par. 1.9., E), molti autorevoli testate nazionali hanno dedicato a tale tema approfondimenti e commenti. Si segnala che, anche in seguito a tale dibattito sollevato dalle analisi della SVIMEZ, la Finanziaria per il 2008 ha previsto la costituzione presso il Ministero del Lavoro di un “Osservatorio sulla migrazione interna nell'ambito del territorio nazionale”.

– Nella seconda parte del 2007 è pervenuta a positiva definizione una iniziativa avente ad oggetto la collaborazione scientifica e di ricerca della SVIMEZ all'attività di governo e per il progresso dell'economia e della società della Regione Calabria. L'affidamento dell'incarico è stato definito sulla base di una apposita Convenzione tra la Regione Calabria e la SVIMEZ stipulata in data 14 novembre 2007. L'incarico di collaborazione ha una durata di tre anni, dal 2007 al 2009. Per il primo anno, esso prevedeva: una attività di collaborazione e supporto tecnico-scientifico alla predisposizione del Documento di Programmazione Economico e Finanziaria Regionale (DPEFR) 2008-2010; la realizzazione, assieme alla Regione, di un'iniziativa pubblica di presentazione e discussione di un quadro di sintesi dell'economia calabrese, da tenere in Calabria entro la fine dell'anno. Per gli anni 2008 e 2009, il programma di attività prevede: la realizzazione di note periodiche sull'andamento congiunturale dell'economia della Calabria tanto a livello generale quanto a livello di singoli settori, che verranno ad alimentare un Osservatorio stabile sulla realtà socio-economica della Regione; il supporto alla redazione dei DPEFR e alla conseguente concertazione con il partenariato sociale ed istituzionale; la realizzazione di un Rapporto annuale che dedicherà attenzione sia ai fattori di natura congiunturale che agli aspetti strutturali

dell'economia calabrese e sarà accompagnato da specifici approfondimenti tematici da concordare di anno in anno; la realizzazione assieme alla Regione di un'iniziativa pubblica annuale di presentazione e discussione di un quadro di sintesi dell'economia calabrese, da tenere in Calabria.

Il piano di attività previsto per il 2007 dalla Convenzione con la Regione Calabria è stato integralmente realizzato. Tenuto conto della scadenza del 30 settembre 2007 per la redazione del DPEFR 2008-2010, nelle more dell'approvazione della Convenzione la SVIMEZ ha garantito la propria attività di supporto redigendo il punto 2 del Documento, riguardante *“Il contesto socio economico”* e curando la stesura del punto 3 *“Il contesto programmatico”*, frutto di una sintesi ragionata dei principali argomenti contenuti nel corrispondente punto del DPEFR presentato l'anno precedente.

Dall'analisi del *“contesto socio economico”* emerge come – sulla base delle valutazioni appositamente elaborate dalla SVIMEZ – la Calabria abbia fatto segnare nel 2006 una forte inversione di tendenza, dopo la recessione del 2005. Nel 2006, il PIL calabrese è, infatti, cresciuto dell'1,3%, dopo il -2,2% dell'anno precedente, partecipando dunque alla ripresa dell'economia nazionale. Se si analizzano i contenuti di questa ripresa, emergono elementi di profonda differenziazione rispetto al resto del Mezzogiorno. Mentre, infatti, con riferimento all'intera ripartizione sono stati i consumi a trainare la crescita del prodotto, in Calabria un contributo determinante è provenuto dall'andamento degli investimenti. Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti nel 2006 nella regione del 2,4%, invertendo il -1,6% dell'anno precedente. La ripresa del processo di accumulazione, costituisce uno degli aspetti qualitativamente più rilevanti di questa fase di crescita per una regione, quale la Calabria, dove particolarmente forte è la necessità di un ampliamento dell'apparato produttivo per dare occupazione alla forza lavoro disponibile. Se si colloca l'andamento dell'economia calabrese in una ottica di più lungo periodo, emerge con riferimento all'ultimo sessennio 2001-2006 una *performance* complessiva della regione migliore, sia pur lievemente, di quella media della ripartizione: 0,9% medio annuo, in linea con il dato nazionale, a fronte dello 0,7% del Mezzogiorno. Dunque, la Calabria ha migliorato leggermente la sua posizione rispetto al resto del Sud, allineandosi all'andamento nazionale. Va detto, però, che in una ottica più generale è tutto il Paese ad aver fatto segnare negli ultimi anni tassi di crescita più contenuti rispetto ai dati medi europei. E, soprattutto, che il Mezzogiorno

nel suo complesso è cresciuto molto meno delle altre aree deboli dell'Unione europea. Anche per la Calabria, pur con dati mediamente migliori dal resto del Sud, vale tale giudizio, le cui motivazioni rimandano ad elementi di debolezza strutturale, connessi ad un insufficiente volume di attività produttiva, ad un modello di specializzazione tradizionale molto esposto alla concorrenza internazionale, ad un sottodimensionamento delle imprese, ad un basso grado di internazionalizzazione sia in termini di capacità di export sia di attrazione degli investimenti esteri, a più difficili condizioni di contesto produttivo.

Il 18 dicembre 2007 si è svolto a Catanzaro il Convegno dal titolo *“La Calabria nello sviluppo nazionale – La collaborazione tra la Regione e la SVIMEZ”*, per presentare l'attività di monitoraggio che la SVIMEZ è stata incaricata di svolgere per il triennio 2007-2009 in base alla succitata Convenzione. All'incontro – aperto e coordinato dal Consigliere della SVIMEZ on. Giuseppe Soriero – hanno partecipato il Presidente della Giunta regionale, on. Agazio Loiero, il Vice Presidente Vincenzo Spaziantè e l'Assessore al Bilancio on. Demetrio Naccari Carlizzi, nonché i rappresentanti delle parti datoriali e sindacali. Il Presidente della SVIMEZ Nino Novacco ha presentato e illustrato la Relazione dal titolo *“Bisogna che la Calabria cresca, col Mezzogiorno, con l'Italia, con l'Europa, nel Mediterraneo”*. In occasione dell'incontro, la SVIMEZ, al fine di valorizzare alcuni primi elementi di analisi, ha presentato i seguenti contributi: *“Una lettura macroeconomica della Regione Calabria”*; *“Il Federalismo fiscale e le Regioni del Mezzogiorno. Un'analisi del disegno di legge delega”*; *“Il potenziale di risorse umane e i costi dell'emigrazione”*; *“Potenzialità e vincoli della logistica in Calabria. Spunti di analisi”*.

– Nel quadro di una avviata collaborazione con il Consiglio Provinciale di Salerno, la SVIMEZ ha prodotto un contributo di analisi economica e finanziaria *“Sulle condizioni e sulle prospettive delle province meridionali: le province della Campania”*, presentato ad Oliveto Citra il 15 settembre 2007, nell'ambito delle iniziative del “Premio Sele d'Oro Mezzogiorno”, nel 2006 assegnato alla SVIMEZ. Il documento presenta un quadro dell'andamento economico delle cinque province campane svolto sulla base di stime da noi appositamente realizzate per gli anni 2005 e 2006. Dall'analisi dell'intero sessennio 2000-2006 emerge che i migliori risultati in termini di

crescita si riscontrano nella provincia di Caserta (2,1% medio annuo in termini reali), seguita a breve distanza dalla provincia di Salerno (1,8%). Entrambe le province fanno segnare un differenziale di crescita annuo rispetto alle altre aree del Mezzogiorno di oltre un punto percentuale. Risalta invece anche con riferimento al periodo 2000-2006 il segno negativo della provincia di Napoli (-0,2% medio annuo), attribuibile quasi esclusivamente alla sfavorevole congiuntura che si è registrata negli ultimi due anni, specie per ciò che riguarda l'occupazione. La crisi della provincia di Napoli, dove viene prodotto circa il 50% del valore aggiunto regionale, condiziona negativamente l'intera *performance* regionale, e pone in luce l'esistenza di una vera e propria questione urbana. Tema peraltro che – come illustrato in dettaglio nel seguito della Relazione (par. 1.6.) – la SVIMEZ aveva già sollevato nell'aprile 2007 nel Seminario pubblico su *“Scelte strategiche e priorità operative per lo sviluppo di Napoli e delle grandi aree urbane del Mezzogiorno”*, organizzato a Napoli per iniziativa congiunta con il Centro Studi dell'Unione Industriali di Napoli. Sempre nell'ambito di tale documento, si è proposta una analisi statistica multidimensionale che ha posto in evidenza le diversità nelle strutture economiche delle province campane. La metodologia usata ha permesso di dare rappresentazione grafica contestuale di diversi indicatori strutturali: il livello del prodotto per abitante, il tasso di occupazione, il tasso di industrializzazione, la produttività, la quota di valore aggiunto prodotto nell'industria e nei servizi. Da una simile analisi sono emerse le diversità di struttura delle diverse province della regione, con alcune (Avellino, in particolare) a maggiore vocazione industriale, alcune (quali Benevento) con una struttura economica di specializzazione in settori a più bassa produttività. Dal confronto tra la situazione di Napoli e quella delle altre grandi città del Mezzogiorno è emerso come il capoluogo campano, al contrario di Bari, Cagliari e Palermo, presenti livelli degli indicatori mediamente inferiori a quelli medi regionali, a conferma di una grande area urbana che non riesce ad essere traino dello sviluppo regionale.

– Nel 2007 la SVIMEZ è stata chiamata a partecipare ad un progetto, da realizzare per conto della Regione Puglia e affidato da quest'ultima alla società di consulenza e ricerca Mercury, operante nel turismo e presieduta dal prof. Emilio Becheri, uno dei massimi esperti del settore, che nel 2006 ha collaborato con il nostro

Vice Presidente prof. Piero Barucci alla realizzazione del Rapporto della SVIMEZ su “*L’industria turistica nel Mezzogiorno*”. Il progetto ha avuto come obiettivo l’individuazione delle istanze e dei problemi esistenti nel territorio pugliese ai fini della definizione e identificazione dei Sistemi Turistici Locali. Nell’ambito di tale iniziativa, la SVIMEZ ha predisposto un capitolo sulla situazione economica della Puglia, nel quale si sono esaminati l’andamento del PIL, la dinamica e i livelli di produttività, la dinamica demografica, la situazione del mercato del lavoro, l’andamento delle esportazioni, la dotazione infrastrutturale e i Sistemi Locali del Lavoro.

1.3. Le ricerche di econometria

Nel corso del 2007 sono stati definiti in forma più compiuta i principali “blocchi” di equazioni che compongono il modello econometrico bi-regionale (Centro-Nord e Mezzogiorno) della SVIMEZ (NMODS). I “blocchi” in questione sono: 1) i prezzi; 2) l’offerta; 3) la domanda interna; 4) il commercio estero; 5) il mercato del lavoro; 6) la distribuzione del reddito; 7) il mercato monetario.

Nella gran parte dei casi, le singole equazioni, seguendo l’approccio *bottom-up* di NMODS, sono state stimate per entrambe le circoscrizioni ponendo in luce, così, i diversi meccanismi “di mercato” – che sono cioè destinati a riprodursi in assenza di specifici correttivi attuati dall’operatore pubblico – i quali impediscono una diminuzione del divario tra le due ripartizioni.

Nella seconda metà del 2007 la SVIMEZ ha avviato un’iniziativa di ricerca per la stima delle più importanti voci che compongono il Conto delle Amministrazioni Pubbliche per ciascuna delle venti regioni italiane per gli anni dal 1985 al 2006; si ricorda che per tali variabili, al momento, sono disponibili solo serie storiche di dati nazionali. La ricerca si è conclusa nei primi mesi del 2008 e nel corso dell’anno verranno quindi implementate le opportune modifiche per consentire al modello di valutare l’effetto esercitato sull’economia delle due macro-aree dalle principali variabili finanziarie, sia dal lato delle entrate che delle spese, concretamente utilizzabili da parte del *policy-maker*.

Nel corso del 2007 il modello econometrico è tornato ad una piena operatività. All'inizio del 2008 è stato effettuato un primo esercizio di previsione relativo al biennio 2007-2008. Con riferimento in particolare al 2007, secondo la previsione, la dinamica del Pil dovrebbe essere risultata più accentuata nella ripartizione centro-settentrionale (2,0%) che nel Mezzogiorno (1,3%). Rispetto al 2006 nel 2007 il divario di crescita tra le due macro-aree dovrebbe essere lievemente aumentato: da mezzo punto a sette decimi di punto percentuale.

I motivi di tale *gap* di crescita tra Nord e Sud del Paese sono essenzialmente due. In primo luogo, nel corso del 2007 l'elasticità dell'*export* (al netto dei prodotti energetici) centro-settentrionale all'attività economica globale ha fatto segnare, per il secondo anno consecutivo, un valore prossimo a quelli storicamente più elevati riscontrati negli anni di maggiore crescita dell'economia, antecedenti al 2001. La ritrovata competitività sull'estero dell'industria del Centro-Nord ha trovato riflesso nella dinamica delle esportazioni: +4,1%, a fronte del +2,5% del Mezzogiorno. Inoltre, nel Centro-Nord, la crescita delle esportazioni è risultata maggiormente diffusa, interessando un numero cospicuo di comparti del settore industriale. Nel Mezzogiorno, invece, tre sole branche (*automotive*, metallurgia, macchine ed apparecchi meccanici), caratterizzate per lo più dalla presenza di grandi impianti a proprietà esterna all'area e con limitati collegamenti con il resto dell'apparato produttivo locale, hanno contribuito per oltre il 70% al risultato di *export* complessivamente conseguito dall'industria manifatturiera meridionale nei primi nove mesi del 2007.

Il secondo elemento di differenziazione negli andamenti del 2007, sempre secondo la previsione della SVIMEZ, riguarda la dinamica dei consumi finali interni: +1,3% nel Mezzogiorno e +1,7% nel resto del Paese. Tale complessiva differenza di andamento avrebbe trovato essenzialmente origine nell'evoluzione della componente più dinamica dei consumi - quella in servizi - che dovrebbe essersi accresciuta nel Centro-Nord ad un saggio (3,1%) superiore di oltre un punto percentuale al dato meridionale (1,8%). La più accentuata crescita della spesa in consumi nel Centro-Nord è stata indotta, a sua volta, da una migliore *performance* dell'occupazione (+1,0%), a riprova di come il mercato del lavoro dell'area sia strutturalmente più capace di seguire le variazioni cicliche dell'economia, a differenza del Mezzogiorno dove l'*input* di lavoro ha evidenziato una dinamica contenuta (+0,2%).

Anche nel 2008, secondo la previsione della SVIMEZ, la crescita dell'attività economica globale del Centro-Nord dovrebbe risultare di circa mezzo punto percentuale maggiore di quella del Mezzogiorno. Gli stessi elementi che nel 2007 sono stati all'origine del differenziale di crescita tra le due macro-aree dovrebbero ripresentarsi, infatti, anche per l'anno in corso, in un quadro di crescita peraltro più contenuto. L'*export* di merci è previsto in aumento del 2,3% nel Centro-Nord e dell'1,8% nel Mezzogiorno; la spesa in servizi si accrescerebbe dell'1,4% nella prima area e dell'1,0% nella seconda.

Diversamente dall'anno precedente, nel 2008 gli investimenti fissi lordi meridionali dovrebbero aumentare in misura maggiore (1,7%) che nel resto del Paese (0,8%), recuperando in parte il forte differenziale negativo che si valuta si sia verificato nel 2007 (appena lo 0,2% a fronte del 3,4% del Nord).

1.4. Le ricerche di economia e politica industriale

Per quanto riguarda le ricerche relative al settore industriale, i principali risultati degli studi, come di consueto utilizzati nel *Rapporto SVIMEZ 2007*, hanno riguardato i mutamenti intervenuti con la nuova fase di integrazione dell'economia mondiale avviatasi all'inizio degli anni '90. In tale fase i limiti impliciti nel modello di specializzazione dell'industria italiana - unico tra i principali paesi sviluppati - sono divenuti più stringenti. Nelle regioni centro-settentrionali sono progressivamente emersi, comunque, alcuni positivi segnali di discontinuità, agevolati dal vasto bacino di "imprenditorialità diffusa" ivi accumulatosi nel corso del tempo. Per quanto attiene al modello di specializzazione, il mutamento più rilevante è l'accresciuto peso della macro-branca a offerta specializzata. Sotto il profilo industriale, i mutamenti più evidenti in atto nel Centro-Nord indicano che, accanto a fenomeni di aggiustamento intra-settoriale - non nuovi, essendo la storia di larga parte dell'industria nazionale fatta di un continuo *upgrading* qualitativo -, vi sono stati mutamenti di natura strutturale e, in misura minore, inter-settoriale. In altre parole, una parte pur ancora minoritaria del comparto manifatturiero del Centro-Nord ha avviato un processo di transizione - una

“metamorfosi” - verso una struttura maggiormente simile a quella da tempo prevalente nei paesi capitalistici avanzati.

L'industria meridionale, invece, ha seguito un *pattern* differente. In primo luogo, dopo il 1997 l'*export* meridionale si è progressivamente concentrato nei settori - c.d. “di scala” - storicamente contraddistinti dalla presenza di vantaggi comparati relativamente maggiori. Nel 2006, la percentuale di vendite all'estero attribuibile ai settori di scala meridionali sull'*export* totale manifatturiero è risultata pari a quasi il 59%; nove anni prima era leggermente inferiore al 50%. Ma, per certi versi, è più interessante osservare come è andato maturando questo risultato. Fino al 2004, infatti, vi è stato un significativo scollamento tra l'evoluzione dell'*export* nazionale (ed anche delle due circoscrizioni) e la domanda mondiale; a partire dall'anno successivo, invece, le nostre vendite all'estero hanno invertito il precedente *trend* sfavorevole. Tale fenomeno ha interessato, nel Centro-Nord, la gran parte dei comparti produttivi, *in primis* quelli a offerta specializzata e parte dei tradizionali, a conferma di come i mutamenti summenzionati abbiano contribuito a ridare competitività ad una parte delle imprese localizzate nell'area. Nel Mezzogiorno, invece, le branche dell'abbigliamento, delle calzature e prodotti in cuoio, dei mobili, del legno, delle altre industrie manifatturiere - e cioè la parte prevalente del *made in Italy* - hanno evidenziato, sempre a partire dal 2005, una dinamica dell'*export* stazionaria e/o negativa. Più in generale, la strategia di “flessibilizzare” la produzione - risposta fornita dalla parte numericamente maggiore delle imprese meridionali per fronteggiare la pressione competitiva post-euro - ha fortemente limitato l'implementazione di funzioni aziendali diverse dal solo *manufacturing*. Ciò non necessariamente implica che il comparto manifatturiero del Mezzogiorno non possa sperimentare (sotto specifiche condizioni) una crescita uguale, od anche maggiore, di quella del Centro-Nord, ma le debolezze strutturali lo mettono in una situazione qualificabile come di “crescita in assenza di sviluppo”. Condizione nella quale pare essersi posizionata anche una parte consistente dell'intero sistema economico, come può indirettamente desumersi dal forte incremento, di cui si è parlato diffusamente nel paragrafo precedente, della mobilità del lavoro.

Nel 2007 è stato inoltre effettuato un approfondimento sui “poli di eccellenza” meridionali. L'analisi ha permesso di verificare come, nonostante la scarsa

internazionalizzazione che notoriamente caratterizza le regioni del Mezzogiorno, gli investimenti diretti esteri in entrata contribuiscano in parte considerevole a spiegare la dinamica seguita dalle produzioni *high-tech* meridionali, e la loro composizione strutturale. Questo *modus operandi* caratterizza, in particolare, la Campania, che – insieme alla Sicilia – è la regione più rilevante sotto il profilo della presenza di produzioni *high-tech*. Dimensioni medie delle unità locali nei settori ad alta intensità di tecnologia fra le maggiori nel panorama nazionale; elevata specializzazione nel comparto della ICT (ma, a differenza della Sicilia, fortemente incentrata nelle macchine per ufficio); significativa presenza di stabilimenti esteri: questi sono i tratti distintivi dell'*high-tech* campano. A fronte di ciò, tuttavia, la capacità innovativa regionale è nettamente inferiore al proprio peso economico; fattore che, a partire dal 2000, non è stato di aiuto nel rilevante processo di disinvestimento determinato dal progressivo consolidamento dei *competitors* asiatici. Più in generale, all'espansione registrata dalle produzioni *high-tech* nel Mezzogiorno nella seconda metà degli anni novanta ha fatto seguito, negli ultimi anni, una netta inversione di tendenza, in gran parte determinata dal progressivo consolidarsi di insediamenti esteri più convenienti, in termini di costi, accessibilità, infrastrutture materiali e immateriali. Il quadro della realtà produttiva del Mezzogiorno nell'*high-tech* che ne consegue, appare dunque fragile, privo di una propria autonoma capacità competitiva in quelli che sono i settori caratterizzati da una dinamica della domanda più vivace; una realtà che non è riuscita finora a costituire un sistema integrato, poggiando prevalentemente su iniziative isolate, anche se a volte di grandi dimensioni, spesso soggette alle mutevoli condizioni di divisione del lavoro internazionale. Resta così largamente inevasa, nel Mezzogiorno, l'offerta di conoscenze potenzialmente racchiusa nelle Università, nei centri di ricerca e nei centri per il trasferimento tecnologico.

– Nel corso del 2007 è proseguita l'attività di aggiornamento e di analisi delle principali misure d'incentivazione nazionale a favore dell'industria, degli interventi di politica regionale e degli strumenti di promozione delle attività produttive “in forma negoziale”; e ciò sia per quanto riguarda la raccolta sistematica di provvedimenti normativi, che l'acquisizione e la valutazione dei dati sullo stato di attuazione a livello territoriale dei singoli interventi.

Per quanto riguarda le *misure nazionali di politica industriale*, un'ampia disamina è stata dedicata nel *Rapporto SVIMEZ 2007* al nuovo approccio di politica industriale, delineatosi con il disegno di legge governativo *Interventi per l'innovazione industriale*, più noto come “*Industria 2015*”, e che ha avuto una prima attuazione con alcune disposizioni della Finanziaria 2007. Di tale nuovo approccio la SVIMEZ ha offerto una valutazione d'insieme, con particolare riferimento al Mezzogiorno. Il Piano, ambizioso e di grande respiro, appare condivisibile, ma al Mezzogiorno dedica uno spazio contenuto. La SVIMEZ ha, in particolare, evidenziato la necessità di identificare anche nel Sud alcune delle aree produttive con particolari potenzialità di sviluppo da inserire nei “Progetti di Innovazione Industriale”, facendo leva anche su poli di eccellenza già esistenti: dall'aeronautica all'aerospazio, ad alcuni comparti dell'agricoltura di qualità, alle biotecnologie, alla microelettronica. Tuttavia, non sono previste risorse vincolate a questi scopi.

Nel *Rapporto* di quest'anno si è per la prima volta proposta un'analisi sistemica delle misure agevolative, che ha avuto per oggetto la totalità degli interventi di incentivazione, sia quelli di competenza delle Amministrazioni centrali sia quelli trasferiti alle Regioni. Gli interventi di incentivazione sono stati aggregati e analizzati sotto il profilo territoriale sulla base delle nove tipologie di obiettivi di politica industriale individuate dalla “*Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive*” del Ministero dello Sviluppo Economico (consolidamento e sviluppo del sistema produttivo; creazione di nuova imprenditorialità; riduzione degli squilibri territoriali di sviluppo; sostegno della ricerca&sviluppo e dell'innovazione; internazionalizzazione; facilitazione dell'accesso al credito e consolidamento finanziario; salvaguardia dell'ambiente; razionalizzazione di settore; calamità naturali). L'analisi condotta ha posto in luce la forte diminuzione, negli anni più recenti, del peso che nel Mezzogiorno assumono gli incentivi finalizzati alla riduzione degli squilibri territoriali (passati dall'81% del totale delle agevolazioni complessivamente concesse nell'area nel 2002, al 62% nel 2005) e la modesta quota, peraltro in calo, delle agevolazioni per la ricerca e l'innovazione e per l'internazionalizzazione, attestatesi nel 2005, rispettivamente, al 10% e allo 0,2% delle complessive agevolazioni concesse nell'area. Nel Centro-Nord, invece, sono proprio le agevolazioni per la ricerca e

l'innovazione e per l'internalizzazione ad assorbire, nel complesso, la gran parte (oltre il 54%) delle agevolazioni concesse nell'area.

Per quanto riguarda gli *interventi di politica regionale*, comprensivi anche degli strumenti in “forma negoziale”, anche quest'anno – come nelle tre precedenti edizioni del Rapporto – si è ritenuto di concentrare l'analisi sul ruolo specifico che le diverse misure svolgono nella promozione dello sviluppo dell'”industria” del Sud; ciò appare necessario, in quanto la gran parte di tali strumenti – inclusi quelli inizialmente destinati in via pressochè esclusiva al settore industriale, ed in particolare al comparto manifatturiero, come gli incentivi della legge 488/1992 – agevolano attualmente una pluralità di settori produttivi (commercio, turismo, alcune attività del settore delle costruzioni, industria energetica, imprese artigiane).

Nel 2006 la complessiva attività d'impegno delle misure d'incentivazione per “l'industria” delle aree sottoutilizzate del Paese è stata caratterizzata da un deciso rallentamento, dovuto all'attuazione delle disposizioni di riforma della legge 488/1992, varata nel 2005. Le modifiche al regime di aiuti, consistenti essenzialmente nella trasformazione di non meno del 50% del contributo in conto capitale in un sistema misto di finanziamenti, agevolati e ordinari, hanno infatti determinato un drastico calo delle agevolazioni in oggetto.

Positivo, invece, è stato l'andamento delle agevolazioni dei P.I.A. (*Pacchetti integrati di agevolazione*), per la predisposizione della seconda graduatoria della modalità di intervento relativa all'Innovazione e per la prima applicazione di quella relativa al Networking, e quello degli strumenti in forma negoziale considerati. Nel 2006 i contratti di programma hanno infatti registrato un'attività di impegno in aumento, in continuità con il positivo andamento che ha caratterizzato l'intero periodo di programmazione 2000-2006. Anche la stipula nel 2006 di 3 nuovi contratti di localizzazione rispetto ai 2 degli anni precedenti 2003-2005, e la sottoscrizione di 6 protocolli aggiuntivi a contratti d'area già sottoscritti, hanno determinato una crescita degli impegni relativi.

Un'approfondimento è stato dedicato, in sede di Rapporto, alle agevolazioni fiscali “di favore” introdotte dalla Finanziaria 2007 per il Mezzogiorno, vale a dire il “cuneo” differenziato per il Sud, la stabilizzazione del credito d'imposta per investimenti fino al 2013, e la sperimentazione di “zone franche urbane” (ZFU),

mettendone in evidenza i profili di criticità che hanno, tra l'altro, determinato un'incertezza sui tempi di attuazione. Gli effetti sperati dell'introduzione di tali misure hanno scontato molte incertezze imputabili soprattutto alla farraginosità e complessità applicativa degli strumenti previsti, oltre che al mancato perfezionamento delle procedure comunitarie che sono alla base della concessione degli aiuti alle imprese. Tenuto conto dall'elevato costo in Italia degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese ed in particolare di quelli relativi agli oneri fiscali, si è auspicato uno sforzo di *semplificazione* nell'introduzione degli strumenti agevolativi e nella emanazione di norme di semplice lettura e facile applicazione.

Un'approfondimento è stato inoltre dedicato nel Rapporto di quest'anno alle politiche per l'attrazione degli investimenti esteri al Sud. In base ad esso è emerso come, a differenza di quasi tutti i paesi europei, l'Italia non abbia mai perseguito stabilmente una specifica politica di attrazione degli investimenti esteri, tanto meno indirizzata al Sud. E' mancata un'azione sistematica che evidentemente richiede la presenza e l'utilizzo simultaneo di svariati strumenti: interventi di contesto volti a conseguire il miglioramento delle istituzioni dell'economia; incentivi, il cui andamento deve essere stabile e certo nel tempo; una fiscalità differenziata nelle due aree del Paese, da sempre avversata dalla Commissione europea; un'Agenzia di attrazione che, per caratteristiche e strumenti, possa essere paragonabile a quelle di maggior successo messe in campo negli altri paesi europei, in grado di assicurare una stabilità di interlocuzione istituzionale e una prolungata azione di coerenza temporale.

Per quanto riguarda l'Agenzia di attrazione, si è sottolineato come solo a partire dal 2003 sia stato predisposto uno specifico programma di interventi per promuovere gli investimenti esteri nel Sud, gestito da Sviluppo Italia – ridenominata dalla Finanziaria 2007 *Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa*. Il programma prevedeva al suo interno i "contratti di localizzazione", finanziati con risorse del CIPE per le sole regioni meridionali. Ma tra il 2003 e il 2006 il numero dei contratti stipulati, anche a causa delle complessità procedurali, è stato decisamente limitato (solo 5, per complessivi 765 milioni di euro di investimenti e circa 1.200 nuovi occupati).

Nel *Rapporto 2007*, tra i fattori che possono avere frenato la sottoscrizione dei contratti di localizzazione vengono individuati, oltre alle richiamate complessità

procedurali, alcune debolezze della ex Società Sviluppo Italia, tra cui, forse, l'eccessiva ampiezza del campo d'azione del suo mandato – spesso, tra l'altro, indirizzato all'intero territorio nazionale - rivolto allo sviluppo territoriale, alla creazione d'impresa, alla promozione del turismo, e alla realizzazione di infrastrutture di rete di telecomunicazioni a banda larga.

Le Agenzie per l'attrazione degli investimenti esteri nei paesi dell'Unione europea sono state oggetto di uno specifico approfondimento in forma di "Focus", nel *Rapporto SVIMEZ 2007*. Da tale analisi è emerso come la maggior parte delle Agenzie di promozione degli IDE sia completamente dedicata all'obiettivo specifico, mentre solo in pochi casi il mandato arriva ad includere la creazione e lo sviluppo di imprese domestiche. Per il futuro, è da auspicare che miglioramenti della normativa, ma soprattutto la ridefinizione della missione della nuova Agenzia, maggiormente orientata proprio all'attrazione degli investimenti esteri, possano contribuire a determinare una più ampia diffusione dei contratti di localizzazione.

Sempre con riferimento ad una politica di promozione degli investimenti esteri specifica per il Mezzogiorno, un altro "Focus" è stato dedicato alla disponibilità di aree industriali attrezzate: ne sono emerse forti criticità, soprattutto con riferimento a quattro ordini di problemi: scarsa infrastrutturazione, mancanza di autonomia economica e gestionale, scarsa manutenzione delle infrastrutture, carenze nei servizi essenziali, che determinano una diffusa difficoltà a reperire terreni effettivamente disponibili, in contesti adeguatamente attrezzati. L'analisi ha, inoltre, posto in luce gravi difficoltà nella gestione delle aree, in larga parte affidata ai consorzi ASI in base a normative regionali ormai datate.

1.5. Le ricerche sul lavoro e il capitale umano

Il dato medio relativo al mercato del lavoro nel 2006 evidenzia andamenti non molto dissimili dell'occupazione tra Mezzogiorno e Centro-Nord, dopo tre anni di profonda divaricazione. Il numero delle persone occupate è aumentato lo scorso anno, nel Centro-Nord, di 320 mila unità, pari al 2,0%, e di 105 mila unità, pari all'1,6%, nel

Mezzogiorno. Nelle regioni meridionali la ripresa dell'occupazione segue un triennio di tendenziale flessione, in cui gli occupati si erano ridotti di 69 mila unità.

Il miglioramento nell'andamento dell'occupazione meridionale, oltre ovviamente a non incidere sulla entità dei divari con il resto del Paese e con l'Unione europea, non riesce ad invertire alcune tendenze di carattere strutturale che hanno caratterizzato il mercato del lavoro al Sud negli ultimi anni. Tra di esse, una particolare rilevanza nelle analisi condotte dalla SVIMEZ è andato assumendo il fenomeno della sensibile contrazione della ricerca di lavoro, testimoniato da una progressiva riduzione delle persone in cerca di occupazione nel Mezzogiorno, completamente indipendente dall'andamento dell'occupazione. Infatti, i disoccupati sono diminuiti sia nel 2006, anno di ripresa occupazionale, sia nel precedente biennio, in cui al contrario l'occupazione si era ridotta, a dimostrazione di un *trend* di natura strutturale. La disoccupazione meridionale nel corso degli ultimi 6 anni si è ridotta di oltre un terzo (-37%). Conseguentemente, il tasso di disoccupazione è passato dal 19% del 2000 al 12,3% dello scorso anno, il valore più basso mai registrato. Nel *Rapporto SVIMEZ 2007* si è analizzato più nel dettaglio dove sia andato a finire questo mezzo milione di disoccupati "scomparsi" e si è posto in luce come circa la metà di essi, pur senza trovare un impiego, abbia smesso di dichiararsi in cerca di occupazione. La fuoriuscita dei disoccupati non verso l'occupazione ma verso la "non attività" è un elemento di forte criticità del mercato del lavoro meridionale. Rispetto ad un simile fenomeno la SVIMEZ ha sottolineato in particolare l'effetto della frantumazione delle istituzioni del mercato del lavoro e la conseguente crisi delle Amministrazioni pubbliche preposte all'intermediazione tra domanda e offerta, incapaci di adattarsi alle trasformazioni indotte dal processo di flessibilizzazione della domanda di lavoro. Il riferimento va alla debolezza del sistema di formazione tecnica e professionale (incapace di rispondere alla domanda di professionalità espressa dalle imprese), ai servizi per l'impiego, al sostegno all'occupazione. Un sistema "formale" di ricerca del lavoro sostanzialmente inesistente nel Mezzogiorno ha finito per ampliare quel mondo "grigio", tra il lavoro nero, il lavoro precario e il non lavoro, che determina l'inutilità di fare azioni di ricerca di lavoro e causa flussi dall'occupazione (spesso precaria) alla non forza di lavoro, senza passare per lo *status* di disoccupato.

– Alla più ampia tematica della condizione dei giovani nel mondo dell'istruzione e del lavoro è stato dedicato nel 2007 un apposito capitolo del *Rapporto*, dal titolo *“Istruzione e rendimento dell'investimento formativo”*. Le analisi partono dalla documentazione degli importanti progressi registrati nel Mezzogiorno in termini di tasso di scolarizzazione: il tasso di conseguimento del diploma superiore è passato al Sud in meno di dieci anni dal 65% al 78%, raggiungendo i livelli del Centro-Nord. Anche nell'istruzione universitaria i progressi sono stati rilevanti, pur se non sufficienti a colmare il *gap* con la media nazionale. Allo stesso tempo, si è documentata la persistenza di un forte *gap* in termini di qualità dell'istruzione. I dati presentati dell'indagine PISA dell'OCSE, che valutano l'acquisizione delle competenze scientifiche, presentano per i giovani del Sud risultati sistematicamente inferiori a quelli del resto del Paese, e tra gli ultimi tra i paesi sviluppati. Se, a fronte di questi risultati, si considera che le spese affrontate dallo Stato italiano per studenti (esclusa l'università) sono in linea con la media dei paesi Ue, si può parlare a ragione di un uso inefficiente di tali risorse finanziarie, di cui è un sintomo la scarsità di risorse tecnologiche presenti nella scuola (scuole con internet, computer per studente, ecc.) che penalizza soprattutto le strutture scolastiche del Mezzogiorno. Da quanto descritto nel *Rapporto* emerge un quadro in chiaro scuro, caratterizzato da progressi ma anche da una serie di condizionamenti strutturali che fino a quando non verranno superati renderanno insoddisfacente nel Mezzogiorno il rendimento dell'investimento formativo sia con riferimento alle famiglie (soprattutto per quelle meno abbienti penalizzate dalla immobilità sociale) che li hanno sostenuti, sia con riferimento alla struttura produttiva locale che non è in grado di avvantaggiarsi di tali opportunità.

– L'iniziativa di ricerca sul tema *“Inserimento professionale dei laureati del Mezzogiorno”* – del cui avvio si era data notizia nella precedente Relazione – si è conclusa nel mese di maggio 2007. La ricerca, che la SVIMEZ ha affidato al prof. Mariano D'Antonio e alla prof.ssa Margherita Scarlato in collaborazione con gli uffici dell'Associazione, è stata pubblicata, con il titolo: *“I laureati del Mezzogiorno: una risorsa sottoutilizzata o dispersa”*, nel “Quaderno SVIMEZ” n. 10 dell'ottobre 2007. L'analisi ha preso in esame la mobilità dei laureati del Mezzogiorno, la qualità degli studi e la condizione professionale e, infine, l'origine sociale dei laureati dell'area.

Quanto alla mobilità, è emerso che, negli anni tra il 1992 ed il 2004, un quinto dei laureati del Mezzogiorno ha scelto di studiare in un Ateneo del Centro-Nord. Quest'ultima area, nel periodo considerato, ha esercitato una forte capacità di attrazione sui laureati meridionali, sia per quelli che hanno studiato nel Mezzogiorno, sia per quelli che hanno studiato al Nord. Tra i primi, quelli che dopo la laurea si sono trasferiti nel Centro-Nord sono progressivamente aumentati, nel periodo considerato, in cifra assoluta (da 1,7mila all'anno a quasi 10 mila unità) e in percentuale (dal 6,9% al 22,2%); tra i secondi, coloro che sono rimasti al Nord dopo la laurea sono cresciuti in numero e in percentuale sino a toccare il 60% nel 2004. L'evidenza empirica dimostra che il mercato del lavoro intellettuale è in grado di assorbire nel Centro-Nord i giovani laureati, sia coloro che risiedono in quelle regioni, sia quelli che in origine risiedevano nel Mezzogiorno. Il mercato del lavoro intellettuale è, invece, particolarmente asfittico nel Mezzogiorno. Prova ne è l'elevato tasso di disoccupazione, più alto della media, per i laureati meridionali che dopo la laurea hanno deciso di restare nelle regioni di residenza originaria, come pure per quei giovani del Mezzogiorno che si sono laureati nel Centro-Nord e hanno poi scelto di rientrare nel Mezzogiorno. La mobilità territoriale per i giovani meridionali, sia per quanti studiano nel Mezzogiorno sia per quelli che studiano nel Centro-Nord, è largamente influenzata dalla percezione che rimanendo nel Sud essi avrebbero scarse opportunità d'impiego. In generale, l'emigrazione verso il Centro-Nord può essere letta in modo ambivalente. Se è vero che rappresenta una perdita di capitale umano, risorsa tanto preziosa quanto scarsa nelle regioni meridionali, va anche tenuto in conto il suo ruolo di rottura rispetto ad un mercato del lavoro opaco, ingessato da elevate barriere all'ingresso. In sintesi, la mobilità territoriale, allo stato attuale, può essere l'unica strada che conduce ad una maggiore mobilità sociale, ad un innalzamento delle aspirazioni che faccia crescere gli incentivi all'investimento in istruzione. Questa conclusione non vuole liquidare il problema del *brain drain*. Il problema resta: occorre che i giovani diplomati e laureati nel Mezzogiorno possano trovare opportunità di impiego adeguate nella loro terra e questo risultato non può che passare per una maggiore crescita dell'economia meridionale.

1.6. Le ricerche sulle aree urbane

Nella prima parte del 2007, la SVIMEZ, richiamandosi alla propria tradizione di studi e ricerche sulle città del Mezzogiorno, ha ritenuto di dover dare luogo ad una iniziativa volta a sottolineare la necessità di tornare ad una riflessione ampia ed unitaria sugli strumenti di intervento, e sul ruolo delle istituzioni e delle imprese, per lo sviluppo delle grandi aree urbane del Mezzogiorno e, in particolare, di Napoli. In Italia, infatti, analisi e programmi sulla funzione delle aree metropolitane e delle reti di città per lo sviluppo, e sulla loro condizione e ruolo nel Mezzogiorno come elemento decisivo per la “coesione”, hanno registrato negli ultimi anni un preoccupante arresto, in contraddizione con le strategie europee e con le esperienze internazionali.

Il 16 aprile 2007, presso il Salone D’Amato dell’Unione Industriali di Napoli, per iniziativa congiunta con il Centro Studi dell’Unione Industriali di Napoli, si è così promosso un Seminario pubblico sul tema “*Scelte strategiche e priorità operative per lo sviluppo di Napoli e delle grandi aree urbane del Mezzogiorno*”. Il coordinamento scientifico dell’iniziativa è stato curato dall’ing. Paolo Baratta, Consigliere della SVIMEZ, con il concorso del Direttore dott. Riccardo Padovani e del nostro collaboratore arch. Giovanni Cafiero.

Il Seminario, dopo gli interventi di apertura del Presidente dell’Unione Industriali di Napoli, dott. Giovanni Lettieri, e del Presidente della SVIMEZ, dott. Nino Novacco, è stato introdotto da una Relazione generale sul tema “*Convergenza: le priorità programmatiche*”, svolta dall’ing. Paolo Baratta. I lavori sono proseguiti con le Relazioni del prof. Paolo Costa, Presidente della Commissione Trasporti del Parlamento Europeo; del prof. Paolo Urbani, dell’Università di Chieti “G. D’Annunzio”; dell’ing. Domenico Mazzamurro, Direttore dell’Agenzia Campana per la Mobilità, del prof. Fabrizio Mangoni e del prof. Attilio Belli, dell’Università di Napoli “Federico II”. Sono poi intervenuti l’on. Andrea Geremicca, Presidente della Fondazione Mezzogiorno Europa, il dott. Nicola Oddati, Assessore allo Sviluppo del Comune di Napoli, e l’on. Giuseppe Soriero, già Sottosegretario del Ministero dei Trasporti. I lavori sono stati conclusi da alcune notazioni finali del Presidente della SVIMEZ, dott. Nino Novacco. I testi delle relazioni degli interventi svolti in tale occasione sono stati nel febbraio 2008

pubblicati in un numero “fuori collana” de “I Quaderni del Centro Studi” dell’Unione Industriali di Napoli.

Dalla Relazione generale dell’ing. Baratta emerge come sia necessaria una politica per le aree urbane che dia prioritaria attenzione all’efficacia degli investimenti e, in particolare, a quelli che possano consentire recuperi di efficienza e effetti moltiplicativi importanti, oltre che recuperare degrado. Si tratta di mettere in campo una progettualità imprenditoriale che sappia sviluppare azioni di qualificazione, ispirate al concetto del creare “valore” urbano: accrescendo le possibilità di incontro tra domanda e offerta nell’uso del territorio, superando le rigidità, fluidificando gli usi, sì da generare diffusione di efficienza e di nuove opportunità.

In materia di politiche volte a realizzare la coesione – a differenza che per quelle atte a realizzare il mercato unico e la libera concorrenza – l’azione dell’Unione europea sarà anche nei prossimi anni essenzialmente indiretta. Sta, dunque, alle volontà e alle capacità delle istituzioni locali di indirizzare le risorse del nuovo ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 verso iniziative più efficaci, di trasformare la disponibilità europea e nazionale ad una redistribuzione di risorse in una pregnante azione volta alla convergenza, e di realizzare un’azione pubblica orientata ai risultati, senza più indulgere in interventi troppo genericamente correlati al miglioramento delle condizioni ambientali, a scapito della efficacia in termini di effetti immediati indotti. Le azioni che possono essere svolte dalle autorità locali per dar nuovo impulso all’organismo città, in particolare ai suoi assetti, partono proprio dalle rigidità rappresentate dalla presenza e dall’utilizzo da parte di attività per così dire tradizionali di suoli che potrebbero essere offerti ad attività nuove o utilizzati per una miglior espansione di attività esistenti, o per soddisfare domande già latenti, mal soddisfatte da un’offerta costretta e limitata.

Appare necessario e prioritario un impegno particolare nella riqualificazione urbana, quale quello profuso da altre grandi città europee che si sono trovate di fronte alla sfida di dover creare nuove opportunità per nuove funzioni, per realizzare diversi e più avanzati equilibri, per offrire occasioni di miglioramento dell’offerta locale in generale. Si tratta di adottare una moderna concezione del governo degli sviluppi urbani diffusasi negli anni passati e innovazioni legislative introdotte in materia urbanistica, come quelle relative ad una più fluida gestione delle concessioni per le trasformazioni

urbane, tali da consentire anche in capo agli investitori l'accollo di oneri per la realizzazione di interventi di interesse pubblico, che possono andare dalle opere di urbanizzazione alla realizzazione diretta di iniziative riconosciute di pubblico interesse.

– Il tema delle aree metropolitane e delle reti di città per lo sviluppo del Sud, con particolare riferimento al caso di Napoli, è stato oggetto di approfondimento, quest'anno, anche nel Cap. XVI del *Rapporto SVIMEZ*. Un importante accento è stato posto, in tale sede, sulla competizione internazionale che sia i paesi del Maghreb che le città europee medie e grandi che si affacciano sul Mediterraneo esercitano nei confronti delle città del Mezzogiorno, nonché sulle più importanti esperienze di intervento per le città, con un "Focus" sulle strategie metropolitane di due grandi città europee: Londra e Barcellona, che da tempo hanno adeguato le proprie politiche alle dimensioni e alla complessità dei sistemi economici e funzionali odierni, dotandosi di assetti e strumenti nuovi o rinnovando quelli esistenti. Non si è, inoltre, mancato di mettere in luce gli aspetti territoriali, con riferimento alle città, delle politiche comunitarie e di analizzare le politiche urbane nazionali. Per quanto riguarda le prime, partendo dalle strategie del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, che esprimevano con chiarezza la scommessa di contribuire all'obiettivo convergenza con lo sviluppo urbano, sono stati evidenziati i principali risultati, decisamente inferiori alle aspettative, prodotti dall'Asse V "Città". Molte delle Regioni e delle altre Amministrazioni locali del Mezzogiorno, a fronte di competenze esclusive in campo urbanistico e di disponibilità di ampi spazi per la formulazione di strategie e la gestione dei programmi, sembrano, infatti, aver sottovalutato le nuove responsabilità per l'obiettivo di colmare il ritardo di sviluppo dei propri territori. Ciò è facilmente riscontrabile nei Programmi Operativi Regionali che, nella preoccupazione di rispondere a tutte le richieste territoriali, settoriali e locali, hanno favorito un utilizzo delle risorse poco attento al perseguimento della convergenza, con il privilegio di molti progetti in ambito locale.

Per quanto riguarda gli interventi della politica nazionale, la SVIMEZ ha sottolineato come sia stato spesso sottovalutato il fatto che l'aspetto istituzionale rappresenta una variabile determinante per l'efficacia delle politiche pubbliche per lo sviluppo economico dei territori. L'auspicata costituzione delle autorità metropolitane, che in molte grandi città urbane europee è una realtà consolidata, rappresenta un aspetto importante, ma non l'unico, della necessità di assicurare una maggior efficacia e un

maggior coordinamento degli interventi nelle città. E' fortissima, infatti, la necessità di un coordinamento permanente tra Stato, Regioni e autorità metropolitane nelle politiche urbane. Il futuro delle grandi città non può essere programmato senza un collegamento sistematico con i programmi infrastrutturali, con le priorità nella realizzazione di corridoi della mobilità e degli scambi nazionali e internazionali, i quali attengono pienamente alla soddisfazione di interessi nazionali che vedono al centro l'azione del Governo centrale.

1.7. Le ricerche di finanza pubblica

La SVIMEZ ha preso l'iniziativa, all'inizio del 2007, di istituire un Gruppo di lavoro in materia di federalismo fiscale allo scopo di valutare i modi di attuazione dell'art. 119 della Costituzione. All'iniziativa hanno aderito le Regioni Calabria, Campania, Basilicata e Sicilia attraverso la designazione di esperti, che hanno partecipato ai lavori del Gruppo costituito da: il prof. Adriano Giannola, ordinario di Economia Bancaria nell'Università "Federico II" di Napoli; il prof. Domenicantonio Fausto, ordinario di Scienza delle Finanze nell'Università "Federico II" di Napoli; la dott.ssa Franca Moro, già dirigente della SVIMEZ; il dott. Riccardo Padovani, Direttore della SVIMEZ; il prof. Federico Pica, ordinario di Scienza delle Finanze nell'Università "Federico II" di Napoli; nonché, in rappresentanza delle Regioni, il prof. Pietro Busetta, ordinario di Statistica Economica nell'Università di Palermo, per la Sicilia; il dott. Angelo Pietro Paolo Nardozza, Dirigente generale del Dipartimento Presidenza della Giunta regionale, per la Basilicata; il prof. Gaetano Stornaiuolo, titolare della Cattedra di Scienza delle Finanze nell'Università "Federico II" di Napoli, per la Calabria; il prof. Gennaro Terracciano, ordinario di Diritto Amministrativo nella Seconda Università degli Studi di Napoli, "Jean Monnet", per la Campania. Il coordinamento scientifico del Gruppo è stato tenuto dal prof. Federico Pica, con il concorso del prof. Adriano Giannola; il coordinamento tecnico e operativo del Gruppo è stato curato dal Direttore della SVIMEZ, dott. Riccardo Padovani. Ha partecipato ai lavori il dott. Salvatore Villani, ricercatore dell'Università "Federico II" di Napoli.

L'attenzione del Gruppo di lavoro si è concentrata sull'esame del disegno di legge delega in materia di federalismo fiscale (Atto Camera n. 3100) approvato dal Governo nella passata legislatura, giungendo alla redazione di un documento unitario pubblicato come "Quaderno SVIMEZ" n. 12, del dicembre 2007, con il titolo *"Il disegno di legge delega in materia di federalismo fiscale e le Regioni del Mezzogiorno"*.

Alcuni risultati delle valutazioni relative agli effetti del meccanismo di finanziamento delle funzioni regionali previsto nel disegno di legge – come già riferito (v. par. 1.2.) - sono stati presentati al Convegno *"La Calabria nello sviluppo nazionale – La collaborazione tra la Regione e la SVIMEZ"*, tenutosi a Catanzaro il 18 dicembre 2007. E' stato in particolare posto in evidenza come, applicando il meccanismo proposto ai trasferimenti soppressi ex legge Bassanini e a quelli del fondo perequativo ex legge 549/1995, con i quali attualmente sono finanziate funzioni ritenute non essenziali, la Calabria risulterebbe la Regione meridionale più penalizzata, con una perdita di 384 milioni di Euro rispetto ad un totale riferito alle Regioni a statuto ordinario del Mezzogiorno di 1.097 milioni di Euro.

La perdita di cui si è detto deriva dalla scelta, operata nel disegno di legge, di finanziare integralmente solo le spese regionali per la sanità e, forse, per l'assistenza e i trasporti locali (i cosiddetti "livelli essenziali delle prestazioni"), lasciando fuori settori molto importanti per il Sud, come formazione, innovazione, capitale umano e ricerca. La proposta del Gruppo di lavoro della SVIMEZ, invece, prevede di attribuire alla Regione più ricca le risorse per finanziare integralmente le funzioni assegnate dalla Costituzione e applicare le stesse regole in tutte le altre, di definire l'importo dei costi *standard* dei servizi e di utilizzare il fondo perequativo in quelle Regioni che non riescono a coprirli.

Coprire completamente i fabbisogni regionali – ha sottolineato la SVIMEZ - non significa finanziare a piè di lista le spese degli Enti, compresi sprechi ed inefficienze. Anzi, questo sistema di finanziamento permetterebbe di razionalizzare la spesa poichè il fabbisogno dovrebbe essere valutato in base a costi *standard*. Tali costi, determinati in base a criteri di efficienza ed appropriatezza, diventerebbero un riferimento uguale per tutti, sia a Nord che a Sud. Nel caso in cui le spese regionali superino l'importo stabilito, dovrebbero essere gli stessi Enti a coprire la differenza con risorse proprie, facendo ricorso alla leva fiscale.

Le impostazioni proposte dal Gruppo di lavoro hanno a riferimento, tra l'altro, i lavori del prof. Federico Pica, Consigliere della SVIMEZ, pubblicati in *“Rivista economica del Mezzogiorno”*, n. 1/2007 e n. 3-4/2007, che hanno rispettivamente ad oggetto *“Prospettive di attuazione dell'art. 119 della Costituzione”* ed *“Ipotesi di applicazione dell'art. 116, comma 3, della Costituzione”*, nonché i contenuti del Cap. XI (*“Federalismo fiscale e coesione sociale ed economica”*) del *“Rapporto SVIMEZ 2007”*.

Per quanto specificamente concerne la finanza locale, va segnalata, oltre al Cap. V (*“La finanza pubblica”*) del *Rapporto*, la parte concernente la finanza nel documento *“Sulle condizioni e sulle prospettive delle province meridionali: le province della Campania”*, di cui si è già detto nel par. 1.2.

Il Seminario su *“Armonizzazione dei bilanci pubblici e autonomia contabile delle aree regionali con divari di sviluppo economico”*, organizzato dalla *“Rivista giuridica del Mezzogiorno”* il 22 marzo 2007 – di cui si riferisce in dettaglio nel seguito della Relazione (par. 1.8.) –, è stata l'occasione per riproporre, con un intervento della dott.ssa Franca Moro, il problema più volte sollevato dalla SVIMEZ della mancanza nel bilancio dello Stato, a partire dalla riforma del 1997, di una sezione funzionale dedicata all'intervento nel Mezzogiorno. E' stata ribadita in tale occasione la situazione di evidente contraddizione tra tale mancanza e la rilevanza del problema del sottosviluppo meridionale cui ritualmente i Governi, a prescindere dalla loro colorazione politica, fanno riferimento nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria.

Le esigenze segnalate dalla SVIMEZ hanno trovato risposta, peraltro non adeguata, nella riforma introdotta con la Finanziaria 2008 che ha modificato la struttura del bilancio dello Stato articolandola per *missioni* e *programmi*. Tale riforma è stata oggetto di approfondimento in occasione della partecipazione ad una Tavola rotonda organizzata dalla Facoltà di Studi politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea “Jean Monnet” della Seconda Università degli Studi di Napoli (Caserta, 16 novembre 2007) sul tema *“La trasparenza dei conti pubblici tra la contabilità nazionale e il bilancio dello Stato”*. E' stato innanzitutto rilevato l'aspetto positivo della presenza, tra le missioni individuate, della missione n. 28 denominata *“Sviluppo e riequilibrio territoriale”* nella quale rientrano gli interventi per le aree sottoutilizzate, distinti nei seguenti programmi: *“Politiche per il miglioramento delle istituzioni*

territoriali”, “Politiche per il sostegno dei sistemi produttivi per il Mezzogiorno e le aree sottoutilizzate” e “Politiche per l’infrastrutturazione territoriale per il Mezzogiorno e le aree sottoutilizzate”. Così, dieci anni dopo la riforma del 1997, il Mezzogiorno è tornato in evidenza nel bilancio dello Stato tra le politiche che lo Stato persegue. Si è affermato infatti il principio che il bilancio deve riflettere in primo luogo le politiche che lo Stato svolge e le finalità che esso persegue, e non la sua struttura amministrativa. L’altro punto importante della nuova struttura del bilancio è quello di avere adottato una propria classificazione affermando in questo caso il principio che le politiche in cui articolare il bilancio, fermo restando l’obbligo a fornire anche quadri che consentano confronti internazionali, debbono rappresentare le politiche che il nostro Paese intende perseguire.

I primi effetti di questa nuova classificazione si sono visti con la Finanziaria 2008, che anche quest’anno ha costituito oggetto di analisi. Da una prima ricognizione (il lavoro di approfondimento è ancora in corso) i progressi compiuti a seguito della riforma della struttura del bilancio sembrano nel complesso modesti in quanto è stato inserito nella missione 28 pressochè esclusivamente il Fondo per le aree sottoutilizzate. L’impressione è che nel classificare le spese dello Stato per missione si sia comunque seguito un criterio di natura settoriale e sia stata fatta prevalere l’omogeneità del tipo di spesa rispetto alla finalità cui essa è preordinata. Così, il Fondo di rotazione per le politiche comunitarie, presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze, cui fanno capo le risorse destinate al cofinanziamento nazionale degli interventi comunitari, non è stato inserito nella missione “Sviluppo e riequilibrio territoriale”, insieme al Fondo per le aree sottoutilizzate”, ma nella missione n. 4 denominata “L’Italia in Europa e nel mondo”, come Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito Ue. La diversa collocazione dei due fondi non agevola la quantificazione dell’ammontare complessivo delle risorse destinate allo sviluppo delle aree c.d. “sottoutilizzate”, ma è problema in qualche misura superabile. Molto più complessa e incerta è, invece, la ricostruzione degli stanziamenti destinati alle aree sottoutilizzate che sono stati inseriti in missioni diverse dalla missione 28 e che non compaiono in Finanziaria, ricostruzione nella quale la SVIMEZ è attualmente impegnata.

Limitandosi a considerare gli stanziamenti inseriti nella missione 28 e quelli facenti capo al Fondo di rotazione per le politiche comunitarie si osserva che i primi

sono passati da 4.420 milioni di Euro nel 2007 a 4.689 milioni di Euro nel 2008: l'aumento si è concentrato soprattutto nelle politiche di infrastrutturazione territoriale che hanno raggiunto il 67,2% del totale (66,4% nel 2007).

Molto più forte è l'incremento delle risorse attribuite al Fondo di rotazione per le politiche comunitarie, con 8.557 milioni di Euro nel 2008 rispetto a 4.204 milioni di euro nel 2007, dovuto all'esigenza di approntare le risorse sufficienti per effettuare, entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2008, i pagamenti relativi alla chiusura del ciclo di interventi comunitari 2000-2006.

1.8. Le ricerche giuridico-legislative

E' proseguita nel 2007 l'attività di valutazione critica della normativa relativa agli interventi a favore delle aree italiane c.d. "sottoutilizzate", nonché agli altri interventi, nazionali e comunitari, aventi rilevanza in materia di politica di sviluppo. I risultati di tale lavoro sono confluiti, come di consueto, nella trimestrale "*Rivista giuridica del Mezzogiorno*". In tale nostra Rivista è proseguito, nel corso dell'anno, l'approfondimento di tematiche particolarmente rilevanti per il Mezzogiorno, che sono state l'oggetto di interessanti contributi. Tra esse, si segnalano il finanziamento degli enti territoriali ed i nessi tra autonomia finanziaria regionale e vincoli comunitari; il metodo di pianificazione dell'intervento pubblico nella nuova politica regionale europea; le questioni relative ai consorzi di sviluppo industriale e al contrasto alla deindustrializzazione, alle loro nuove funzioni e alla loro riorganizzazione e, in particolare, al potere di tali consorzi di riacquistare complessi produttivi inutilizzati; l'evoluzione del regime delle agevolazioni per investimenti nelle aree depresse, nel mutato contesto istituzionale; l'individuazione di strumenti e organi deputati al coordinamento della finanza pubblica, con particolare attenzione ai profili comparatistici (Spagna, Germania); la regolazione delle procedure di revoca e di recupero delle agevolazioni pubbliche alle imprese (disciplina statale e regionale, profili comunitari); la riforma dello "Sportello unico delle attività produttive" (SUAP), l'evoluzione normativa in materia e le modalità della sua realizzazione; la riforma del

Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e le sue ripercussioni sul quadro normativo generale, anche alla luce della recente soppressione e dell'accorpamento di alcuni Ministeri e del passaggio alle Regioni di competenze in materia di sviluppo locale. In ciascuna analisi, particolare riguardo è stato riservato ai problemi della vasta area territoriale del Paese, caratterizzata da gravi ritardi sia economici che sociali.

– Nel corso dell'anno la SVIMEZ, per iniziativa del prof. Manin Carabba – Consigliere dell'Associazione e direttore della “Rivista giuridica del Mezzogiorno” – ha organizzato una serie di incontri seminariali aventi ad oggetto alcune tematiche già argomento di importanti contributi pubblicati nel 2006 sulla “Rivista giuridica” – dei quali si era data notizia nella Relazione dello scorso anno –, e ritenute meritevoli di una ulteriore “messa a fuoco” sulla ricaduta in termini di rapporto fra Mezzogiorno e resto del Paese. I Seminari sono stati coordinati dal prof. Carabba che si è valso, per la parte organizzativa, della collaborazione della dott.ssa Agnese Claroni, coordinatrice della redazione della RGM.

Il primo Seminario giuridico, dedicato al tema del federalismo ed avente come base di discussione il saggio di Enrico Buglione *“Per un federalismo sostenibile”* (RGM, n. 2-3/2006), si è tenuto il 22 febbraio 2007. I lavori sono stati aperti e coordinati dal prof. Manin Carabba. Hanno fatto seguito la relazione introduttiva del prof. Enrico Buglione (Istituto di Studi sui Sistemi regionali federali e sulle Autonomie “Massimo Severo Giannini”-CNR), e gli interventi della dott.ssa Mariella Volpe (Ministero dello Sviluppo Economico), del prof. Federico Pica (Consigliere della SVIMEZ; Università degli Studi di Napoli “Federico II”), del dott. Raffaele Malizia (Dipartimento Affari Regionali – Presidenza del Consiglio dei Ministri), del prof. Enzo Russo (Università degli Studi di Roma “La Sapienza”), del prof. Gaetano Stornaiuolo (Università degli Studi di Napoli “Federico II”) e del Presidente della SVIMEZ dott. Nino Novacco. I testi degli interventi svolti e le memorie scritte presentate in occasione del Seminario sono stati pubblicati nel “Quaderno SVIMEZ” n. 11 del dicembre 2007.

Il secondo Seminario giuridico, dedicato al tema dei bilanci pubblici ed avente come base di discussione il saggio di Paolo De Ioanna e Luca Rizzuto *“Armonizzazione dei bilanci pubblici e autonomia contabile delle aree regionali con divari di sviluppo economico”* (RGM, n. 4/2006), si è tenuto il 22 marzo 2007. I lavori sono stati aperti e

coordinati dal prof. Manin Carabba. Ha fatto seguito l'introduzione del prof. Paolo De Ioanna (Capo di Gabinetto del Ministro dell'Economia e delle Finanze). Sono poi intervenuti la dott.ssa Franca Moro (già dirigente della SVIMEZ), il cons. Maurizio Meloni (Corte dei conti), il prof. Giacinto della Cananea (Università degli Studi di Napoli "Federico II"), il prof. Federico Pica, il prof. Antonio Pedone (Università degli Studi di Roma "La Sapienza") e la prof.ssa Lidia D'Alessio (Università degli Studi di Roma "Roma Tre"). I lavori sono stati chiusi dal prof. Paolo De Ioanna. I testi degli interventi svolti e le memorie scritte presentate in occasione del Seminario sono stati pubblicati nel "Quaderno SVIMEZ" n. 14 del gennaio 2008.

Il terzo Seminario giuridico, dedicato al tema della concertazione ed avente come base di discussione il saggio di Manin Carabba *"Forze sociali e spazio pubblico nella dimensione nazionale ed europea. Contrattazione, concertazione e programmazione alla prova della società italiana"* (RGM, n. 4/2006), si è tenuto il 18 luglio 2007. I lavori sono stati aperti e coordinati dal prof. Manin Carabba. Sono poi intervenuti, in qualità di *"discussant"*, il dott. Ettore Artioli (Vice Presidente della SVIMEZ; Confindustria), la dott.ssa Marigia Maulucci (CGIL) e il dott. Pierpaolo Baretta (CISL). Sono intervenuti, infine, l'arch. Roberto Gallia (redazione RGM; Ministero dello Sviluppo Economico) e il prof. Federico Pica. I testi degli interventi svolti e le memorie scritte presentate in occasione del Seminario sono raccolti nel "Quaderno SVIMEZ" n. 15, in corso di pubblicazione.

– Nel 2007, sono state definite le procedure per l'assegnazione della *"Borsa di studio per ricerche meridionalistiche di carattere giuridico-istituzionale"* – della cui istituzione si era data notizia nella Relazione dello scorso anno – intitolata a Massimo Annesi, già presidente della SVIMEZ, nonché fondatore e primo direttore della *"Rivista giuridica del Mezzogiorno"*, scomparso il 2 marzo 2005. L'ammontare della Borsa di studio era stato fissato in 15.000 Euro, da assegnare ad uno o più ricercatori e studiosi, interessati a un programma di studi avente ad oggetto temi meridionalistici riconducibili agli interessi giuridico-istituzionali di Massimo Annesi. Nella riunione del 13 aprile 2007, la Giuria per l'esame dei programmi di studio partecipanti alla Borsa di studio – composta dal prof. Sabino Cassese, in qualità di presidente (in rappresentanza della famiglia Annesi), dal dott. Nino Novacco, Presidente della SVIMEZ, dal dott. Gian Paolo Manzella, dal prof. Rosario Sapienza, e dal prof. Manin Carabba, in qualità di

coordinatore – ha esaminato i quattro programmi di studio presentati riguardanti, rispettivamente: *“L’amministrazione per lo sviluppo tra diritto comunitario e diritto interno”* (dott.ssa Adriana Di Stefano); *“I Fondi strutturali europei e la politica del Mezzogiorno”* (dott. Giorgio Gentile); *“I risultati e i limiti delle politiche di incentivazione per lo sviluppo del Mezzogiorno: una prospettiva tra diritto interno e diritto comunitario”* (dott. Sandro Mento); *“Sistemi di cooperazione e nuova programmazione 2007-2013”* (dott.ssa Sabrina Quintili). La Giuria ha valutato positivamente tutti i programmi di studio ed ha deciso di assegnare, a ciascuno dei partecipanti, la somma di 2.000 Euro e di conferire la parte restante della cifra (7.000 Euro) ad uno o più testi definitivi, presentati dagli stessi candidati. Nella riunione del 19 febbraio 2008, la Giuria ha assegnato il primo premio (di 4.000 Euro) al lavoro della dott.ssa Sabrina Quintili. Ai lavori della dott.ssa Adriana Di Stefano e del dott. Sandro Mento è stato assegnato, *ex aequo*, il secondo premio (di 1.500 Euro per ciascuno). I testi dei tre elaborati premiati saranno pubblicati nella RGM n. 3/2008.

1.9. Rapporti di collaborazione, pubblicazioni ed interventi, come strumenti di “comunicazione” delle attività SVIMEZ

A. Collaborazioni offerte e ricevute, e rapporti intrattenuti

Nel corso del 2007 le istituzioni, le imprese, gli enti e le testate giornalistiche e radiotelevisive con i quali la SVIMEZ ha avuto contatti o intrattenuto rapporti di collaborazione sono principalmente stati: Senato della Repubblica; Camera dei Deputati; Corte dei Conti; CNEL; ICE; Ministero dello Sviluppo Economico; Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF); Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del MEF; Dipartimento per le Politiche Fiscali del MEF; Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali della Presidenza del Consiglio; IPI; Sviluppo Italia; Regione Calabria; Regione Campania; Regione Sicilia; Regione Valle d’Aosta; Provincia di Salerno; Banca d’Italia; Confindustria; Centro Studi dell’Unione Industriali di Napoli; Ufficio Studi CISL; FIOM-CGIL; *Link Campus* dell’*University of Malta*; Università degli Studi “Federico II” di Napoli; Università di Newcastle; London School

of Economics; LUISS; Università di Roma “Tor Vergata”; Università “Roma 3”; ANIMI; AREL; Associazione Rossi-Doria; Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno; CEI-Conferenza Episcopale Italiana; CENSIS; Civiltà Cattolica; ECONLIT; Ernst Young; EURISPES; *European Policies Research Centre* dell’Università di Strathclyde; Fondazione Angelo Curella; Fondazione IRI; FORMEZ; Kyushu Economic Research Center; IRPET; ISAE; ISCONA; ISTAT; Istituto Italiano per gli Studi Filosofici; STOA’; Who’s who in Italy; RADIO1-RAI; RAI Utile; Repubblica TV; “Telecapri”; “Telenorba”; “Tgr Rai Basilicata”; Radio Radicale; Radio Repubblica; ADN-KRONOS-Labitalia.com; ANSA; APcom; ASCA; Italtpress; Radiocor; Rainews 24; “Avvenire”; “Conquiste del Lavoro”; “Corriere del Mezzogiorno”; “Corriere Economia” del “Corriere del Mezzogiorno”; “Europa”; “Finanza e Mercati”; “Formiche”; “Guida Monaci”; “Il Denaro”; “Il Giornale di Sicilia”; “Il Manifesto”; “Il Mattino”; “Il Mondo”; “Il Riformista”; “Il Sole-24 Ore”; “Il Sole-24 Ore Sud”; “La Civiltà Cattolica”; “La Gazzetta dell’Economia”; “La Repubblica”; “La Tribune”; “Panorama”; “Panorama Economy”; “Repubblica.it”; “The Economist”.

In numerose occasioni sono stati forniti ad enti e istituzioni nazionali e internazionali servizi di documentazione. In particolare, alla Banca d’Italia sono state fornite le stime del conto economico delle risorse e degli impieghi interni del Mezzogiorno e del Centro-Nord, e del Prodotto interno lordo delle 20 regioni italiane per il periodo 2000-2006, da essa utilizzate nell’ambito della redazione delle “*Note sull’economia*” delle varie regioni italiane e per la redazione del paragrafo su “*Le politiche economiche regionali*” della Relazione annuale del Governatore tenuta il 31 maggio 2007.

Analoghe stime 2000-2006, ed altre, sono state fornite:

- al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell’Economia e delle Finanze, con riferimento ai conti economici Mezzogiorno-Centro-Nord e al valore aggiunto e alle unità di lavoro nei principali settori dell’economia per le 20 regioni italiane;
- all’Ufficio studi della Confindustria e alla Regione Valle d’Aosta – Assessorato Bilancio e Programmazione, per il periodo 1980-2006.

– all'IRPET i dati di conto economico della Toscana, utilizzati nella redazione dell'annuale Rapporto sull'economia della regione curato dall'Istituto.

E' proseguito nel 2007 il rapporto di collaborazione tra la SVIMEZ e gli uffici del Vice Ministro dello Sviluppo Economico on. Sergio D'Antoni, responsabile del coordinamento delle politiche per il Mezzogiorno. Nell'ambito di tale collaborazione sono state fornite note tecniche per il "Tavolo Sud", cui hanno partecipato parti sociali, Regioni e Governo, e sugli effetti nel Mezzogiorno della Finanziaria 2008.

Su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è partecipato al Gruppo di lavoro "Sviluppo economico territoriale" costituito presso l'ISAE, per la predisposizione della *"Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 2006"*, curando la redazione del paragrafo *"Il Quadro normativo"* in tema di interventi per le aree sottoutilizzate.

E' da segnalare, inoltre, la partecipazione della SVIMEZ, nella persona del Presidente, in data 22 febbraio 2007, al Comitato Scientifico *"Progetto Industria 2015"*, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, con la presentazione di una apposita Nota; il testo è stato pubblicato nel n. 1/2007 della *"Rivista economica del Mezzogiorno"*.

B. Le pubblicazioni periodiche

● *Le Riviste trimestrali*

Nel 2007 la *"Rivista economica del Mezzogiorno"* e la *"Rivista giuridica del Mezzogiorno"* – giunte al loro ventunesimo anno di vita – hanno avuto tirature rispettive di circa 850 e 800 copie, di cui 540 e 480 di ciascuna sono distribuite in abbonamento.

Come era già avvenuto negli anni precedenti, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, secondo quanto previsto dall'art. 25 della legge 416/1981, ha dato riconoscimento alle due Riviste di "un elevato valore culturale", deliberando l'assegnazione all'Editore per ciascuna di esse di un contributo, di entità peraltro contenuta.

Per quanto riguarda la nostra *"Rivista economica del Mezzogiorno"*, un ulteriore riconoscimento del suo livello qualitativo è venuto dall'*"American Economic*

Association”, che – dopo una positiva valutazione del valore scientifico del trimestrale – ne ha accettato l’inserimento nel *e-JEL* (edizione elettronica del suo trimestrale “*Journal of Economic Literature*”) e nella sua Banca-dati bibliografica elettronica “ECONLIT”. I contributi presentati nella Rivista vengono così dal n. 1/2007 segnalati a livello internazionale, conferendo alla pubblicazione una più ampia visibilità tra gli studiosi di economia.

– Nei quattro numeri dell’anno 2007 della “*Rivista economica del Mezzogiorno*” sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ o componenti dei suoi Organi e Comitati o gli autori ad essa collegati):

Sergio BERALDO, Gilberto TURATI, *Organizzazioni nonprofit, occupazione e Mezzogiorno*, n. 3-4/2007.

Davide BUBBICO, *Quale filiera dell’«automotive» nel Mezzogiorno?*, n. 3-4/2007.

*Pietro Busetta, Claudia MANGANO, *I differenziali di costo del credito tra la Sicilia e le altre regioni italiane*, n. 3-4/2007.

Michele CAPRIATI, *Sviluppo regionale e libertà effettive: una verifica empirica*, n. 1/2007.

Giuseppe CIACCIO, *L’evoluzione del sistema produttivo siciliano e le imprese manifatturiere di successo*, n. 1/2007.

Andrea CIRA, *Effetti socio-economici del programma Leader II in Sicilia. Una analisi econometrica*, n. 1/2007.

Paola COPPOLA, *Le nuove agevolazioni fiscali a favore del Mezzogiorno previste dalla Finanziaria 2007: l’ambito di operatività ed i profili di criticità*, n. 3-4/2007.

Sandro CRUCIANI, *La nuova geografia dei Sistemi locali del lavoro nel 2001*, n. 2/2007.

Annunziata DE FELICE, Isabella MARTUCCI, Anna RINALDI, *La competitività internazionale delle PMI: il caso di una azienda del settore tessile-abbigliamento in Puglia*, n. 1/2007.

Miriam DE SANTIS, Nicola MASSARELLI, *Occupazione e mobilità territoriale*, n. 3-4/2007.

Domenicantonio FAUSTO, *Politica di decentramento, autonomia e federalismo fiscale*, n. 1/2007.

Alessandro FONTANA, *Problemi di attuazione del decreto legislativo n. 56 del 2000*, n. 2/2007.

*Adriano GIANNOLA, Carmelo PETRAGLIA, *Politiche dell'offerta, della domanda e programmazione dello sviluppo. Il dualismo «dimenticato»*, n. 1/2007.

*Adriano GIANNOLA, *Vigilanza prudenziale, consolidamento del sistema bancario e divari territoriali*, n. 2/2007.

Paolo GUGLIELMETTI, *Il costo fiscale del divario: prime valutazioni*, n. 3-4/2007.

*Diego GUIDA, *Un nuovo ciclo di concertazione? Politiche sociali, politica dei redditi, interventi per il Mezzogiorno*, n. 3-4/2007.

Emilia MASIELLO, Adriana MAURO, Guido PELLEGRINI e Silvia MARINI, *Prime valutazioni dell'impatto della riforma della legge 488/1992 sulle domande presentate dalle imprese*, n. 2/2007.

Giuseppe MELE, *Delio MIOTTI, *Le prospettive di sviluppo logistico del Mezzogiorno*, n. 1/2007.

Umberto MONARCA, *Sviluppo territoriale e rilancio del Mezzogiorno: un'analisi per indicatori di competitività*, n. 2/2007.

*Nino NOVACCO, *Industria 2015 e Mezzogiorno: alcune considerazioni*, n. 1/2007.

*Nino NOVACCO, *Ancora insufficienti le risorse pubbliche per gli investimenti nel Mezzogiorno: una lettura del Rapporto DPS 2006*, n. 2/2007.

*Nino NOVACCO, *Il Mezzogiorno nella politica di coesione regionale dell'Europa*, n. 3-4/2007.

*Nino NOVACCO, *L'urgenza nazionale dell'obiettivo della «coesione»*, n. 3-4/2007.

Andrea NUZZI, *Privatizzazioni, liberalizzazioni e investimenti in infrastrutture nelle aree depresse*, n. 3-4/2007.

*Federico PICA, *Prospettive di attuazione dell'art. 119 della Costituzione*, n. 1/2007.

*Federico PICA, *I poteri di applicazione dell'art. 116, comma 3, della Costituzione: ulteriori spazi di autonomia per le Regioni a statuto ordinario*, n. 3-4/2007.

Federico PIRRO, *Grande Industria e Mezzogiorno 1996-2007: dalle ristrutturazioni nei Sistemi locali del lavoro «manifatturieri» al rilancio dei «poli» delle grandi aziende nazionali ed estere. Un contributo di analisi*, n. 2/2007.

*Maria Teresa SALVEMINI, *Per un nuovo ruolo del sistema finanziario nello sviluppo locale*, n. 3-4/2007.

Domenico SARNO, *Status finanziario delle imprese e struttura industriale: il caso del Mezzogiorno*, n. 3-4/2007.

Margherita SCARLATO, *Mobilità sociale e mobilità territoriale dei laureati meridionali*, n. 2/2007.

– Nei quattro numeri dell'anno 2007 della “*Rivista giuridica del Mezzogiorno*” sono stati pubblicati i seguenti articoli e contributi:

Sandro AMOROSINO, *Il potere dei consorzi per lo sviluppo industriale di riacquistare i complessi produttivi inutilizzati*, n. 1/2007.

Sandro AMOROSINO, *Le nuove funzioni (e la riorganizzazione) dei consorzi per lo sviluppo delle aree produttive*, n. 3-4/2007.

Massimiliano ARSÌ, *Le “revoche” delle agevolazioni finanziarie alle imprese*, n. 3-4/2007.

Chiara CANTARELLA, *Le politiche di coesione negli Stati di recente adesione all'Unione europea: il caso della Slovenia*, n. 1/2007.

Chiara CANTARELLA, *Le politiche di coesione negli Stati di recente adesione all'Unione europea: il caso della Repubblica Ceca*, n. 2/2007.

Chiara CANTARELLA, *Le politiche di coesione negli Stati di recente adesione all'Unione europea: il caso della Slovacchia*, n. 3-4/2007.

Giuliana Giuseppina CARBONI, *Il coordinamento della finanza pubblica alla luce di alcune esperienze straniere*, n. 2/2007.

Giacinto DELLA CANANEA, *Autonomie regionali e vincoli comunitari*, n. 1/2007.

*Roberto GALLIA, *Il Fondo per la competitività e lo sviluppo*, n. 2/2007.

*Roberto GALLIA, *Lo sportello unico delle attività produttive (SUAP)*, n. 3-4/2007.

*Gian Paolo MANZELLA, *La nuova politica regionale europea*, n. 1/2007.

*Gian Paolo MANZELLA, *Alle origini della Banca europea per gli investimenti: tra Mezzogiorno ed Europa*, n. 2/2007.

*Gian Paolo MANZELLA, *La progressiva internazionalizzazione della politica regionale europea. Nuovi orientamenti*, n. 3-4/2007.

Elisa PUCCIARELLI, *L'evoluzione delle agevolazioni per investimenti nelle aree depresse nel mutato contesto istituzionale*, n. 3-4/2007.

*Rosario SAPIENZA, *Regimi agevolativi di natura fiscale e disciplina comunitaria degli aiuti di Stato. La decisione della Corte di Giustizia nella causa C-88/03*, n. 1/2007.

*Rosario SAPIENZA, *Spunti sulla nozione di Internazionalizzazione della Pubblica Amministrazione. Il Programma Italia Internazionale. Sei Regioni per Cinque Continenti*, n. 2/2007.

*Rosario SAPIENZA, *Legislazione siciliana sugli aiuti alle imprese e diritto comunitario della concorrenza. Recenti sviluppi*, n. 3-4/2007.

Francesco SPROVIERI, *Le future politiche di sviluppo per il Mezzogiorno. Gli indirizzi, le risorse e gli strumenti*, n. 1/2007.

Francesco SPROVIERI, *La programmazione degli interventi pubblici e la riforma degli incentivi alle imprese. Prime considerazioni e proposte per la discussione*, n. 2/2007.

Gaspere STURZO, *I riflessi sulla questione meridionale del condizionamento ambientale e del metodo mafioso secondo Luigi Sturzo*, n. 3-4/2007.

● *I “Quaderni SVIMEZ”*

Per la serie dei “Quaderni SVIMEZ” – iniziata con la metà del 2004, e che ha fatto seguito ai «Quaderni di Informazioni SVIMEZ» – sono stati pubblicati nell’anno cinque numeri.

– Il “Quaderno SVIMEZ” n. 10, dal titolo “*I Laureati nel Mezzogiorno: una risorsa sottoutilizzata o dispersa*”, datato ottobre 2007, riporta i risultati di una ricerca – delle cui principali risultanze si è già precedentemente dato conto in questa Relazione – che la SVIMEZ ha affidato al prof. Mariano D’Antonio e alla prof.ssa Margherita Scarlato in collaborazione con gli uffici dell’Associazione, sulla propensione alla mobilità dei laureati meridionali sia nella fase di scelta della facoltà universitaria in cui studiare, sia soprattutto nella fase del loro inserimento nel mercato del lavoro.

– Il “Quaderno SVIMEZ” n. 11, del dicembre 2007, dal titolo “*Seminario giuridico su Federalismo e Mezzogiorno*”, riporta i testi degli interventi – di cui si è già precedentemente detto in questa Relazione – svolti nel corso del Seminario giuridico tenutosi il 22 febbraio 2007, a Roma, presso la sede della SVIMEZ, sul tema del Federalismo ed avente come base di discussione il saggio del prof. Enrico Buglione “*Per un federalismo sostenibile*”.

– Il “Quaderno SVIMEZ” n. 12, del dicembre 2007, dal titolo “*Il disegno di legge delega in materia di federalismo fiscale e le Regioni del Mezzogiorno*”, ha per oggetto il documento predisposto da un Gruppo di lavoro istituito dalla SVIMEZ all’inizio del 2007 allo scopo di valutare i modi di attuazione dell’art. 119 della Costituzione. All’iniziativa, con la quale l’Associazione ha inteso proseguire il suo impegno volto a monitorare il processo di riforma delle istituzioni in Italia, hanno aderito le Regioni Calabria, Campania, Basilicata e Sicilia.

– Il “Quaderno SVIMEZ” n. 13, dal titolo “*Dibattito sul Rapporto 2007 sull’economia del Mezzogiorno*”, datato dicembre 2007, riporta i testi degli interventi – di cui si è già detto in apertura di questa Relazione – che sono stati pronunciati in

occasione della presentazione del *“Rapporto 2007 sull’economia del Mezzogiorno”*, tenutasi il 10 luglio 2007, a Roma, presso la Sala della Clemenza di Palazzo Altieri, sede dell’Associazione Bancaria Italiana.

– Il *“Quaderno SVIMEZ”* n. 14, dal titolo *“Seminario pubblico su armonizzazione dei bilanci pubblici e Mezzogiorno”*, ha presentato nel gennaio 2008 i testi degli interventi – di cui si è precedentemente detto in questa Relazione – svolti nel corso del Seminario giuridico tenutosi il 22 marzo 2007, a Roma, presso la SVIMEZ, dedicato al tema di bilanci pubblici ed avente come base di discussione il saggio del prof. Paolo De Ioanna e del dott. Luca Rizzuto *“Armonizzazione dei bilanci pubblici e autonomia contabile delle aree regionali con divari di sviluppo economico”*.

C. La “Collana della SVIMEZ” presso l’Editore “il Mulino” ed altri volumi

Nella “Collana della SVIMEZ” edita da “il Mulino” sono stati pubblicati nell’anno 2007 i seguenti volumi:

- *“Rapporto SVIMEZ 2007 sull’economia del Mezzogiorno”*, pagg. 745.
- *“Per il Mezzogiorno e per l’Italia. Un sogno ed un impegno che dura da 60 anni*, a cura di Nino NOVACCO, pagg. 261.
- *“I numeri e la politica. Statistica, programmazione e Mezzogiorno nell’impegno di Alessandro Molinari* [primo Direttore della SVIMEZ], di Simone MISIANI, pagg. 324.
- Il volume *“Sudindustria. Prospettive imprenditoriali e scenari per lo sviluppo economico del Mezzogiorno (1947-1956)*, curato dai proff. Francesco DANDOLO e Andrea BALDONI, è stato pubblicato nell’ottobre 2007 da Alfredo Guida Editore, Napoli, con il contributo della SVIMEZ, per ricordare un organismo promosso dalla nostra Associazione nel primo dopoguerra.

D. Le presenze SVIMEZ in sedi esterne

Si segnalano qui di seguito – seppur con qualche ripetizione rispetto ad eventi già citati – gli interventi (presenze, documenti, scritti, articoli) di esponenti e collaboratori della SVIMEZ in sedi esterne:

● DOTT. NINO NOVACCO

- *Conclave di Caserta. Ma di coesione nazionale non si parlerà*, articolo su “*il Riformista*” dell’11 gennaio 2007.
- *Caserta non basta. Il Sud affonda*, articolo su “*Europa*” del 23 gennaio 2007.
- *Precisazione della SVIMEZ*, lettera del Presidente apparsa su “*la Padania*” del 13 febbraio 2007, su una nota SVIMEZ in materia di “federalismo fiscale”, con puntualizzazioni critiche ad un articolo del 24 gennaio 2007.
- *Industria 2015 e Mezzogiorno: alcune considerazioni*, nota per la riunione del Comitato Scientifico del “*Progetto Industria 2015*”, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, Roma, 22 febbraio 2007. Testo in “*Rivista economica del Mezzogiorno*”, n. 1/2007.
- *Intervento introduttivo e conclusivo* al Seminario organizzato dalla SVIMEZ, e dal Centro Studi dell’Unione degli Industriali di Napoli, su “*Scelte strategiche per lo sviluppo delle grandi aree urbane del Mezzogiorno*”, a Napoli, 16 aprile 2007. Testo pubblicato nel febbraio 2008 come “fuori collana” de “*I Quaderni del Centro Studi*” dell’Unione Industriali di Napoli.
- *Basta con la retorica degli sprechi al Sud. Piuttosto le risorse sono state sempre poche*, lettera a Mariano D’Antonio, su “*Il Riformista*” del 25 aprile 2007.
- *Ancora insufficienti le risorse pubbliche per gli investimenti nel Mezzogiorno: una lettura del Rapporto DPS 2006*, relazione alla Tavola Rotonda “*I percorsi di attuazione delle politiche per lo sviluppo territoriale e il Rapporto DPS 2006*”, nel corso della presentazione del Rapporto DPS 2006, Roma, 23 maggio 2007. Testo in “*Rivista economica del Mezzogiorno*”, n. 2/2007.
- *Intervento* alla “*Prima Giornata del Mezzogiorno*”, organizzata dall’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, sulla Relazione del prof. Barucci “*Mezzogiorno e intermediazione impropria*”, Napoli, 11 giugno 2007.
- *Intervento* all’ “*Incontro sul Mezzogiorno*” organizzato dall’Ulivo (DS-DL), Roma, 7 luglio 2007.
- *In Italia contrastare il “dualismo” richiede un disegno nazionale di politica economica*, Relazione introduttiva al dibattito sul “*Rapporto SVIMEZ 2007 sull’economia del Mezzogiorno*”, presso l’ABI, Associazione Bancaria Italiana, Roma, 10 luglio 2007. Testo in “*Quaderno SVIMEZ*” n. 13.
- *È evidente che l’Italia è spaccata in due. Ma perché della “coesione nazionale” si parla soltanto dal Garigliano in giù?*, articolo su “*Il Riformista*” del 12 luglio 2007.
- *Caro Veltroni, sbaglio, o lei e il Pd trascurate la questione meridionale?*, lettera a Walter Veltroni su “*Il Riformista*” del 29 agosto 2007.

- *Intervento introduttivo e conclusivo* all'incontro promosso a Oliveto Citra (SA) il 15 settembre 2007, dal "Premio Sele d'Oro", in occasione della presentazione del documento SVIMEZ "Sulle condizioni e sulle prospettive delle province meridionali: le province della Campania".
- *Azioni straordinarie per il rilancio del Sud*, articolo su "Il Denaro" del 18 settembre 2007.
- *L'urgenza nazionale dell'obiettivo della "coesione"*, intervento all'incontro su "Mezzogiorno 2007-2013. Partecipazione e responsabilità alla prova del cambiamento", promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico, Napoli, 24 settembre 2007. Testo in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 3-4/2007.
- *Ricordando Donato Menichella, un meridionale che ha reso grandi servizi all'Italia e al Mezzogiorno*, intervento nel corso della cerimonia-manifestazione in memoria di Donato Menichella, organizzata dall'Associazione Culturale "Icaro" e dal Comune di Biccari, Università di Foggia, 6 ottobre 2007. Testo in corso di pubblicazione.
- *Il Mezzogiorno nella politica di coesione regionale dell'Europa*, Esposizione in occasione dell'Audizione SVIMEZ presso le Commissioni riunite V e XIV della Camera dei Deputati, nell'ambito della "Indagine conoscitiva sull'attuazione a livello nazionale della politica di coesione regionale", Roma, 30 ottobre 2007. Testo in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 3-4/2007.
- *Il ritardo del Sud, Cenerentola d'Europa*, articolo apparso sulla Rivista "Vita e Pensiero" dell'Università Cattolica di Milano del novembre 2007.
- *Unificare le due macro-regioni d'Italia*, testo pubblicato sulla rivista dell'AREL "Europa Lavoro Economia", nel novembre 2007.
- *Un breve ricordo di Giorgio Amendola*, intervento all'incontro su "Giorgio Amendola. Sinistra, Repubblica, Europa" svoltosi nella Sala della Lupa a Palazzo Montecitorio, alla presenza del Presidente della Repubblica, Roma, 21 novembre 2007.
- *I "limiti" del meridionalismo della sinistra degli anni '50*, intervento all'incontro su "Giorgio Amendola e il Mezzogiorno", Napoli, 6 dicembre 2007. Testo in "Mezzogiorno-Europa", n. 1/2008.
- *Bisogna che la Calabria cresca, col Mezzogiorno, con l'Italia, con l'Europa, nel Mediterraneo*, Relazione al Convegno "La Calabria nello sviluppo nazionale – La collaborazione tra la Regione e la SVIMEZ", Catanzaro, 18 dicembre 2007.
- *Prefazione* al volume di Pietro Busetta "Protetti e disperati. Cronache recenti dell'economia del Mezzogiorno", a cura di David Lane, Liguori Editore, Napoli, 2007.

- *PROF. PIERO BARUCCI*

- “*Mezzogiorno ed intermediazione impropria*”, Relazione alla “Prima Giornata del Mezzogiorno”, organizzata dall’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli, Palazzo Serra di Cassano, 11 giugno 2007.

- *Intervento* al Convegno sulle fonti per la storia del pensiero economico, Siena, 22 giugno 2007.

- *Intervento* al IV Forum internazionale del Turismo, Algarve (Portogallo), 25-27 ottobre 2007.

- *DOTT. RICCARDO PADOVANI*

- *Intervista televisiva* a Carmine Primavera di “*Tele Capri*” sugli strumenti di intervento e sul ruolo delle istituzioni e delle imprese per lo sviluppo delle grandi aree urbane del Mezzogiorno, Napoli, 16 aprile 2007.

- *Le linee del Rapporto sul 2006*, intervento in occasione della presentazione del “*Rapporto SVIMEZ 2007 sull’economia del Mezzogiorno*”, presso l’ABI, Associazione Bancaria Italiana, Roma 10 luglio 2007. Testo in “*Quaderno SVIMEZ*” n. 13.

- *Intervista televisiva* a Concetta Arciello di “*Tele PA*” sulle principali linee di analisi e proposte della SVIMEZ nel “*Rapporto SVIMEZ 2007*”, 10 luglio 2007.

- *Intervista televisiva* a Paolo Popoli di “*Denaro TV*” sulla ripresa dell’economia meridionale nel 2006 e le sue prospettive di sviluppo nel nuovo contesto competitivo internazionale, 10 luglio 2007.

- *Intervista televisiva* a Carmine Primavera di “*Tele Capri*” sulle ragioni della scarsa efficacia della politica regionale di sviluppo, nazionale e comunitaria, per il Mezzogiorno, 10 luglio 2007.

- *Intervista televisiva* a Edmondo Soave del *Telegiornale Rai*-Regione Basilicata di commento ai dati sull’andamento dell’economia nella regione, 10 luglio 2007.

- *Intervista radiofonica* a Luca Marrazzo di “*Radio Telemontecarlo*” sulle *Linee del Rapporto SVIMEZ 2007*, 10 luglio 2007.

- *Intervento* al Convegno su “*L’economia in Campania: ciclo, struttura e politiche regionali*”, promosso dall’Assessorato alle Attività produttive della Regione Campania e dal “Consiglio degli esperti per la Programmazione Economica (CPE)” della Regione, presso il Centro Congressi della Università Federico II, Napoli, 26 novembre 2007.

- *DOTT. LUCA BIANCHI*

- *Intervista* a Oreste Barletta del settimanale “*Gazzetta dell’Economia*”, inserto della Gazzetta del Mezzogiorno, sulla competitività nel Mezzogiorno in confronto ai paesi europei, 2 marzo 2007.

- *Intervento* al Convegno su “*L’industria metalmeccanica e il Mezzogiorno*”, promosso dalla FIOM-CGIL, Napoli, 4 aprile 2007

- *Alcuni flash dal Rapporto 2007*, intervento in occasione della presentazione del “Rapporto 2007 sull’economia del Mezzogiorno”, presso l’ABI, Associazione Bancaria Italiana, Roma, 10 luglio 2007. Testo in “Quaderno SVIMEZ” n.13.
- *Intervista* a Giulia Salvatori del periodico “Italia Lavoro”, sulle difficoltà di occupazione dei giovani laureati meridionali, 10 luglio 2007.
- *Intervista televisiva* a Francesco Fossa di TG4, sull’emigrazione dei giovani meridionali come emerso dal Rapporto SVIMEZ 2007, 11 luglio 2007.
- *Intervista televisiva* a Pier Damiani di Rai Utile, sul Rapporto SVIMEZ 2007, 19 luglio 2007.
- *Intervista radiofonica* a Marianna Russo di AGR, sul problema della qualificazione professionale e dell’inserimento lavorativo dei giovani meridionali, 28 agosto 2007.
- *Intervista radiofonica* a Paola Bonanni di Radio2 Rai, sul problema dell’emigrazione dei giovani laureati meridionali, 28 agosto 2007.
- *Intervista radiofonica* a Paola Nania di Radio24, sul problema dell’emigrazione dei giovani laureati meridionali, 28 agosto 2007.
- *Intervista radiofonica* a Raffaele Liguori di Radio Popolare, sul problema dell’emigrazione dei giovani laureati meridionali, 28 agosto 2007.
- *Intervista radiofonica* a Luigi La Grotta di Radio tedesca Colonia, rivolta agli emigrati italiani in Germania, sul problema dell’emigrazione dei giovani laureati meridionali anche all’estero, 28 agosto 2007.
- *Intervento* all’incontro promosso a Oliveto Citra (SA) il 15 settembre 2007 dal “Premio Sele d’Oro”, su “L’andamento economico delle province campane nel periodo 2000-2006”.
- *Partecipazione* alla puntata di “Pensieri e Parole”, Rai Utile, dedicata all’impiego delle risorse comunitarie nel Mezzogiorno, 6 novembre 2007.
- *Intervento* all’incontro promosso dal Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro (CNEL) sul “Nuovo ciclo della Strategia di Lisbona”, Roma, 9 novembre 2007.
- *Intervista televisiva* a Carmine Primavera di Tele Capri, sulla condizione dei giovani precari meridionali nel Mezzogiorno, 19 novembre 2007.
- *Intervista* a Valentina De Meo del periodico “Corriere dell’Università”, sulla condizione dei giovani laureati meridionali come emersa dal Rapporto SVIMEZ 2007, 20 novembre 2007.
- *Intervista televisiva* a Josephine Alessio di Rai Utile, sulla condizione dei giovani precari meridionali nel Mezzogiorno, 12 dicembre 2007.
- *DOTT. DELIO MIOTTI*
 - *Partecipazione*, ospite della Banca d’Italia, al seminario presso la SADiBA sui primi risultati degli studi sulla ricchezza delle famiglie italiane a confronto con gli altri stati dell’Ue, Perugia, 16/17 ottobre 2007.

- *DOTT. SSA FRANCA MORO*
 - *Intervento* alla tavola rotonda su “*La trasparenza dei conti pubblici tra la contabilità nazionale e il bilancio dello Stato*” organizzata dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, Caserta 16 novembre 2007.
 - *Intervento* al *workshop* sulla riforma del bilancio comunitario organizzato dalla Commissione Europea – Rappresentanza in Italia, Roma 5 dicembre 2007.
- *PROF. FEDERICO PICA*
 - *Intervento* alla tavola rotonda su “La legge Finanziaria 2007” organizzata dall’Università degli Studi Roma 3, Roma 11 gennaio 2007.
 - *Intervento* alla “Prima Giornata del Mezzogiorno” organizzata dall’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli, 11 giugno 2007.
 - *Intervento* al XXI Osservatorio Congiunturale “Economia 2008”, organizzato dalla Fondazione Curella, Palermo, 26 ottobre 2007.
- *DOTT. STEFANO PREZIOSO*
 - *Partecipazione*, in qualità di *discussant*, al Convegno presso l’Università di Newcastle (Gran Bretagna) su problematiche inerenti lo sviluppo del Mezzogiorno (*Valorisation Conference* organizzata all’interno del progetto di ricerca DEMOLOGOS – *Development Models and Logics Socioeconomics Organisation in Space*), 16-17 novembre 2007.
- *DOTT. SSA GRAZIA SERVIDIO*
 - *Lezione* su “Le principali misure di incentivazione previste dalla politica regionale italiana; gli strumenti di promozione delle attività produttive in forma negoziale; il processo di razionalizzazione e il decentramento amministrativo degli aiuti alle imprese”, tenuta nell’ambito del *Master per lo sviluppo locale* dello STOA’ – Istituto di studi per la direzione e gestione di imprese, Ercolano (Napoli), 10 gennaio 2007.
 - *Intervista* al quotidiano “*Il Denaro*” dal titolo “*Legge 488, strumento ormai inadeguato*”, 17 aprile 2007.

E. La “comunicazione” e gli echi delle attività SVIMEZ

- *Le riprese sui mezzi di comunicazione*

Allo scopo di concentrare e tenere alta l’attenzione dei media sui problemi del Mezzogiorno – che sono da sempre al centro dei lavori della SVIMEZ – ed affinché l’Associazione svolga un ruolo sempre più attivo nel dibattito politico e istituzionale in

corso, dopo l'avvio nel 2006 dell'attività di organizzazione dell'ufficio stampa, nel 2007 si sono ulteriormente consolidate le modalità di comunicazione esterna e di gestione dei rapporti con la stampa. A riconoscimento del lavoro svolto, la dott.ssa Elisa Costanzo, che ha collaborato alla manifestazione della suddetta attività, ha vinto il premio promosso dall'ordine Nazionale dei Giornalisti e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri come "addetto stampa dell'anno 2007 – categoria economia".

Tra i principali interventi messi in atto nel 2007 vanno infatti segnalati: l'aggiornamento continuo della *mailing list* dei giornalisti di redazione e degli uffici stampa (che è arrivata a circa 660 nominativi); l'informatizzazione della rassegna stampa; la gestione di rapporti diretti con giornalisti operanti in organi d'informazione nazionale e nuovi media (Internet e TV) con cui l'Associazione non aveva contatti in precedenza. Nel corso del 2007 sono stati inviati 23 comunicati stampa e sono state adottate nuove modalità di presentazione delle pubblicazioni, con realizzazione di sintesi e *slides*, e preparazione di testi *ad hoc* per i giornalisti, in occasione dei vari eventi promossi dall'Associazione.

Tale lavoro ha reso possibile un incremento dell'attenzione dei *media* verso le tematiche portate avanti dalla SVIMEZ; ciò è dovuto, in buona parte anche a una migliore organizzazione interna del lavoro, a un coordinamento e ad una programmazione che ha permesso, previi accordi con i giornalisti e grazie all'invio di materiale personalizzato ad hoc, di stabilire con anticipo le uscite stampa. A dimostrazione della crescita di attenzione dei media sulla SVIMEZ, si ricordano gli ampi articoli sul Mezzogiorno che sono stati pubblicati sulle maggiori testate nazionali, come *Il Sole 24 Ore*, *La Repubblica*, *La Stampa*, *Il Corriere della Sera*, *Sette* (allegato settimanale del Corriere della Sera), *Corriere Economia* (allegato economico del lunedì de "Il Corriere della Sera"), *Il Mondo*, *Espresso*, *Panorama Economy*, oltre a un allegato della *Guida Monaci* dedicato interamente alle infrastrutture e uno alla Pubblica Amministrazione, che hanno visto l'intera pubblicazione dei corrispondenti capitoli tratti dal *Rapporto 2007 sull'economia del Mezzogiorno* della SVIMEZ.

Costante attenzione all'attività dell'Associazione è stata dedicata anche da agenzie di stampa italiane e internazionali (*Ansa*, *Adn Kronos*, *ApCom*, *Agi*, *Radiocor*, *Italpress*, *Bloomberg*, *France Presse*). Su questa linea, allo scopo di monitorare pluriquotidianamente le notizie sul Mezzogiorno, in modo da poter intervenire più

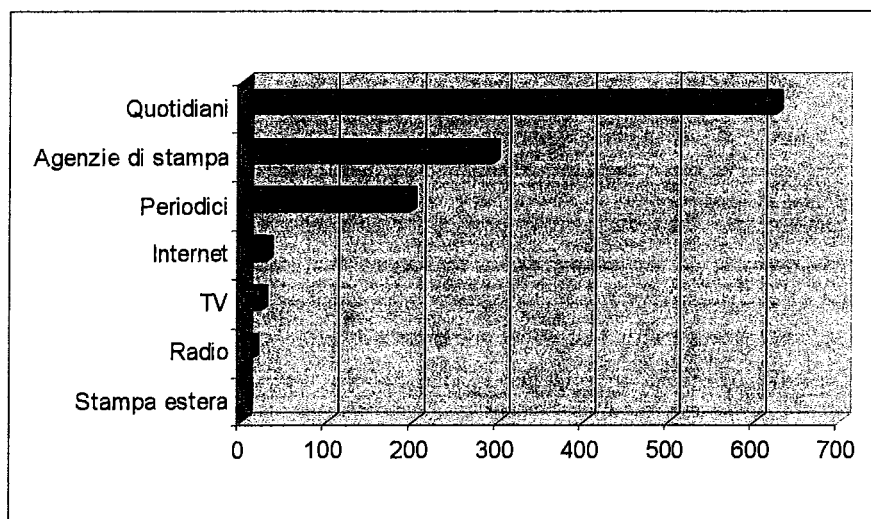
efficacemente nei tempi dei dibattiti in corso, nel giugno 2007 è stato sottoscritto un abbonamento annuale con l'agenzia di stampa siciliana *Italpress*.

È inoltre da segnalare, per il 2007, il potenziamento dei rapporti con le testate radiotelevisive, come dimostrano la realizzazione e trasmissione di interviste, servizi e speciali su scala nazionale e regionale: *TG4, TG1, TGR Rai, Rai Utile, Radiouno RAI, Radiodue Rai, Radio24, Radio Vaticana Tele PA, Telenorba, TeleCapri*,). Si ricordano, inoltre, la realizzazione di servizi televisivi dedicati al *Rapporto SVIMEZ 2007* sulla base di nostre schede regionali, andati in onda su *TGR Rai Abruzzo, Puglia, Sicilia, Basilicata, Calabria, Campania*. Da rilevare anche l'attenzione dedicata dalla stampa estera al *Rapporto SVIMEZ 2007*, e in particolar modo dal quotidiano economico francese *La Tribune*, con cui si è stabilito un rapporto duraturo e costante, dall'agenzia *France Presse* e dalla Radio tedesca di Colonia.

Nel periodo gennaio-dicembre 2007, in base ai ritagli forniti da *L'Eco della Stampa* (con cui è stato modificato l'abbonamento, prediligendo la modalità di trasmissione telematica, in un'ottica di informatizzazione integrata del progetto di comunicazione), sono state 1.179 le riprese stampa delle informazioni e dei giudizi della SVIMEZ (da rilevazioni su quotidiani, settimanali, radio, TV, agenzie di stampa, siti internet, stampa estera), con un aumento del 43% rispetto al 2006 (813 riprese). Dividendo le riprese in base alla tipologia di *media*, 624 riprese riguardano i quotidiani, 292 sono invece le riprese realizzate dalle agenzie di stampa e 195 quelle rilevate sulla stampa periodica, tra settimanali, mensili, e riviste con altra periodicità. Numerose anche le riprese rilevate su Internet, soprattutto in siti specializzati quali il portale della Conferenza Stato-regioni www.regioni.it, il sito affaritaliani.it, il sito del quotidiano *Repubblica*, www.repubblica.it, de *Il Sole 24 ore* www.ilsole24ore.com, della TV *Rainews24* e delle principali agenzie di stampa *Ansa, Asca, Agi*. In totale, le riprese su Internet sono state 29.

Le tematiche SVIMEZ sono state anche oggetto di servizi radiotelevisivi, con interviste e approfondimenti: 12 le riprese da parte delle radio nazionali e 22 dalle televisioni (con aumento di quasi il 400% rispetto al 2006). Per quanto riguarda la stampa estera, sono state 5 le riprese nel corso dell'anno.

Riprese stampa di analisi e interventi SVIMEZ. Ripartizione per tipo di mezzi di comunicazione

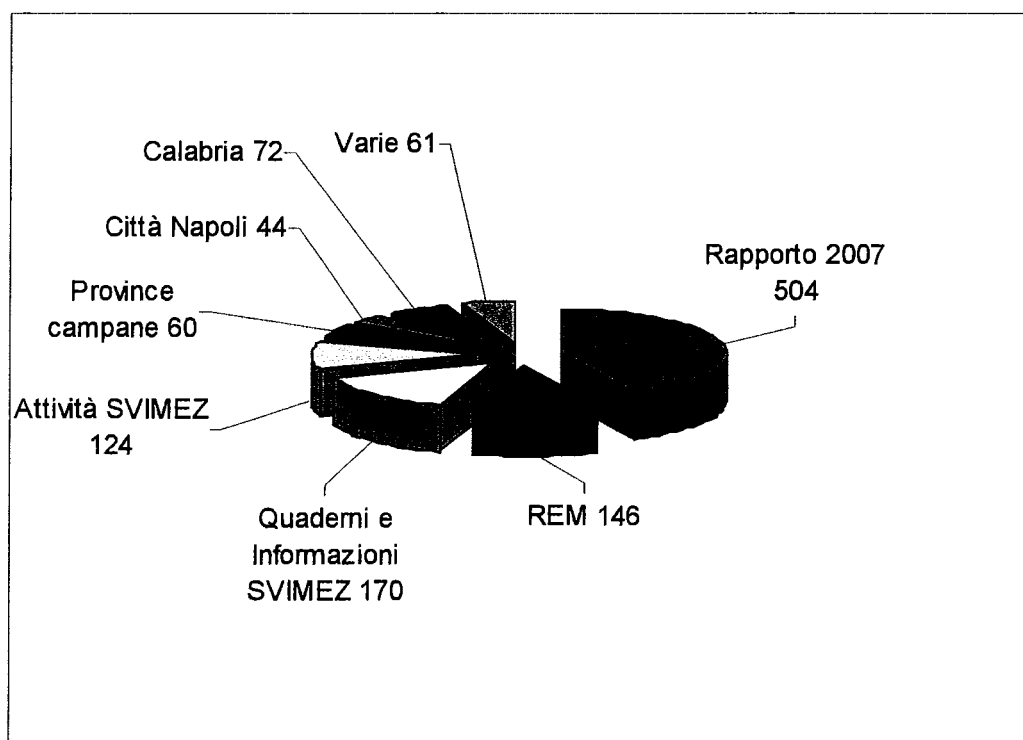


All'interno della stampa quotidiana, il maggior numero di presenze ha riguardato *Il Denaro*, con 92 riprese, seguito da la *Gazzetta del Mezzogiorno* con 86 (di cui 58 relative all'inserto settimanale economico *Gazzetta dell'Economia*), il *Corriere del Mezzogiorno* con 74 (di cui 34 con il *Corriere Economia* del lunedì), *Il Sole 24 Ore* con 54 (di cui 26 sul dorso *SUD*), *Il Mattino* con 47. Da segnalare la presenza di 18 riprese sul quotidiano *La Repubblica* (concentrate nelle edizioni di Napoli e Palermo), 5 su *La Stampa*, 4 su *Liberio Mercato*, inserto economico del quotidiano *Liberio*, 3 su *Il Corriere della Sera*, 2 su *Affari&Finanza*, supplemento settimanale del quotidiano *La Repubblica* e una su *Venerdì*. Da ricordare anche *Conquiste del Lavoro* (16), *Il Riformista* (11), e *Il Tempo* (11), *L'Unità* (10), *Avvenire* (9), *Liberazione* e *Milano Finanza* (8), *Il Messaggero* (6), *Italia Oggi* (5), *Europa* (4), *Il Manifesto* (3).

Tra i periodici, si segnalano le due riprese di *Sette*, il magazine de *Il Corriere della Sera*, che hanno ospitato la *querelle* tra il prof. Angelo Panebianco e il ViceMinistro per il Mezzogiorno Sergio D'Antoni sul ruolo dell'emigrazione dei giovani meridionali, emerso dal *Rapporto SVIMEZ 2007*, e le 4 del settimanale *l'Espresso*, che ha dedicato al tema della mobilità sociale nel Mezzogiorno una copertina. Sullo stesso tema si è confrontato il sen. Massimo Livi Bacci, in un editoriale apparso su *Repubblica*.

Passando alla suddivisione per argomenti, sono state 503 le riprese stampa del *Rapporto SVIMEZ 2007* (+50% rispetto al 2006), presentato a Roma il 10 luglio 2007. Le riprese stampa relative ad articoli apparsi sulla “*Rivista Economica del Mezzogiorno*” della SVIMEZ sono state 146, con grande rilevanza data ad uno studio sul problema dell’inserimento professionale dei giovani (62) e ad uno sugli incentivi alle imprese regolati dalla legge 488 (29). Da segnalare le 170 riprese stampa relative al numero di *Informazioni SVIMEZ* pubblicato nel 2007 ed ai “*Quaderni SVIMEZ*”. Nella voce “Attività della SVIMEZ” sono state raggruppate le citazioni di carattere più generale dell’Associazione e quelle relative ad interventi del Presidente della SVIMEZ Nino Novacco, che hanno totalizzato complessivamente 124 riprese. Da ricordare, inoltre: le 60 riprese dello studio sulle province campane, presentato a Oliveto Citra (SA) nel settembre 2007 nell’ambito della consegna del “Premio Sele d’Oro”; le 49 riprese relative al “Quaderno SVIMEZ” n. 10 sui laureati nel Mezzogiorno e le 44 riprese del Seminario su *Napoli e le grandi aree urbane del Mezzogiorno*, tenutosi a Napoli, per iniziativa congiunta con l’Unione Industriali partenopea, nell’aprile 2007.

Riprese stampa di analisi e interventi SVIMEZ. Ripartizione per temi



Tra le iniziative di promozione delle attività dell'Associazione va citato il rinnovo della presenza della SVIMEZ sulla prestigiosa pubblicazione "*Who's who in Italy*", giunta nel 2007 alla cinquantesima edizione. Oltre alla scheda relativa all'Associazione, sono stati inseriti e aggiornati i profili dei Componenti gli Organi sociali, consultabili nella sezione biografica della pubblicazione, e le schede relative alla "*Rivista Economica del Mezzogiorno*" e alla "*Rivista Giuridica del Mezzogiorno*". La voce SVIMEZ è presente sia nell'edizione cartacea (nella sezione *Political Life – State&Government*, con un rinvio anche nella sezione *Socio-Economic Research*) che sul sito *Internet* della pubblicazione, visitato settimanalmente da 282mila persone. Sia nella pubblicazione cartacea che in quella telematica è stato inoltre inserito il *link* diretto al sito dell'Associazione, per permettere una maggiore pubblicità dello stesso.

- *Il "sito web" della SVIMEZ*

Il sito *web* della SVIMEZ, che dal 2002 è consultabile all'indirizzo www.svimez.it, è stato riorganizzato dal 2004 e viene aggiornato con le ultime pubblicazioni dell'Associazione (collane, volumi, quaderni) e con i testi di articoli, di note statistiche e di comunicati stampa. Attualmente è in corso la revisione grafica e contenutistica del sito stesso.

Da un monitoraggio che ha preso in esame il 2007, si è rilevato che la media dei visitatori del sito è stata di 40 unità al giorno, per un numero annuo complessivo di 14.883 accessi (+ 3135 rispetto al 2006), concentrati soprattutto nei mesi di luglio (2442 accessi), novembre (1376) e ottobre (1300).

- *La Biblioteca della SVIMEZ*

Nel corso del 2007 la Biblioteca della SVIMEZ ha fornito un sistematico servizio di documentazione bibliografica non solo ai ricercatori interni ma anche a studenti universitari, studiosi e ricercatori esterni, italiani e stranieri. La Biblioteca – in cui al dicembre 2007 erano presenti oltre 13.100 volumi monografici e circa 250 riviste periodiche – raccoglie gli studi più recenti e più importanti relativi alle analisi delle condizioni economiche dell'Italia e in particolare del Mezzogiorno, alle politiche di

sviluppo regionale (sia italiane che europee), nonché alla storia economica e politica dell'Italia e dell'intervento straordinario.

Nel 2007 la Biblioteca SVIMEZ ha fornito assistenza, sia in via diretta che telematica, a 18 giovani, provenienti da diverse università italiane ed estere, impegnati nella stesura di tesi di laurea e/o di dottorati di ricerca su tematiche inerenti lo sviluppo del Mezzogiorno.

La Biblioteca SVIMEZ ha in atto sistematici scambi di pubblicazioni, di informazioni bibliografiche e di documentazione con altre biblioteche italiane, nonché con diversi enti e centri di ricerca, quali ANIMI, AREL, Banca d'Italia, Camera dei Deputati, CENSIS, CNEL, Confindustria, DPS, Fondazione Basso, Fondazione Istituto Gramsci, FORMEZ, Istituto di Scienze Religiose di Bologna, IPI, ISAE, Mediobanca, Senato della Repubblica, SIOI, Unioncamere, Università Bocconi, Università degli studi di Roma, "La Sapienza", Università degli studi di Roma 2, Università degli studi di Roma 3.

- *L'archivio della SVIMEZ*

L'archivio dell'Associazione è stato aperto alla consultazione nell'estate del 2002 e vi si accede tramite un inventario cartaceo in dotazione alla biblioteca.

Il materiale conservato raccoglie la memoria storica della nostra Associazione, e comprende sia la parte amministrativa che quella più specifica di ricerca, nonché tutti i rapporti di collaborazione con enti esterni. Tutto l'archivio è stato dichiarato "di notevole interesse storico" dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio; per questo, a suo tempo, ha beneficiato di un contributo finanziario per il riordino e l'inventariazione da parte del Ministero per i Beni e le attività culturali.

2. Il Bilancio della SVIMEZ nell'Esercizio 2007

Signori Associati

Nell'esercizio 2007 le *entrate* e le *spese* della SVIMEZ sono ammontate rispettivamente ad Euro 2.060.356 e ad Euro 2.048.050, come indicato nella Tab. 1, che contiene, per raffronto, anche i valori dell'esercizio precedente. Il confronto tra i due esercizi ha evidenziato un incremento dei proventi per Euro 154.122 e una flessione delle spese per Euro 93.022. Il conto proventi e spese ha così presentato, nell'esercizio 2007, un avanzo di Euro 12.306, contro il disavanzo di Euro 234.838 registrato nel precedente esercizio.

TABELLA 1 - *Conto proventi e spese (in Euro)*

	Anno 2007	Anno 2006	Var. 2006-07
PROVENTI			
Quote di associazione e contributi da Enti	132.050	132.050	-
Contributo dello Stato	1.687.000	1.700.530	-13.530
Convenzione con la Regione Calabria	100.000	-	+100.000
Contributo per ricerca sulle Province Campane	25.000	-	+25.000
Proventi accessori	116.306	58.403	+57.903
Sopravvenienze attive	-	15.251	-15.251
TOTALE PROVENTI	2.060.356	1.906.234	+154.122
SPESE			
Spese per il personale	1.158.373	1.182.615	-24.242
Spese per collaborazioni professionali	305.404	301.841	+3.563
Spese di stampa	114.572	144.409	-29.837
Spese per comunicazione	44.182	52.502	-8.320
Spese generali e varie	425.519	459.705	-34.186
TOTALE SPESE	2.048.050	2.141.072	-93.022
DIFFERENZA	+12.306	- 234.838	

L'aumento delle *entrate* registrato nel 2007 è stato principalmente determinato dal contributo previsto dalla Convenzione stipulata in data 14 novembre 2007 con la Regione Calabria per le attività da realizzare entro il 2007, pari ad Euro 100.000,

nonché al contributo per la ricerca su *“Le condizioni e le prospettive delle province della Campania”* per il Consiglio Provinciale di Salerno, pari ad Euro 25.000. Tali incrementi hanno più che compensato la riduzione del contributo dello Stato avutasi nel 2007. Infatti per effetto di una disposizione di carattere generale della legge finanziaria L. 296/2006 il contributo statale alla SVIMEZ è stato nel 2007 di euro 1.687.000, con una diminuzione di 13.530 Euro rispetto all’importo (euro 1.700.530) attribuito per il precedente esercizio 2006. Tale diminuzione era stata già preceduta da decurtazioni di 38.000 Euro nel 2002, di 82.891 euro nel 2003, di 37.000 Euro nel 2004 e di 17.530 Euro nel 2005 e di 34.940 del 2006; nell’arco del periodo 2001-2007 l’ammontare del contributo dello Stato alla SVIMEZ è diminuito dell’11,7% e, precisamente, in termini monetari di Euro 224.000 rispetto all’importo annuo inizialmente assegnatoci di Euro 1.911.000.

In aumento risultano anche i “Proventi accessori” il cui incremento è stato di Euro 57.903. Esso è scaturito dalle maggiori entrate per interessi sul Fonditalia e sui titoli a breve, che risultano incrementati di Euro 38.774; in lieve calo risultano, invece, gli interessi sui conti correnti bancari -3.968 Euro. L’incremento dei citati proventi deriva inoltre dalla contabilizzazione della somma di Euro 25.797, che rappresentano i contributi di terzi e della SVIMEZ stessa, decisi a suo tempo per iniziative in onore di Massimo Annesi, destinato a “borse di studio” ed ai premi connessi. Dell’importo complessivo è stata impegnata nel 2007 per borse e premi la somma di Euro 15.000, e la differenza, pari a 10.797 Euro, è confluita nel Patrimoniale tra le passività, come “Fondo per iniziative in onore di Massimo Annesi”, che finanzierà la pubblicazione dei contributi prodotti dagli assegnatari delle borse. La voce “Proventi accessori” comprende inoltre l’importo di Euro 8.000 quale rimborso spese alla SVIMEZ per la partecipazione ad un progetto affidato alla società di ricerca Mercury dalla Regione Puglia.

Le “Quote associative”, risultano invariate rispetto all’esercizio precedente.

Quanto alle *spese*, il loro totale ammonta ad Euro 2.048.050, con una diminuzione di Euro 93.022 rispetto al 2006.

Le “Spese per il personale”, relative a complessive 18 unità di lavoro (2 dirigenti, 8 addetti alla ricerca e 8 addetti ai servizi gestionali e tecnici) sono ammontate nel 2007 ad euro 1.158.373. La minore spesa di Euro 24.242 registrata rispetto

all'esercizio 2006, è data dal saldo tra il maggior onere derivante da inquadramenti a qualifiche più elevate di due unità del ruolo della ricerca e di una del ruolo dei servizi, deliberate dal Presidente, e il minor costo risultante dalla riduzione di una unità del ruolo dei servizi.

Le “Spese per collaborazioni professionali” risultano complessivamente incrementate di Euro 3.563 rispetto al 2006. Al venir meno dei costi sostenuti nel 2006 per la predisposizione del *Rapporto sull'industria turistica nel Mezzogiorno* e ad una sia pur contenuta riduzione delle spese per le collaborazioni necessarie alla predisposizione dell'annuale *Rapporto sull'economia del Mezzogiorno* e per quelle amministrative e funzionali, si è contrapposto un aumento delle spese per le “altre collaborazioni” professionali e di ricerca, relative soprattutto alle attività svolte nell'ambito della Convenzione con la Regione Calabria e per la ricerca sollecitata dal Consiglio Provinciale di Salerno.

Le “Spese di stampa” sono diminuite rispetto al 2006 di 29.837 Euro. Tale diminuzione è da imputare alla più contenuta attività di pubblicazione di volumi monografici pubblicati nella “Collana della SVIMEZ” edita da “*il Mulino*” e al venir meno dei costi sostenuti nel 2006 per la stampa del “*Rapporto sull'industria turistica nel Mezzogiorno*”. Una maggiore spesa si è avuta, invece, per la “*Rivista Economica del Mezzogiorno*”, in relazione all'imputazione nell'esercizio 2007 di costi relativi al 2006 non quantificabili in quell'esercizio.

La voce “Spese per comunicazione” si riferisce al costo sostenuto per l'ufficio stampa, alle spese relative al sito *web*, all'invio gratuito di pubblicazioni SVIMEZ a istituzioni pubbliche e private e ad altre spese di carattere promozionale. Tale voce ha registrato una diminuzione di Euro 8.320 rispetto al 2006.

Le “Spese generali e varie” sono diminuite di Euro 34.186. All'aumento delle spese per “noleggio e manutenzione macchine elettroniche”, “cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni”, e “ritenute su interessi, spese bancarie” si contrappone la riduzione di tutte le altre principali voci: “affitti, canoni, manutenzioni e pulizie”, “telefono, telegrafo, posta, recapiti”, “iniziative sui 60 anni SVIMEZ”, “iniziative in onore di Massimo Annesi”.

I costi complessivamente sostenuti nell'esercizio 2007 sono analiticamente esposti nel Prospetto 1.

PROSPETTO 1 - Analisi delle spese complessive della SVIMEZ (valori in migliaia di Euro)

	Anno 2007	Anno 2006	Var.2006-07
Spese per il personale	1.158,4	1.182,6	-24,2
- Stipendi	767,8	784,6	-16,8
- Straordinari	25,8	28,4	-2,6
- Contributi	240,4	238,6	+1,8
- Accantonamento per TFR	52,3	55,8	-3,5
- Acc. TFR trasferito ai fondi di previdenza	16,2	9,6	+6,6
- Formazione professionale	0,7	6,9	-6,2
- Buoni pasto	26,1	28,5	-2,4
- Assicurazioni malattie e infortuni	29,1	30,2	-1,1
Spese per collaborazioni professionali	305,4	301,8	+3,6
- Collaborazioni per il Rapporto annuale	118,6	121,6	-3,0
- Collaborazioni per il Rapporto Turismo	-	49,3	-49,3
- Altre collaborazioni	146,8	89,3	+57,5
- Collaborazioni amministrative e funzionali	28,3	30,6	-2,3
- Rimborsi spese e contributi previdenziali	11,7	11,0	+0,7
Spese di stampa	114,6	144,4	-29,8
- Riviste "giuridica" ed "economica"	65,9	51,5	+14,4
- Rapporto annuale sul Mezzogiorno	21,6	21,5	+0,1
- Altre pubblicazioni monografiche	16,1	37,0	-20,9
- Informazioni SVIMEZ	3,9	3,6	+0,3
- Quaderni SVIMEZ	7,1	9,3	-2,2
- Rapporto Turismo	-	21,5	-21,5
Spese per comunicazione	44,1	52,5	-8,4
- Ufficio stampa e sito	23,0	18,7	+4,3
- Invio pubblicazioni SVIMEZ	8,9	17,8	-8,9
- Altre spese promozionali	12,2	16,0	-3,8
Spese generali e varie	425,5	459,7	-34,2
- Affitti, canoni, manutenzioni e pulizie	163,6	169,6	-6,0
- Acquisto apparecchiature per ufficio	9,5	12,4	-2,9
- Noleggio e manutenzione macchine elettroniche	38,7	38,1	+0,6
- Telefono, telegrafo, posta, recapiti	30,0	43,6	-13,6
- Cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni	24,6	20,1	+4,5
- Libri, riviste, giornali	21,3	21,6	-0,3
- Viaggi, locomozione, rappresentanza	16,4	17,7	-1,3
- Quote di associazione ad enti	2,0	2,0	-
- Assicurazioni	2,5	2,5	-
- Ritenute su interessi, spese bancarie	16,0	15,4	+0,6
- Imposte e tasse	43,3	48,7	-5,4
- Compenso ai Revisori dei Conti	13,9	13,9	-
- Iniziative in onore di Massimo Annesi	15,0	21,4	-6,4
- Iniziative sui 60 anni SVIMEZ	16,5	19,9	-3,4
- Varie	12,2	12,8	-0,6
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	2.048,0	2.141,0	-93,0

La situazione patrimoniale dell'Associazione al 31 dicembre 2007 è riportata nella seguente Tabella 2.

TABELLA 2 - Situazione patrimoniale della SVIMEZ (in Euro)

	2007	2006	Var. 2006-07
ATTIVO			
Cassa	1.056	1.792	-736
Banche	1.143.605	1.954.155	-810.550
Titoli	1.749.911	999.999	+749.912
Crediti	189.530	69.230	+120.300
- Associati c/quote	55.950	68.650	-12.700
- Regione Calabria	100.000	-	+100.000
- Provincia di Salerno	25.000	-	+25.000
- Rimborsi per ricerche	8.538	538	+8.000
- Crediti diversi	42	42	-
Erario per imposta sostitutiva	1.947	2.094	-147
Erario c/acconti	48.700	48.333	+367
Ratei attivi	3.864	-	3.864
Erario c/credito per anticipo ritenute sul TFR	20.770	23.433	-2.663
Depositi presso terzi	1.754	1.754	-
Capitale SIMEZ	454.000	454.000	-
Beni strumentali	1	1	-
TOTALE ATTIVO	3.615.138	3.554.791	-60.347
PASSIVO			
Debiti	147.642	146.194	-1.448
- Oneri fiscali e previdenziali	76.580	69.212	+7.368
- Oneri tributari e assicurativi	45.318	49.058	-3.740
- Debiti diversi	25.744	27.924	-2.180
Fondo per iniziative in onore di M. Annesi	10.797	-	+10.797
Fondo TFR	791.698	756.650	+35.048
Debito imposta sostitutiva	2.819	2.071	+748
Fondo oneri da sostenere	2.649.876	2.884.714	-234.838
TOTALE PASSIVO	3.602.832	3.789.629	-186.797
DIFFERENZA	+12.306	-234.838	
TOTALE A PAREGGIO	3.615.138	3.554.791	-60.347

Nell'**attivo** la voce "Banche" è costituita dalla giacenza sui conti correnti bancari e postali, comprensiva degli interessi maturati nell'anno.

La voce "Titoli" si riferisce all'importo sottoscritto al Fondo d'investimento della Banca Fideuram SpA, costituito da titoli di Stato e obbligazioni assimilabili, che è stato incrementato nell'anno e che ha raggiunto una consistenza di Euro 1.500.000, nonché dal valore dei pronti contro termine in scadenza a gennaio 2008.

La voce “Crediti” è costituita: per Euro 55.950 da quote associative da riscuotere; per Euro 125.000 dal credito verso la Regione Calabria e il Consiglio Provinciale di Salerno; per Euro 8. 538 da crediti per il rimborso di spese di ricerca; per Euro 42 da crediti verso l’Erario.

La voce “Erario per imposta sostitutiva” è costituita da un credito di Euro 1.947 a fronte della tassazione (11%) in acconto (90%) delle rivalutazioni del Fondo TFR, così come previsto dall’art.11, comma 3, del D. Lgs. n. 47/2000. La tassazione delle rivalutazioni è imputata a riduzione del fondo TFR, come illustrato in seguito.

La voce “Erario c/acconti” si riferisce agli acconti sulle imposte dell’esercizio.

I “Ratei attivi” sono costituiti dagli interessi su titoli maturati nell’anno, riscuotibili negli anni successivi.

La voce “Erario c/credito per anticipo ritenute sul TFR” è costituita dal credito rivalutato a fronte del versamento anticipato di ritenute IRPEF sul trattamento di fine rapporto, secondo quanto disposto dall’art. 2, comma 1, del decreto-legge 28 marzo 1997, n.79, convertito dalla legge 28 maggio 1997, n. 40.

I “Depositi presso terzi” (Euro 1.754) sono costituiti da depositi cauzionali relativi al contratto di locazione degli uffici e alla fornitura di servizi.

La voce “Capitale SIMEZ”, pari a 454.000 Euro, si riferisce al valore della partecipazione all’intero capitale sociale della SIMEZ Srl .

La voce “Beni strumentali”, infine, rappresenta il valore simbolico di 1 Euro attribuito all’insieme delle attrezzature utilizzate dall’Associazione, il cui costo viene interamente speso nell’anno di acquisto.

Nel *passivo* della situazione patrimoniale esposta nella Tabella 2, i debiti corrispondenti alla voce “Oneri fiscali e previdenziali”, comprendono le ritenute e i contributi sulle retribuzioni dei dipendenti e sui compensi a collaboratori.

I “Debiti per oneri tributari e assicurativi” riguardano le imposte e tasse dell’esercizio.

La voce “Debiti diversi” comprende compensi ancora da corrispondere, nonché importi dovuti per la fornitura di materiali e servizi.

Il “Fondo per iniziative in onore di M. Annesi” è costituito dalle residue somme necessarie a finanziare la pubblicazione dei contributi scientifici prodotti dagli assegnatari delle borse di studio premiati.

Il “Fondo TFR”, movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge, risulta pari a Euro 791.698 e corrisponde al valore complessivo del trattamento di fine rapporto maturato dal personale in servizio a fine esercizio, al netto delle anticipazioni e liquidazioni corrisposte, del debito per imposta sostitutiva e degli utilizzi per fondi di previdenza integrativa.

Il “Fondo oneri da sostenere”, che è stato diminuito del disavanzo dell’esercizio 2006, risulta pari a Euro 2.649.875. In tale “Fondo”, dopo l’approvazione del presente Bilancio da parte della prossima Assemblea dei Soci SVIMEZ, confluirà l’avanzo di Euro 12.306 registrato nell’esercizio 2007.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SULBILANCIO SVIMEZ DELL'ESERCIZIO 2007

Signori Associati.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2007 che viene sottoposto al Vostro esame, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Svimez nella riunione del 17 aprile 2008 e da questi comunicato al Collegio dei revisori dei conti, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione, è stato redatto con i criteri esposti dal Consiglio stesso nella sua relazione e che il Collegio condivide.

Il bilancio evidenzia un avanzo di €. 12.306 e si riassume nei seguenti dati:

Situazione patrimoniale

Attivo	€. 3.615.138
Passivo	€. 3.602.832

Avanzo	€. 12.306
	=====

Conto Proventi e Spese

Quote ass., contributi da enti e dallo Stato	€. 1.844.050
Convenzione Regione Calabria	€. 100.000
Altri proventi	€. 116.306

Totale proventi	€. 2.060.356
Spese	€. 2.048.050

Avanzo	€. 12.306
	=====

In merito alla redazione del bilancio, che dal nostro esame è risultato conforme alle risultanze contabili dell'Associazione, in particolare osserviamo quanto segue:

- a) sono esposti in maniera comparativa i dati dell'esercizio precedente;
- b) spese e proventi sono stati determinati nel rispetto del principio di competenza;
- c) i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio;

d) nella relazione di accompagnamento gli amministratori riferiscono in misura ampia e esauriente sull'attività svolta dall'Associazione nel decorso esercizio.

Attestiamo altresì che nel corso dell'anno abbiamo regolarmente eseguito le verifiche periodiche disposte dal codice civile. In particolare:

- si è accertata la corretta tenuta della contabilità;
- si è proceduto al controllo dei valori di cassa, e dei titoli posseduti dall'Associazione e verificato il corretto e tempestivo adempimento dei versamenti delle ritenute, dei contributi dovuti ad enti previdenziali e delle altre somme dovute all'Erario, nonché la presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali;
- abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione accertando che l'attività dell'Associazione è stata svolta nel rispetto delle finalità statutarie;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti tali da richiedere di essere menzionati nella presente relazione.

Sulle voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione sono stati effettuati i dovuti controlli, talché il Collegio dei revisori, visti i risultati delle verifiche eseguite, Vi invita ad approvare il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 nonché la destinazione dell'avanzo così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

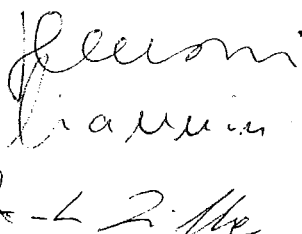
Roma, 18 aprile 2008

I REVISORI DEI CONTI

Giulio CECCONI

Luciano GIANNINI

Andrea ZIVILLICA



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SVIMEZ - BILANCIO 2007
SITUAZIONE PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>				<u>PASSIVO</u>			
	<u>Anno 2007</u>		<u>Anno 2006</u>		<u>Anno 2007</u>		<u>Anno 2006</u>
Cassa	€.	1.056,12	€.	1.791,55	Debiti:		
Banche (all. n.1)	"	1.143.605,38	"	1.954.155,37	- per oneri fiscali e previdenziali (all. n.4)	€.	76.579,60
Titoli	"	1.749.911,25	"	999.999,00	- per oneri tributari e assicurativi (all.n.5)	"	45.317,56
Crediti diversi (all. n. 2)	"	189.529,88	"	69.229,88	- debiti diversi (all. n.6)	"	25.744,04
Erario per imposta sostitutiva	"	1.947,19	"	2.093,96	Fondo iniziative onore "M. Annesi"	"	10.797,14
Erario c/Accenti	"	48.700,00	"	48.333,27	Fondo trattamento fine rapporto (all. n. 7)	"	791.698,55
Ratei attivi	"	3.863,87	"	0,00	Debito imposta sostitutiva	"	2.819,45
Erario c/credito per ant. sulle ritenute sul TFR	"	20.769,65	"	23.432,90	Fondo oneri da sostenere (all. n.8)	"	2.649.875,68
Depositi presso terzi (all. n. 3)	"	1.754,07	"	1.754,07	Disavanzo	"	0,00
Capitale SIMEZ	"	454.000,00	"	454.000,00	Avanzo	"	12.306,39
Beni strumentali	"	1,00	"	1,00			
		-----		-----		-----	-----
TOTALE	€.	3.615.138,41		3.554.791,00	TOTALE	€.	3.615.138,41
		=====		=====		=====	=====

Bilancio 2007
Situazione patrimoniale

Allegato n. 1

DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE E SU C/C POSTALE

	<u>Anno 2007</u>	<u>Anno 2006</u>
Banca Nazionale del Lavoro	€. 788.924,14	€. 1.600.809,77
Banca Nazionale del Lavoro	" 0,00	" 184.803,22
Banca di Roma	" 84.254,66	" 167.863,31
c/c Postale	" 3.609,25	" 679,07
Banca Fideuram	" 266.817,33	" 0,00
TOTALE	€. 1.143.605,38 =====	€. 1.954.155,37 =====

Bilancio 2007
Situazione patrimoniale

Allegato n.2

CREDITI DIVERSI

	<u>Anno 2007</u>	<u>Anno 2006</u>
Associati c/quote (v. annesso all' Allegato n. 2)	€. 55.950,00	€. 68.650,00
Credito verso Regione Calabria	" 100.000,00	" 0,00
Credito verso Provincia di Salerno	" 25.000,00	" 0,00
Credito per rimborso ricerche	" 8.538,28	" 538,28
Credito IVA	" 41,60	" 41,60
	-----	-----
Totale	€. 189.529,88	€. 69.229,88
	=====	=====

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 2007

4

Situazione patrimonialeAnnesso all' Allegato n. 2Credito verso Associati c/quoteAnno 2007Anno 2006Quote 2002

Regione Sicilia - Palermo

€. 0,00

€. 10.300,00

€. 0,00

€. 10.300,00

Quote 2003

Associazione degli Industriali della provincia di Trapani

€. 750,00

€. 750,00

Regione Sicilia - Palermo

" 0,00

" 10.300,00

€. 750,00

€. 11.050,00

Quote 2004

Associazione degli Industriali della provincia di Trapani

" 750,00

" 750,00

Camera di Commercio Industria Artigianato - Frosinone

" 0,00

" 750,00

Regione Sicilia - Palermo

" 0,00

" 10.300,00

€. 750,00

€. 11.800,00

Quote 2005

Associazione degli Industriali della provincia di Trapani

€. 750,00

€. 750,00

Regione Sicilia - Palermo

" 0,00

" 10.300,00

€. 750,00

€. 11.050,00

Quote 2006

Amministrazione Provinciale di Latina

€. 0,00

€. 750,00

Associazione degli Industriali della provincia di Trapani

" 750,00

" 750,00

Camera di Commercio Industria Artigianato - Frosinone

" 0,00

" 750,00

Centro Regionale di Programmazione della Sardegna – Cagliari

" 0,00

" 1.000,00

Comune di Ischia

" 2.000,00

" 2.000,00

Istituto per la promozione industriale - IPI

" 0,00

" 750,00

Regione Molise - Campobasso

" 5.150,00

" 5.150,00

Regione Sicilia - Palermo

" 0,00

" 10.300,00

Confindustria Sicilia

" 0,00

" 3.000,00

€. 7.900,00

€. 24.450,00

Quote 2007

Amministrazione Provinciale di Latina

€. 750,00

€. 0,00

Associazione degli Industriali della Provincia di Cosenza

" 1.000,00

" 0,00

Associazione degli Industriali della provincia di Trapani

" 750,00

" 0,00

Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Salerno

" 750,00

" 0,00

Comune di Ischia

" 2.000,00

" 0,00

Confindustria Sicilia

" 3.000,00

" 0,00

Fondazione Centro Angelo Curella - Palermo

" 750,00

" 0,00

Istituto per la promozione industriale - IPI - Roma

" 750,00

" 0,00

Regione Calabria

" 10.300,00

" 0,00

Regione Molise – Campobasso

" 5.150,00

" 0,00

Banco di Napoli - San Paolo IMI - Napoli

" 10.300,00

" 0,00

Unione degli Industriali della Provincia di Napoli

" 10.300,00

" 0,00

€. 45.800,00

€. 0,00

TOTALE QUOTE

€. 55.950,00

€. 68.650,00

Bilancio 2007

5

Situazione patrimonialeAllegato n. 3DEPOSITI PRESSO TERZI

		<u>Anno 2007</u>		<u>Anno 2006</u>
Depositi cauzionali contratti locazione	€.	1.320,06	€.	1.320,06
Altri depositi (TELECOM, ENEL, ITALGAS)	"	434,01	"	434,01
		-----		-----
TOTALE	€.	1.754,07	€.	1.754,07
		=====		=====

Bilancio 2007

6

Situazione patrimonialeAllegato n. 4DEBITI PER ONERI FISCALI E PREVIDENZIALI

	<u>Anno 2007</u>	<u>Anno 2006</u>
Imposte dipendenti e collaboratori	€. 29.439,89	€. 28.901,85
Oneri previdenziali	" 47.139,71	" 40.310,81
	-----	-----
Totale	€. 76.579,60	€. 69.212,66
	=====	=====

Bilancio 2007
Situazione patrimoniale

7

Allegato n. 5DEBITI PER ONERI TRIBUTARI E ASSICURATIVI

		<u>Anno 2007</u>		<u>Anno 2006</u>
Debiti per imposte e tasse dell'esercizio	"	43.310,17	"	48.700,41
Debito vs. assicurazione	"	2.007,39	"	358,07
		-----		-----
Totale	€.	45.317,56	€.	49.058,48

Bilancio 2007
Situazione patrimoniale

8

Allegato n.6DEBITI DIVERSI

	<u>Anno 2007</u>	<u>Anno 2006</u>
<u>Altri debiti</u>		
FAILLI (Tipografia)	" 3.870,08	" 0,00
LA VENETA	" 0,00	" 685,56
SOREMA Sas	" 929,63	" 0,00
RICCI ARTI GRAFICHE	" 0,00	" 2.640,00
FOTORIPRODUZIONI SANDY SRL	" 0,00	" 5.613,90
A. MANZONI & C. SPA	" 0,00	" 5.040,00
Borse di studio M.Annesi	" 7.000,00	" 0,00
Compenso Revisori dei Conti: CECCONI Giulio	" 4.648,11	" 4.648,11
GIANNINI Luciano	" 4.648,11	" 4.648,11
ZIVILLICA Andrea	" 4.648,11	" 4.648,11
	-----	-----
€.	25.744,04	€. 27.923,79

Bilancio 2007
Situazione patrimoniale

9

Allegato n.7FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

	<u>Anno 2006</u>	<u>Anno 2006</u>
Saldo a inizio anno	€. 756.649,60	€. 744.174,49
Accantonamento nell'anno	“ 68.510,36	“ 65.397,11
	-----	-----
Totale	€. 825.159,96	€. 809.571,60
Liquidazioni corrisposte nell'anno	€. -14.475,42	€. -41.272,41
Debito per imposta sostitutiva	€. -2.819,45	€. -2.070,79
Previdenza integrativa	€. -16.166,54	€. -9.578,80
	-----	-----
Totale	€. 791.698,55	€. 756.649,60
	=====	=====

Bilancio 2007
Situazione patrimoniale

10

Allegato n .8FONDO ONERI DA SOSTENERE

	<u>Anno 2007</u>	<u>Anno 2006</u>
Importo a inizio anno	€. 2.884.713,89	€. 3.011.100,66
Avanzo attività Regione Campania anno 2005	" 0,00	" 298,11
Disavanzo dell'anno precedente	" -234.838,21	" -126.684,88
	-----	-----
Consistenza a fine esercizio	€. 2.649.875,68	€. 2.884.713,89
	=====	=====

SVIMEZ - BILANCIO 2007
CONTO PROVENTI E SPESE

		<u>2007</u>	<u>2006</u>
PROVENTI			
Quote di associazione e contributi da Enti (all. n. 1)	€.	132.050,00	€. 132.050,00
Contributo dello Stato	"	1.687.000,00	" 1.700.530,00
Convenzione con la Regione Calabria	"	100.000,00	" 0,00
Contributo per ricerca sulle Province Campane	"	25.000,00	" 0,00
Proventi accessori (all. n. 2)	"	116.305,84	" 58.403,06
Sopravvenienze attive	"	0,00	" 15.250,78
		-----	-----
Totale	€.	2.060.355,84	€. 1.906.233,84
SPESE			
Spese per il personale (all. n. 3)	€.	1.158.373,28	€. 1.182.614,74
Spese per collaborazioni professionali (all. n. 4)	"	305.403,62	" 301.841,02
Spese di stampa (all. n. 5)	"	114.572,18	" 144.409,29
Spese per comunicazione (all. n. 6)	"	44.181,76	" 52.501,78
Spese generali e varie (all. n. 7)	"	425.518,61	" 459.705,22
		-----	-----
Totale	€.	2.048.049,45	€. 2.141.072,05
		=====	=====
Disavanzo	€.	0,00	€. -234.838,21
Avanzo	€.	12.306,39	€. 0,00

Bilancio 2007
Proventi e spese

2

Allegato n. 1

RIEPILOGO
QUOTE E CONTRIBUTI ANNO 2007

		<u>2007</u>		<u>2006</u>
Quote di associazione	€.	132.050,00	€.	132.050,00
		-----		-----
Totale	€.	<u>132.050,00</u>	€.	<u>132.050,00</u>

Bilancio 2007
Proventi e spese

3

Annesso all'allegato n. 1

QUOTE DI ASSOCIAZIONE 2006

	<u>2007</u>	<u>2006</u>
Amministrazione Provinciale di Latina	€. 750,00	€. 750,00
ANBI - Associazione nazionale delle bonifiche	" 750,00	" 750,00
ANCE - Ass. Naz. Costruttori edili	" 750,00	" 750,00
Associazione Bancaria Italiana - ABI - Roma	" 1.500,00	" 1.500,00
Associazione degli Industriali della Provincia di Cosenza	" 1.000,00	" 1.000,00
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	" 750,00	" 750,00
Associazione Manlio Rossi -Doria	" 750,00	" 750,00
Banca d'Italia - Roma	" 10.300,00	" 10.300,00
Banco di Napoli - San Paolo IMI - Napoli	" 10.300,00	" 10.300,00
Banco di Sardegna Spa - Sassari	" 4.100,00	" 4.100,00
Banco di Sicilia S.p.A. - Palermo	" 10.300,00	" 10.300,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Chieti	" 750,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Frosinone	" 750,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Napoli	" 750,00	" 750,00
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Salerno	" 750,00	" 750,00
Capitalia S.p.A. - Roma	" 4.100,00	" 4.100,00
Centro regionale di programmazione della Sardegna - Cagliari	" 1.000,00	" 1.000,00
Comune di Ischia	" 2.000,00	" 2.000,00
Confederazione generale industria italiana - Roma	" 5.150,00	" 5.150,00
Confindustria Sicilia	" 3.000,00	" 3.000,00
Fintecna - Roma	" 10.300,00	" 10.300,00
Fondazione Centro Angelo Currela - Palermo	" 750,00	" 750,00
Istituto per la promozione industriale - IPI - Roma	" 750,00	" 750,00
Mediocredito della Sicilia S.p.A. - IRFIS - Palermo	" 4.100,00	" 4.100,00
Regione Calabria	" 10.300,00	" 10.300,00
Regione Molise - Campobasso	" 5.150,00	" 5.150,00
Regione Puglia - Bari	" 10.300,00	" 10.300,00
Regione Sicilia - Palermo	" 10.300,00	" 10.300,00
Unione degli Industriali della Provincia di Napoli	" 10.300,00	" 10.300,00
Università degli studi di Reggio Calabria	" 10.300,00	" 10.300,00
	-----	-----
Totale €.	132.050,00	€. 132.050,00

Bilancio 2007
Proventi e spese

4

Allegato n. 2PROVENTI ACCESSORI

	<u>2007</u>	<u>2006</u>
Interessi lordi su c/c bancari	€. 48.797,68	€. 52.765,68
Interessi lordi su titoli	" 43.774,22	" 5.000,00
Interessi attivi per rivalutazione credito imposta su TFR	" 699,63	" 626,50
Iniziative in onore di "Massimo Annesi"	" 15.000,00	" 0,00
Rimborsi spese per ricerche turistiche	" 8.000,00	" 0,00
Arrotondamenti	" 34,31	" 10,88
	-----	-----
	€. 116.305,84	€. 58.403,06
	=====	=====

Bilancio 2007
Proventi e spese

5

Allegato n.3

SPESE PER IL PERSONALE

	<u>2007</u>	<u>2006</u>
Stipendi	€. 767.779,00	€. 784.654,02
Straordinari	" 25.783,50	" 28.357,69
Contributi a carico SVIMEZ	" 240.369,67	" 238.662,84
Accantonamento TFR	" 52.343,85	" 55.818,31
Acc.TFR trasferito ai fondi di previdenza	" 16.166,54	" 9.578,80
	-----	-----
	€. 1.102.442,56	€. 1.117.071,66
Formazione professionale	€. 687,50	€. 6.865,19
Buoni pasto	" 26.156,31	" 28.477,17
Assicurazioni malattia integrativa e infortuni	" 29.086,91	" 30.200,72
	-----	-----
	€. 55.930,72	€. 65.543,08
Totale	1.158.373,28 =====	1.182.614,74 =====

Bilancio 2007
Proventi e spese

6

Allegato n. 4SPESE PER COLLABORAZIONI PROFESSIONALI

	<u>2007</u>	<u>2006</u>
Collaborazioni per il "Rapporto Mezzogiorno"	€. 118.631,00	€. 121.631,00
Collaborazioni di Amministratori	" 66.153,96	" 65.937,96
Collaborazioni per la "Rivista Giuridica"	" 4.625,00	" 4.037,30
Collaborazioni in campo statistico	" 13.500,00	" 7.500,00
Altre collaborazioni di ricerca	" 62.483,82	" 11.850,61
Collaborazioni per il "Rapporto Turismo"	" 0,00	" 49.249,88
Collaborazioni amministrative e funzionali	" 28.324,04	" 30.613,74
Rimborsi spese e contributi previdenziali	" 11.685,80	" 11.020,53
	-----	-----
	€. 305.403,62	€. 301.841,02

Bilancio 2007
Proventi e spese

7

Allegato n.5SPESE DI STAMPA

	<u>2007</u>	<u>2006</u>
"Rivista giuridica del Mezzogiorno"	€. 29.478,00	€. 29.352,00
"Rivista economica del Mezzogiorno"	" 36.386,40	" 22.206,00
"Informazioni SVIMEZ"	" 3.874,48	" 3.564,58
"Quaderni SVIMEZ"	" 7.146,88	" 9.250,31
"Rapporto sull'economia del Mezzogiorno"	" 21.548,78	" 21.517,08
"Rapporto industria turistica nel Mezzogiorno"	" 0,00	" 21.527,32
Pubblicazioni monografiche c/o "il Mulino"	" 16.137,64	" 36.992,00
TOTALE	€. 114.572,18	€. 144.409,29

Bilancio 2007
Proventi e spese

8

Allegato n.6SPESE PER COMUNICAZIONE

	<u>2007</u>	<u>2006</u>
Ufficio stampa e sito web	€. 22.989,94	€. 18.718,52
Invio pubblicazioni SVIMEZ	" 8.946,62	" 17.848,68
Altre spese di promozione	" 12.245,20	" 15.934,58
TOTALE	€. 44.181,76	€. 52.501,78

Bilancio 2007
Proventi e spese

9

Allegato n.7SPESE GENERALI E VARIE

	<u>2007</u>	<u>2006</u>
Affitti e canoni, minuto mantenimento e pulizie	€. 163.610,38	€. 169.600,43
Acquisto apparecchiature per ufficio	" 9.522,58	" 12.404,17
Noleggio e manutenzione macchine elettroniche	" 38.708,49	" 38.093,69
Telefono, telegrafo, posta, recapiti	" 29.973,34	" 43.637,22
Cancelleria, stampati, copisteria, grafica, traduzioni	" 24.580,64	" 20.159,00
Libri, giornali e riviste	" 21.348,46	" 21.586,20
Viaggi , locomozione, rappresentanza	" 16.357,46	" 17.652,43
Quote di associazione e contributi vari	" 1.950,00	" 1.950,00
Assicurazioni	" 2.533,39	" 2.457,24
Ritenute su interessi, spese bancarie	" 16.026,09	" 15.434,25
Imposte e tasse	" 43.310,17	" 48.700,41
Compenso Revisori dei conti	" 13.944,33	" 13.944,33
Iniziative in onore di M. Annesi	" 15.000,00	" 21.441,52
Iniziative 60 anni SVIMEZ	" 16.488,20	" 19.863,90
Varie	" 12.165,08	" 12.780,43
	-----	-----
Totale	€. 425.518,61	€. 459.705,22
	=====	=====